ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 20 Aprile 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 500 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2295

Vane manovre del Governo di Belgrado

per rimettere in discussione il patto di Tirana

Un'offensiva in grande stile a base di comunicati ufficiosi

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado:

«Il Governo jugoslavo sta svolgendo un'ampia azione per mezzo della stampa e dei suoi agenti all'estero, per influire non soltanto sui Governi, ma anche sull'opinione pubblica europea, così da creare un alibi sulla sua condotta politica e possibili adesioni alle sue nuove manovre diplomatiche. L'*Agenzia Avala*, che, come è noto, è l'agenzia ufficiale di informazioni, ha la missione di diffondere ogni giorno da Belgrado, verso ogni capitale, lunghissimi telegrammi, i quali devono prospettare le pretese ragioni del Governo di Belgrado e i commenti della stampa jugoslava ispirati dal Governo. Ciò spiega perchè nella stampa straniera la tesi jugoslava abbia talvolta più risonanza delle ragioni italiane.

L'ultima diramazione dell'"Avala,,

Ecco il testo dell'ultima comunicazione diffusa all'estero dall'*Agenzia Avala*:

«Tutta la stampa jugoslava commenta la nuova campagna italiana contro la Jugoslavia e non nasconde la sua sorpresa, che la buona volontà pubblicamente manifestata dal Governo jugoslavo, il quale desidera il raggiungimento di un accordo con Roma seguendo il desiderio delle grandi potenze, non abbia trovato un'eco favorevole nella stampa italiana. Il fondamento della nuova campagna italiana starebbe in nuove pretese scoperte di preparativi militari in Jugoslavia.»

L'organo del Governo, *Samouprava*, scrive: «Nonostante tutti gli sforzi fatti dal *Corriere d'Italia*, non consentiremo che le trattative tra Roma e Belgrado sieno trasportate su un altro campo, diverso da quello indicato dall'Italia stessa. Le trattative tra il Governo d'Italia e quello jugoslavo devono esclusivamente riguardare la posizione internazionale dell'Albania e il problema e in quale misura questa posizione dell'Albania sia mutata dal trattato di Tirana. Con un amichevole scambio di vedute si potrebbe ancora arrivare ad una proposta di ratifica del trattato di Nettuno.»

Il *Vreme* scrive: «La nervosità provocata dall'accusa italiana contro il nostro Stato era quasi completamente scomparsa dopo la pacificante dichiarazione fatta da parte nostra. La stampa mondiale constatava con soddisfazione la probabilità di un pacifico componimento del conflitto. Le trattative svoltesi tra l'Italia e l'Ungheria richiamarono l'attenzione della stampa fascista. Il conte Bethlen non aveva ancora lasciato l'Italia, quando la stampa italiana riprendeva una campagna contro di noi con la pubblicazione di nuove pretese «scoperte» di preparativi militari in Jugoslavia. Nessuno può prendere sul serio le accuse del *Giornale d'Italia*. Tutto il mondo sa che esse sono il prodotto di fantasie e di sovraeccitazione. Il tono usato dalla stampa italiana, così rigorosamente controllata da una severa censura, non è opportuno in un momento in cui tutta l'Europa parla dell'avvento di dirette trattative tra Roma e Belgrado per un pacifico regolamento del problema albanese tanto complicato. Il comunicato ufficiale italiano dell'Ufficio stampa, dichiara che il ministro jugoslavo a Roma e il ministro Presidente Mussolini non sono ancora venuti in diretto contatto e che non è stato ancora in genere fissato il momento per eventuali trattative. Questo comunicato dice inoltre che non vi è da parlare del trattato di Tirana, perchè esso non riguarda la Jugoslavia.

«Questa dichiarazione diffusa dal Governo italiano — scrive il *Vreme* — non può contribuire alla creazione di una favorevole atmosfera per le dirette trattative. Ma il nostro Stato non ha bisogno di sentirsi toccato dalla nuova campagna italiana, perchè i rapporti dell'Italia e della Jugoslavia nel corso delle ultime settimane sono stati oggetto di seri esami da parte della stampa mondiale, la quale sa che Belgrado vuole la pace ed ha fatto di tutto per mantenere questa pace anche in futuro.»

Ciò che all'estero si ignora

A questa corrispondenza il *Giornale d'Italia* fa seguire il seguente commento:

«A Belgrado si parla di una nuova campagna italiana per pretese nuove scoperte. Non si tratta di nuove campagne, ma soltanto di una continuazione delle segnalazioni già iniziate. A Belgrado si afferma che «tutto il mondo sa» che le nostre pubblicazioni sono fantastiche. Osserviamo che il mondo non sa nulla e che l'inchiesta sul posto per le dirette constatazioni non è stata fatta e non sarà fatta, perchè da Berlino, Parigi e Londra non si può vedere anche con i migliori canocchiali del mondo ciò che avviene sui confini dell'Albania».

Il *Samouprava* si compiace di farci sapere che la discussione non deve uscire dal terreno che l'Italia stessa ha indicato e crede di identificare questo terreno nel trattato di Tirana. L'Italia invece non ha mai parlato di Tirana ed ha solo segnalato ai Governi responsabili i pericolosi preparativi militari e politici presi in grande fretta dal Governo di Belgrado contro l'indipendenza politica e l'integrità territoriale dell'Albania. Il terreno di discussione posto con queste segnalazioni non è tra Roma e Belgrado, ma tra Roma e le grandi potenze, è dunque quello degli armamenti jugoslavi. Il *Samouprava* dice pure che un amichevole scambio di vedute potrà portare alla ratifica dell'accordo di Nettuno. Prendiamo atto di questo fatto: che la Jugoslavia considera ancora tema di discussione una serie di accordi firmati per i quali ha già ricevuto i compensi dall'Italia e non pensa a ratificarli puramente e semplicemente, come la lealtà e la consuetudine internazionale impongono. Documento questo dei sistemi della politica di Belgrado. Il *Vreme* afferma che tutto il mondo sa che Belgrado vuole la pace: ecco una verità che i Governi responsabili di Europa non si sentono ancora di dimostrare».

La situazione vista da Parigi

L'antifascismo soffia nel fuoco

PARIGI, 19

Negli ambienti parigini si aveva nel pomeriggio di oggi l'impressione che le polemiche tra Roma e Belgrado si siano nelle ultime 24 ore molto attenuate. Si assicura che con la costituzione del nuovo Ministero jugoslavo forse si troverà una formula degna di essere discussa a Roma. E' inutile dire che i giornali di sinistra e di estrema sinistra continuano a gettare olio sul fuoco. Purtroppo anche i giornali più seri tengono un contegno non estremamente favorevole verso l'Italia. Bainville sembra rispondere a tutti con una breve nota sulla *Liberté* di stasera, in cui dice, secondo il sistema dello scrittore, molte scottanti verità.

Bainville scrive: «Le vacanze pasquali, che avrebbero dovuto portare ad una pacificazione generale, sono state marcate da una recrudescenza di notizie inquietanti sui rapporti tra Roma e Belgrado. Queste informazioni sono forse più allarmistiche che allarmanti. Esse partono per la maggior parte da Ginevra, dove gli animi sono molto depressi per lo scacco della Conferenza preparatoria del disarmo. Tuttavia la Società delle Nazioni si guarda bene dall'avocare a sè il litigio italo-jugoslavo. Essa ha forse ragione di astenersene, poichè il suo intervento farebbe più male che bene. Fra l'Italia e la Jugoslavia la controversia verte su questo punto: l'Italia non ammette che il patto di Tirana, cioè la concezione che essa ha degli interessi speciali che le grandi potenze le hanno riconosciuto in Albania, sia oggetto di conversazioni diplomatiche col Gabinetto di Belgrado. Perchè la situazione non si aggravi, bisognerebbe dunque che il Governo jugoslavo, ora ricostituito, mantenesse le sue pretese, mentre l'on. Mussolini non decampasse dalla sua linea di condotta; allora se ci si pone dal punto di vista della pace, perchè le pretese jugoslave dovrebbero essere incoraggiate a detrimento di quelle italiane? Bisognerebbe invitare la Serbia a fare qualche sacrificio; ma si sente che i serbi, che fra le loro virtù hanno quelle dell'ardire, della bravura e dell'ostentazione, sono incoraggiati ed eccitati dal contegno dei partiti avanzati, i quali in tutti i paesi europei pregano tutti i santi perchè l'on. Mussolini commetta l'errore di dichiarare la guerra ai suoi vicini. Sarebbe questo il mezzo migliore per sbarazzarsi del Fascismo, perchè allora si vedrebbero subito i socialisti di tutti i paesi diventare bellicosi e reclamare un intervento armato contro l'Italia. Per odio al Fascismo, i partiti avanzati soffiano più del bisogno nel fuoco. Sono dunque costoro i più pessimisti. I tedeschi dal canto loro, all'idea che una guerra europea possa servire ai loro fini, non fanno opera di pacificazione.

In realtà ci sono poche probabilità per una guerra italo-serba, a meno che l'Europa non la provochi e a meno che la Jugoslavia non voglia servire da capro espiatorio. Ci sono poche probabilità per una guerra, perchè mettendo da parte ogni altra considerazione, i contatti anglo-italiani sono sempre molto stretti. Le relazioni dell'on. Mussolini e del signor Chamberlain sono buone più di prima, per cui l'Inghilterra è garante della situazione. Se tuttavia, per dannata ipotesi, la controversia italo-jugoslava degenerasse in un conflitto armato, il primo dovere, il dovere assoluto della Francia, il dovere verso se stessa, sarebbe di restare neutrale. Noi non dobbiamo intervenire in una guerra che sarebbe la guerra dei signori Leon Blum e Renaudel e che rallegrerebbe di più ancora i signori Stresemann e Loebe».

Radic offre il suo appoggio a Vukicevic

BELGRADO, 19

I ministri appartenenti al Gabinetto Vukicevic che fanno parte dell'unione democratica, hanno riferito ai loro colleghi del gruppo parlamentare intorno alla formazione del nuovo Ministero, ma il loro atteggiamento fu oggetto di vivaci critiche. Stefano Radic si è espresso con parole calorose sul nuovo Gabinetto, ciò che ha prodotto naturalmente grande sorpresa. Egli ha dichiarato anche di essere pronto di appoggiare il Gabinetto Vukicevic.

L'organo del partito radicale *Samouprava* da parte sua dichiara che il partito non può assumere alcuna responsabilità per il nuovo Governo in quanto la direzione del partito non è stata interpellata sulla formazione di esso. In tono oltremodo aspro viene attaccato il nuovo Governo dai democratici indipendenti, i quali in un comunicato diramato questa sera disapprovano l'aggiornamento della Skupstina in quanto che ora si rendeva necessaria appunto la discussione alla Skupstina, giacchè importanti problemi di politica estera e di economia nazionale sono da risolversi.

L'organo dei democratici indipendenti, il *Riec* fu sequestrato per i suoi attacchi contro il ministero.

A Roma non si è parlato della questione monarchica ungherese

BUDAPEST, 19

Sotto il titolo: «Falsa notizia sulla questione monarchica ungherese» l'ufficioso *Pester Lloyd* si occupa della notizia pubblicata dalla *Vossische Zeitung* nel numero di Pasqua e secondo la quale l'arciduca Alberto sarebbe prossimamente chiamato al trono di Ungheria. Basandosi sopra informazioni attinte a fonte degna della maggiore fiducia, il *Pester Lloyd* afferma che in occasione dell'incontro tra il conte Bethlen e l'on. Mussolini alla questione monarchica non è stato neppure accennato. «Il conte Bethlen — aggiunge il giornale — è fermamente deciso a non permettere in nessun modo che venga sollevata simile questione finchè non sarà giunto il momento in cui l'Ungheria potrà esprimere e realizzare la sua volontà in libertà assoluta. Il conte Bethlen — conclude il *Pester Lloyd* — non è uomo da mettere in pericolo i risultati dell'opera di consolidamento col sollevare intempestivamente la questione monarchica».

Il ministro Fedele ferito per un incidente automobilistico

ROMA, 19

Ieri presso Formia, per un incidente automobilistico, il ministro on. Fedele restò ferito piuttosto gravemente. Ospitato subito nella clinica del prof. Cusumano e operato dallo stesso professore, egli è ora fuori di ogni pericolo. Le condizioni generali sono ottime, cosicchè l'on. Fedele potrà fra pochi giorni riprendere le sue occupazioni. Nella dolorosa circostanza prestò l'opera sua in modo superiore ad ogni elogio l'arma dei RR. CC. (*Stefani*).

Il Presidente greco dimissionario

ATENE, 19

I giornali pubblicano che il desiderio manifestato dal Presidente della Repubblica di presentare le sue dimissioni è una ripetizione dello stesso desiderio più volte manifestato per ragioni di salute. Questa volta, come le altre, egli ha rinviato la presentazione delle dimissioni in attesa che il Governo provveda con la Camera alla sua successione. I giornali aggiungono che il Presidente passerà le feste di Pasqua nell'isola di Hydra e la situazione sarà chiarita alla riapertura della Camera, che avrà luogo il 2 maggio.

Il nuovo Governo di Canton fa arrestare i bolscevichi

LONDRA, 19

Il generale Pei ha fatto arrestare a Sciangai 3000 comunisti. Le unioni operaie sono disarmate e il comunismo è proscritto in Cina. Un telegramma da Nan King annuncia che il gen. Cian Kai Shek ha costituito in quella città un nuovo Governo nazionalista che è subito entrato in aperta lotta col Governo di Han Kou, ove non sono più rappresentati che gli elementi più violenti e più ribelli dell'ex partito nazionalista cantonese. Degli atti decisivi avevano preseduto la rottura ufficiale. Il generalissimo Cian Kai Shek aveva dato ai suoi luogotenenti ordini formali per spezzare l'organizzazione comunista specialmente a Canton, e, fatto nuovo nella storia della Cina, questi ordini erano stati eseguiti con evidente soddisfazione. Così a Canton il gen. Pei ha disarmato le unioni operaie.

Queste notizie fanno a Sciangai un enorme impressione. Un senso di allegrezza generale si manifesta per la città e la popolazione cinese celebra con grande festa la sua liberazione. Invano si cercherebbe nella metropoli una bandiera rossa nei quartieri ove prima erano a bizzeffe. Grandi feste sono state organizzate in onore del Governo di Nan King. Questo ha compreso che non poteva vivere che alla condizione di far fronte ad un pericolo: il pericolo bolscevico personificato dal Governo di Han Kou; ha quindi preso l'iniziativa per la riconciliazione con l'ex avversario Sun Kuang Fang, ed ha iniziato col suo rappresentante trattative per la cessazione delle ostilità nella regione del Fiume Giallo. Questo armistizio potrebbe preludere ad un riavvicinamento più intimo al fine di lottare insieme contro i comunisti.

Il Governo autonomista di Han Kou ha risposto all'azione del Governo moderato di Nan King mettendo fuori legge il generalissimo Cian Kai Shek e ordinando il suo arresto; ha preso misure militari ed ha mandato contro di lui una quarta armata con la missione di riprendere Nan King. Queste misure male dissimulano l'allarme che regna a Han Kou.

Si apprende che Borodin e uno dei capi del partito estremista hanno lasciato la città e sono andati a rifugiarsi nell'ospedale internazionale situato nella vecchia concessione russa. Hanno spiegato questa fuga con ragioni di salute, ma in realtà hanno voluto mettersi al riparo in luogo sicuro essendo l'ospedale sotto la protezione internazionale.

Una grande manifestazione, alla quale hanno assistito 100.000 persone ha avuto luogo oggi a Nan King per celebrare l'avvento del nuovo Governo nazionalista. Una delle proposte adottate consiste nell'espulsione dei comunisti; però Cian Kai Shek, ritenendo che sarebbe imprudente mostrarsi severi verso i comunisti, ha pubblicato un proclama in cui dice che i comunisti saranno oggetto di un giusto trattamento nell'attesa che n una riunione plenaria il Comitato esecutivo del Comitato nazionalista si sia pronunciato sulla linea di condotta da adottare.

La grave crisi finanziaria giapponese

Il barone Tanaka formerà il Ministero

LONDRA, 19

Un telegramma da Tokio informa che stamane l'Imperatore ha incaricato il generale barone Tanaka, capo del partito dei Seyaki di costituire il Gabinetto. Si attribuisce al barone Tanaka l'intenzione di offrire il portafoglio degli Esteri a Tsunedo Matoudaira, attuale ambasciatore del Giappone agli Stati Uniti, e quello della Marina all'ammiraglio Kaisuki. Dopo la sospensione dei pagamenti durante tre settimane, della Banca di Formosa, oggi si annuncia che anche la banca Omi a Osaka ha chiuso gli sportelli per tre settimane. Una certa inquietudine si manifesta nel mondo finanziario giapponese.

Il valore dei titoli al portatore del Prestito del Littorio

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 7 aprile 1927, N. 492, concernente il valore dei titoli al portatore del Prestito del Littorio:

Art. 1) Il secondo comma dell'art. 2 del R. D. 10 novembre 1926, N. 1868 è così modificato: I titoli al portatore rappresentano rendite di lire 5, 10, 25, 50, 100, 250, 500, 1000, 2500, 5000 e 25.000, corrispondenti rispettivamente al capitale nominale di lire 100, 200, 500, 1000, 3000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000, 200.000 e 250.000.

Art. 2) Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La requisitoria dell'Avvocato generale al processo di Roma

30 anni chiesti per Zaniboni, Capello e Ursella; complessivamente 43 per gli altri sei imputati

ROMA, 19

Stamane alle 9 è stato ripreso il dibattimento contro Zaniboni e coimputati, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. L'udienza è iniziata con l'escussione di alcuni testimoni a discarico del gen. Capello, i quali depongono particolarmente sulla attività da lui svolta quale vicepresidente dell'Associazione degli ufficiali in congedo e presidente della Società ginnica italiana, concordando nel dichiarare che il generale Capello dimostrò sempre altri sentimenti patriottici nè fece discorsi contrari al Governo.

Il teste che informò l'on. Farinacci

Viene poi interrogato il teste Mascioli Alberto, il quale deve deporre sui suoi rapporti col Quaglia e sulle rivelazioni da questi fattegli circa l'attentato Zaniboni. Il Mascioli riferisce di aver conosciuto il Quaglia nel giugno del 1924. Non ebbe occasione di rivederlo se non raramente fino ai primi del 1925, epoca in cui incontratolo e notata la sua visibile preoccupazione, gliene domandò le ragioni. Il Quaglia rispose che ciò dipendeva dal fatto di essere a cognizione che lo Zaniboni stava organizzando un complotto contro lo Stato. Da allora il teste cercò di vedere spesso il Quaglia, nel desiderio di avere da lui più ampie e ulteriori informazioni circa la rivelazione fattagli.

Nel settembre del 1925 il teste, che è fascista, informò l'on. Farinacci, allora segretario generale del Partito, di quanto gli risultava, e l'on. Farinacci lo esortò a continuare le indagini. Nell'ottobre, rivisto il Quaglia, questi gli specificò che lo Zaniboni avrebbe compiuto un attentato contro il Presidente del Consiglio, ed aggiunse che lo Zaniboni s'era deciso a quest'atto perchè aveva visto fallire le speranze per un complotto di più vaste proporzioni, a causa della mancanza di mezzi finanziari. Il primo novembre il Quaglia lo informò che l'attentato avrebbe avuto luogo il 4 novembre, durante lo sfilamento del corteo dinanzi a Palazzo Chigi. Fu allora che esortò il Quaglia a porre al corrente le autorità di quanto sapeva; ma il Quaglia disse di non volerlo fare personalmente e ne incaricò formalmente il teste.

Quello stesso giorno il Mascioli seppe dal Quaglia che questi il giorno seguente si sarebbe recato in casa del generale Capello per ritirare una certa somma che il gran maestro della Massoneria, Torrigiani, aveva promesso per finanziare lo Zaniboni. La sera del 2 il Quaglia informò il teste che il Torrigiani non aveva dato la somma, riservandosi di versarla a fatto compiuto, ma che il Capello aveva preso appuntamento con lui, Quaglia, per le 16.20 del 3 novembre, sul Ponte Cavour, per dargli di tasca sua quel denaro che poteva servire per le prime spese. Il teste si trovò all'ora dell'appuntamento al Ponte Cavour, seguì il Quaglia e il Capello e quando questi si allontanò, fermò il Quaglia per domandargli l'esito del colloquio. Il Quaglia gli fece vedere un pacchetto di biglietti di banca che il teste contò: si trattava di un biglietto da 500 lire più quattro o cinque biglietti da 100. Rivide ancora il Quaglia la sera stessa del 3 e lo accompagnò all'Unione Militare ad acquistare un martello, dei chiodi e dello spago che dovevano servire al piazzamento del fucile. Il Quaglia gli disse allora che la mattina seguente lo Zaniboni, dalla casa di Borgo Pio, si sarebbe recato all'Hotel Dragoni. Precisando ulteriormente le informazioni avute dal Quaglia, il teste soggiunge che questi gli parlò di tali Ursella, Calligaro ed altri amici dello Zaniboni, e che avevano avuto da questo l'incarico di trovarsi sulla piazza Colonna durante l'attentato e, colpito il Presidente, di infondere del panico sulla folla per facilitare la fuga degli attentatori.

Si voleva sequestrare il Re

Terminate le deposizioni del Mascioli, lo Zaniboni contesta il particolare della somma ricevuta dal Capello, dicendo che il Quaglia gli portò a nome del Capello, solo 300 lire.

Dopo il Mascioli depongono il commissario di P. S. Jantaffi e Tamburelli Fernando su circostanze di secondaria importanza riguardanti il Ducci, e quindi Bezzi Pietro, che riferisce intorno alla manifestazione antifascista che doveva svolgersi a Pavia in occasione dell'arrivo di S. M. il Re in quella città. Il teste, che fece parte dell'Associazione «Patria e Libertà»; dice di aver ricevuto 5000 lire per organizzare la manifestazione che doveva culminare nel sequestro della persona di S. M. il Re per fargli firmare lo stato d'assedio. Le cinquemila lire erano state chieste dal Sala di Alessandria al Ducci per mezzo del Quaglia.

Proseguendo il teste fornisce alcuni elementi a sua conoscenza circa l'attività del gen. Capello. Consta al teste che il Ducci era in contatto col Capello. Questi andò ad Alessandria dove tenne una conferenza. Il teste accompagnò a Milano il Capello che prese contatto con alti ufficiali e con persone a lui non conosciute. Il Capello gli confidò anche che era sicuro della partecipazione dell'Esercito; egli disse che, a questo scopo, si sarebbe recato anche nel Trentino. Il Ducci parlò al teste, nell'estate del 1925, di un avvenimento decisivo, e il teste, a domanda del P. M., specifica che l'avvenimento decisivo doveva essere un'azione dell'Aventino contro il Governo. Contemporaneamente si doveva svolgere una azione di piazza contro il Capo del Governo fatta da uomini che avevano l'ordine di menare le mani. Sentì dire personalmente dal Cappello ad Alessandria e a Roma che il movimento mirava alla caduta del Capo del Governo con conseguente insurrezione e instaurazione della dittatura militare per un tempo più o meno lungo. Il Capello, nell'aprile 1925, provvide i mezzi per il movimento in larga misura.

Il teste è licenziato e così è terminata l'escussione dei testimoni. La seduta è tolta alle 12.

L'udienza viene ripresa alle 15. L'avvocato Nais dichiara che essendo venuto a conoscenza di un telegramma del segretario fascista di Moggio diretto alla Direzione del Partito, in cui si protesta contro di lui per aver assunto nell'attuale processo la difesa di uno degli imputati, intende abbandonare il suo posto, cui fino ad oggi ha accudito con lealtà e con coscienza. Il Presidente prega l'avv. Nais di desistere dal suo proposito, poichè in caso contrario dovrebbe nominarlo d'ufficio. D'altra parte riconosce che l'avv. Nais ha assolto sempre il suo ufficio con coscienza e obiettività e scrupoloso senso del dovere. L'avv. Nais si dichiara soddisfatto ed accetta l'invito del Presidente.

Parla l'Avvocato generale Noseda

Prende quindi la parola l'Avvocato generale, Noseda, per pronunciare la sua requisitoria. Egli così esordisce:

«Uccidere, o signori del Tribunale, uccidere il Presidente del Consiglio e per mezzo della strage ingiusta, far insorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, gettando così nel Paese nostro la fiaccola devastatrice della rivoluzione che avrebbe dovuto trovare un argine in una presunta dittatura militare, è il soggetto del procedimento penale che da giorni si trova dinanzi al vostro sagace ed attento esame.

Tolte dalle dichiarazioni dello Zaniboni tutte le dissertazioni storiche e politiche con le quali volle spiegare i fatti, questi restano accertati nelle loro linee materiali. Dopo la cospirazione, sia pure contenuta o creduta di contenere in un primo tempo in un campo legalitario, subentrò nello Zaniboni il proposito meditatamente, freddamente, meticolosamente, preparato di compiere la strage con la finalità di provocare un moto insurrezionale, e su ciò è ora pienamente confesso. Si associa a lui, legato dalla comunità degli intenti, un generale d'Armata, il Capello che conobbe la gloria dell'ascendere e l'amarezza delle delusioni, e fece getto nella insurrezione e nel concorso al tentato omicidio, del suo onore di soldato. Seguono le figure minori: poche in verità: perchè lo Zaniboni se in un primo tempo cospirò con molte persone, poi restò si può dire abbandonato a se stesso e quasi da solo e con pochissimi osò il gravissimo atto. D'altra parte è noto che allorquando le cospirazioni e le sedizioni non riescono, i simpatizzanti, gli adepti si polverizzano, scompaiono, nè lasciano traccie apprezzabili ai fini della giustizia punitiva.

L'ambiente del delitto

L'Avvocato generale, sempre attentamente ascoltato, enumera i vari capi d'accusa degli imputati, poi continua:

«Sulla consistenza di questi delitti non può nascere dubbio, perchè le risultanze processuali scritte e le orali hanno chiaramente messo in luce l'attività criminosa dello Zaniboni che è confesso. E voi rammentate la sua parola cinicamente affermativa anche nei dettagli del fatto e sulla sicurezza di riuscire. Lo Zaniboni, ufficiale durante la nostra guerra, ferito il 27 marzo 1916, già deputato al Parlamento, quale rappresentante del partito socialista unitario, si appalesò fervente agitatore, avversario irreducibile a tutti i costi e con tutti i mezzi, del Fascismo, e attraverso una lunga teoria di intese, di propaganda, di azioni, intraprese e tralasciate, per mancanza di mezzi e di aiuti, arriva purtroppo fino alle estreme conseguenze costituite dalla ideata soppressione del Presidente.

I rapporti della P. S., vigile e solerte nel seguire passo passo lo svolgersi delle attività criminose che trovarono conferma dalle deposizioni degli egregi funzionari che presiedono tali organi della polizia, i documenti sequestrati, le ammissioni dello stesso Zaniboni e in parte del Capello, spiegano quanto riguarda l'ultima fase che incomincia in epoca più prossima ai delitti, e cioè nell'agosto 1925, e chiariscono come si svolsero le mene, le propagande, le intese di costoro e degli altri che qui non furono chiamati perchè le loro azioni non proseguirono dopo il regio decreto di amnistia del 31 luglio 1925, e perchè pur essendo proseguite, non si ravvisarono dalla Sezione d'accusa, sufficienti gli indizi di reato. Ciò dispensa dall'occuparsi diffusamente delle legioni garibaldine costituite in Francia e delle altre dell'«Italia Libera» e «Patria e Libertà», operanti nel Regno, che costituiscono la prima fase dei fatti iniziatisi nell'estate del 1924. Sciolte le sezioni nel gennaio 1925, succede un secondo periodo nel quale le dette sezioni sono ricostituite, dividendosi l'Italia in zone e creando un vero e proprio organismo sedizioso a tipo militare, restandone affidata la suprema sorveglianza e ispezione al generale Capello, che le avrebbe pure passate in rivista replicatamente. Fatto questo gravissimo e che mette in piena luce l'attività del generale.

I legami fra Capello e Torrigiani

Sparso il seme della rivolta e della insurrezione, preparati gli animi, sarebbe certamente riuscito più facile, dopo la strage, trovare chi si unisse ai rei per portare a proficuo effetto il moto delittuoso. E Capello, passando in rivista i componenti le sezioni organizzate militarmente, come si rileva dalle informazioni della P. S., in data 16 maggio 1925, con fucili e gerarchia, il fulcro vivificatore della forza armata, armi e disciplina, assumeva il posto preminente del comandante, del tecnico, dello stratega, spronava gli animi, rassicurava gli incerti, incuorava i deboli, si metteva in prima linea, posava la candidatura di dittatore militare, forte pure dell'appoggio sperato ed in parte concesso dalla Massoneria di cui era altissimo dignitario, di quella Massoneria che non si peritava di tessere subdolamente le fila della rivoluzione in Italia, nell'intento di rovesciare il Governo nazionale, impegnandosi in tale lotta coi suoi potenti mezzi.

Non mi dilungherò su quanto emerge nei riguardi del gran maestro Domizio Torrigiani, attraverso le deposizioni del commissario Pennetta e del Quaglia, perchè di tali circostanze pienamente note già si occupò la sentenza della Sezione d'accusa, prosciogliendolo dall'imputazione di concorso nei due delitti di insurrezone e di tentato omicidio, per insufficienza di prove. Ma non può perciò cadere il dubbio per il cospicuo materiale raccolto che la Massoneria, soprattutto per mezzo del Capello, finanziasse più o meno largamente tutte le manifestazioni contro il Governo, nè disdegnasse di promuovere leghe, associazioni a tipo prettamente rivoluzionario e con etichette bene o male simulate e non rifuggisse dal pensiero di attuare e trarre profitto dal proposito di attentati alla vita del Capo del Governo.

Della intimità e dei legami stretti fra Torrigiani e Capello non può nemmeno dubitarsi un istante, ciò emergendo chiaramente dai fatti, dai verbali sequestrati e dalla circostanza che Capello si faceva il portavoce del gran maestro e lo sostituì durante la breve assenza e infine al 1.o novembre 1925 lo vide subito dopo aver consegnato il denaro al Quaglia sul Ponte Cavour e poco prima di partire per Torino, tanto che Capello non poteva nemmeno recarsi a casa a salutare la propria famiglia. E Capello doveva pure ottenere molti sussidi finanziari, tanto che molta parte del denaro che gli fu sequestrato la mattina del 4, proveniva indubbiamente da assegni circolari rilasciati dal Bacchetti, il segretario della Massoneria, per quanto Capello ne indichi una inverosimile provenienza, e cioè un ufficiale a lui noto.

Il convegno del 21 ottobre

Che l'ispezione di Capello apportasse specialmente carattere di serietà e di importanza lo si rileva dalla stessa lettera dell'8 aprile 1925 dello Zaniboni il quale scriveva: «La vostra visita quassù farà ottima impressione». Perchè scomparsi i Garibaldi quali capi agitatori, subentrava a dare fiducia il Capello che valorizzava l'operato sedizioso di Zaniboni. Capello così si accomunava agli ideali del deputato socialista e se nel luglio succedevano dissidi sui punti di vedute e di azione fra i due, in riguardo del finanziamento e del modo di agire, l'unione si rinsalderà poi completamente il 21 ottobre, ove si deliberò quell'attentato del quale fino dall'8 settembre lo Zaniboni lanciava l'idea per fare insorgere le squadre.

Però il «Leitmotiv» dell'attentato, della strage, cominciava a fare la sua comparsa fino dall'aprile e dal maggio. Certamente nelle manovre insurrezionali di questo secondo periodo che va fino all'agosto 1925 corse del denaro: Le lire 2000 date da Ducci allo Zaniboni che ne protesta l'esiguità; le 5000 lire destinate ad una dimostrazione a Pavia nell'occasione della visita di Sua Maestà, denaro che se forse passò dalle mani del Capello conobbe certamente quelle del Ducci che è sempre legato al Capello. La Massoneria deve avere fornito e promesso cospicui aiuti finanziari (si parla di lire 20.000 mensili) e molte altre circostanze si potrebbero presentare su questo secondo periodo se il campo delle accuse non precludesse una più diffusa contestazione. Le lettere riconosciute dallo Zaniboni non lasciano dubbi sullo scopo e mostrano la risolutezza dell'uomo fattivo. Sono il preludio dell'azione finale, spiegano la fase conclusiva che si inizierà, ripetesi, col convegno del 21 ottobre tra Capello e Zaniboni e avrà il suo epilogo nella mattina del 4 novembre, allorquando con l'arma austriaca si tenterà di uccidere il Presidente del Consiglio dei ministri italiano.

E così si rileva dalla lettera 15 marzo 1925 che Zaniboni già attendeva ad un giro di ispezione, giro che si completerà con la rivista del Capello; da quella dell'8 aprile che «prosegue ed intensifica il suo lavoro che non concede momento di sosta e che non deve concederne» e da quella del 15 aprile che «la mia gente devo sostenerla io e così non la può durare»; prova sicura che aveva degli affiliati e che questi costavano (preziosa confessione) per lo svolgimento delle pratiche insurrezionali che andavano preparandosi. Di queste già lo Zaniboni darà contezza più precisa nella lettera del 21 luglio ove con frase scultorea scrive: «Sono venuto a fare un giro quassù (Buia) per mettermi d'accordo con questa gente che mi sembra la più seria e la più capace»: e questa gente lo aiuterà fino all'ultimo e darà i mezzi di trasporto per le numerose gite necessarie all'organizzazione, si troverà a Roma il giorno dell'attentato dopo aver procurato l'arma omicida. E' infine nella lettera 21 luglio 1925 si dà contezza di propositi di violenza.

Il piano d'azione

Verificatosi l'abbandono dei cospiratori, restano solamente alla ribalta dell'azione delittuosa Zaniboni, Capello e Ducci; gli altri si ritraggono, scompaiono, intiepidiscono per gli effetti, compiono desistenza giuridicamente operativa. Invece lo Zaniboni, vistosi abbandonato da tutti, come afferma poi lo stesso Capello, ricorrerà a quest'ultimo per aiuti finanziari diretti a scopo delittuoso e da lui riceverà il denaro alla vigilia della strage, quale viatico alla fuga. E così Ducci sarà presente fino all'ultimo, sottile, intelligente, loquace, intermediario tra Torrigiani desistente e Capello tuttora operante. Sull'intento insurrezionale non può cadere dubbio: egli stesso, nel suo interrogatorio dell'8 novembre 1925, riferendosi all'ottobre dello stesso anno, il periodo nel quale maturò e decise la strage, lasciato da parte apertamente ogni simulacro legalitario, proclama:

«Io intendevo ormai dare un colpo al Fascismo in Roma ed il piano era: colpire l'Uomo con una fucilata e contemporaneamente al colpo che sarebbe stato il segnale, fare irrompere addosso ai fascisti inquadrati sotto il poggiolo di piazza Colonna, un gruppo di 200 uomini a tutto disposti, provocando il panico e la fuga. Così il Fascismo sarebbe stato colpito nel suo cuore e si sarebbe sfasciato e si sarebbe forse venuti senz'altro alla dittatura militare».

Più tardi lo Zaniboni preciserà nei suoi interrogatori, e lo griderà spavaldamente all'udienza, come l'uomo preso di mira fosse il Capo del Governo: nè poteva essere diversamente. La primitiva affermazione era fatta per minorare la responsabilità, non diversamente da tante altre. E' erronea la tesi prospettata negli interrogatori e nei memoriali e anche all'udienza di volere attraverso quel movimento insurrezionale, soprattutto con l'uccisione del Primo ministro, giungere alla calma e ad un preteso ritorno alle consuetudini costituzionali. Il proclamato diritto alla legittimità di un'azione consimile si infrange contro le leggi dello Stato, il quale non può permettere ad uno Zaniboni di crearsi vindice singolare del proprio volere ed in nome di pochi fanatici sacrificare l'Uomo che con la gratitudine della Nazione e con la volontà del nostro amato Sovrano presiede il Governo. Se tali fatti fossero impuniti, sarebbe proclamato il regno dell'anarchia.

L'„iter criminis" di Zaniboni

La determinazione a commettere i delitti da solo, è la conseguenza dell'essere stato abbandonato da tutti. Dopo una infruttuosa gita a Milano per una richiesta di aiuti, Zaniboni si ritira a Buia ad attendere il 31 ottobre, come afferma nel suo memoriale. Perchè tale data? Egli vi aspetta la risposta di Capello e i denari che costui gli aveva promesso nel triste colloquio del 21 ottobre e col mezzo della corrispondenza in linguaggio convenzionale, siccome conferma il Capello, il quale precisa nel suo interrogatorio la conoscenza del progetto di Zaniboni di far venire a Roma e in piazza Colonna un centinaio di uomini armati.

Deciso e maturato nell'animo dello Zaniboni il proposito dell'uccisione, egli ne inizia l'esecuzione in ogni suo particolare preciso. Ecco l'«iter criminis» del proposito di Zaniboni:

1) Medita la strage da tempo, ne accarezza e propugna l'idea e comincia successivamente a ricercare i mezzi per effettuarla, la località ove compierla, i denari per coprire le spese di esecuzione; 2) Decide di adoperare un fucile di sicura ed assoluta precisione, il fucile Steyer a canocchiale; 3) Intraprende ricerche affannose dell'arma che sa di effetto letale sopra ogni altra; 4) Riesce finalmente ad acquistare l'arma per 800 lire, a mezzo dell'Ursella, che non può a meno di conoscerne l'uso e lo scopo e con essa e con le cariche si reca frettolosamente a Roma con l'automobile acquistata con l'oro straniero, i franchi francesi dati dal Winter per l'azione antifascista; 5) Durante la strada fa gli esperimenti sulla bontà dell'arma e l'aggiusta da par suo, da scelto e provetto tiratore. In quell'occasione egli ha dovuto constatare che le cartucce appartenevano al tipo delle cartucce a pallottola «dum-dum», vietate dalle leggi di guerra, perchè laceranti le carni oltre il bisogno; ma per raggiungere il perverso fine ogni rispetto di umanità è inutile.

La meticolosa preparazione

6) Giunto a Roma si nasconde; 7) si taglia i baffi per rendersi irriconoscibile; allo stesso modo che la valigia con la quale andrà al supremo appostamento nella camera dell'albergo Dragoni, porterà non il suo nome, ma quello falsamente adottato di maggiore Silvestrini; 8) cura a mezzo di Quaglia e di Macorati la giudiziosa scelta delle camere più acconce; ne va a misurare la distanza dal balcone di Palazzo Chigi, si fa scrivere sotto falso nome, dà mancie per assicurarsi il posto di migliore osservazione, il posto ove più sicura sia la mira. 9) Prepara la fuga da compiersi dopo commesso il reato con meticolosa precisione. Chi è così precisamente attento non può essere l'esaltato, l'ossessionato che butta la vita nella corsa coatta al raggiungimento del fine, ma il freddo calcolatore dei mezzi diretti all'effettuazione.

10) La mattina del 4 si veste in grande uniforme per meglio sfuggire alla responsabilità. No: quelle medaglie erano a schermo dello scopo delittuoso: quella divisa santificata del sangue di mezzo milione di uomini era a ludibrio sull'animo dello Zaniboni che eseguiva l'assassinio del Primo ministro italiano col fucile austriaco nel giorno della nostra Vittoria. 11) Previdente oltre ogni dire, egli porta i chiodi, lo spago per attrezzare meglio la posizione del fucile e rendere più sicuro lo sparo e trasporta il fucile nascosto e dissimulato; 12) la preparazione della finestra; 13) col temperino incava l'imposta perchè più sicura sia la mira e il colpo giunga più certamente mortale. Appresta così la feritoia dalla quale si vede benissimo il balcone del Palazzo Chigi e dove dopo qualche ora egli sa che dovrà sostare la vittima.

14) Punta il fucile per assicurare che tutto sia in regola. La feritoia così preparata non si spiega che con la circostanza di aver puntato il fucile e fatta la prova dell'appoggio. Il Quaglia dice che l'arma resta puntata fino al momento della sorpresa e che egli così la vide in tale posizione avviluppata nella coperta che doveva rendere meno forte il rumore del colpo, ed anzi ricevendo l'invito di vedere come sicura fosse la mira. La circostanza non ha valore dal punto di vista giuridico. E restando in agguato alla distanza di 98 metri, e guatando dalla feritoia che mette in essere il tentativo e lo perfeziona, attende a colpire. Ma nell'attesa viene sorpreso e arrestato.

Cospirazione, sedizione e tentato omicidio

Il reato commesso dall'imputato non si è fermato agli atti preparatori; ha raggiunto l'esecuzione, l'ha quasi compiuta e si può dire che questa è pervenuta alla soglia del delitto mancato. La sorpresa dell'autorità non toglie la esistenza del reato compiuto. Ciascuno risponde di quanto ha fatto indipendentemente dalla scienza che le autorità avevano acquistato sulla preparazione del reato e che poteva pure non sbocciare nella sorpresa tempestiva. La sorpresa anche se preparata, è circostanza indipendente dalla volontà dell'agente: il venir fermato durante la esecuzione è un infortunio della delinquenza in atto: la desistenza operativa di effetti giuridici è soltanto quella che si presenta volontaria, spontanea, esistente di per sè, determinata da circostanze solamente dipendenti dalla volontà dell'agente. Mentre invece la società ha il dovere di punire colui che perseverando nell'intento ha estrinsecato con atti concreti la sua intenzione, perchè sia già palese la sua pericolosità criminale, perchè col suo atto improntato a manifestazioni concrete e idonee ha violato la legge penale, ha attaccato il diritto della società e quello della vittima e vi insiste fino alla sorpresa e cioè al fatto del terzo.

Dopo una dotta dissertazione sulla volontà di uccidere dello Zaniboni, l'Avvocato generale continua:

«Un criminale a tipo violento e sanguinario come lo Zaniboni che si affermava prepotente e assorbente di ogni altra mentalità, non aveva proprio bisogno del Quaglia, di 21 anni, per essere determinato al delitto, lui che lo voleva e che lo cercava in ogni modo per dar sfogo al suo proposito.

L'affermazione che voi darete sulla reità dello Zaniboni, così si riessume; egli deve rispondere ed essere condannato colpevole:

1) di cospirazione; ma questa è da ritenersi assorbita e tutt'una con l'altro reato più grave e indubbiamente reato-fine, e cioè con l'insurrezione, al raggiungimento della quale mirava con gli atti preparatori del concerto e della determinazione dei mezzi; la propaganda sediziosa; l'allestimento di squadre; la ricerca di mezzi e di denaro, ecc.

2) di insurrezione: reato che la dottrina chiama sedizione;

3) di tentato omicidio qualificato.

La complicità del Capello

Dopo qualche minuto di riposo, l'Avvocato generale continua la sua requisitoria parlando specificatamente del Capello, di cui dice l'atto di accusa che rafforzò i propositi delittuosi dello Zaniboni e che gli somministrò ancora il denaro quale mezzo per aiutarlo nelle criminose imprese dell'insurrezione e dell'omicidio. facilitandone così l'esecuzione e i due fatti, che si inquadrano nell'ipotesi della complicità ai sensi dell'art. 64 Codice penale, trovano rispondenza assoluta nelle risultanze scritte e orali del dibattimento. La responsabilità del Capello si ricava dalla conoscenza esatta dei suoi stessi interrogatori, volutamente monchi e talvolta menzogneri, dalla logica dei fatti quali si sono succeduti con ferrea legge, mentre la testimonianza del Quaglia non fa che spiegare, confermare il materiale complesso già accertato.

Dopo aver rilevato che il gen. Capello non si è scostato dalla più riguardosa prudenza, l'Avvocato generale continua affermando che nessuno voleva più sapere dei propositi delittuosi dello Zaniboni, ma questi si rivolse al Capello perchè sapeva che non l'avrebbe lasciato solo e sarebbe andato oltre l'opposizione. Certi sfoghi non si fanno che ai correi!

Ricordando i vari interrogatori del Capello resi in istruttoria e durante il dibattimento, S. E. Noseda rileva che nelle parole di Capello si trova la confessione di una speranza completa di propositi insurrezionali seguita dal rafforzamento a persistervi con la promessa del denaro che poi egli darà. Senza preconcetto, come si addice al libero giudice, senza invenzione, senza esagerate interpretazioni, da quanto dichiarò spontaneamente il Capello e confermò all'udienza, discende per logica deduzione: che vi era un legame, un'intesa tra di loro: che tale legame era tale da permettere a Zaniboni, quando tutti lo avevano abbandonato, di ricorrere a lui Capello che agiva, evidentemente in proprio e per la Massoneria! Capello aderiva tanto che dava risposta: che denaro egli ne promise: che l'intesa cadeva su di un proposito insurrezionale, e cioè su uomini che dovevano essere armati di mitragliatrici e venire a Roma con la veste di pellegrini.

Il Capello era legato allo Zaniboni dall'identità degli scopi: ecco perchè non ha parlato, ecco perchè non ha accarezzato gli intenti, gli ha promesso denaro,gli ha scritto con simulato linguaggio, sia pure per dirgli che non aveva mezzi, lasciando così aperta la porta alla speranza, facendo tralucere che si sarebbe potuto poi fare e dare incoraggiandolo poi anche tacitamente. In questa promessa di procurare denaro, sia pure in piccola quantità, c'è il rafforzamento. c'è l'adesione al proposito insurrezionale, data la persona di considerazione che risponde il nome di Capello. C'è il rafforzamento al proposito omicida perchè l'insurrezione non poteva avvenire che con la strage del Primo ministro e Zaniboni aveva disposto il suo piano e Capello lo conosceva.

Le prove a carico del generale

L'oratore ricorda gli ultimi rapporti corsi fra Capello, Quaglia e Zaniboni e aggiunge:

«Da tutto ciò si intende nettamente:

1) Che Capello dove aver rafforzato con l'adesione, con l'approvazione, con la promessa il progetto insurrezionale, non desistette dall'attività criminosa perchè ebbe ancora rapporti con lo Zaniboni il quale aveva deciso la strage; 2) che ebbe ancora rapporti ripetuti con lo Zaniboni per mezzo di altra persona, il Quaglia; e Zaniboni che a Roma non si faceva vedere doveva necessariamente metterlo in sospetto su quanto egli tramava; 3) che questi nuovi accordi si iniziarono con la richiesta scritta di due o tre mila lire; 4) che a queste richieste, che trovano l'unica giustificazione e spiegazione solo nella complicità data ai propositi delittuosi, Capello non risponde negando virilmente, spezzando il legame, desistendo, facendo opera di persuasione onesta, ma col prospettare con evidente rammarico deficenza, mancanza di denaro, debiti, spese future; 5) che stretto evidentemente dal «pactum sceleris» la sera del 3 novembre dà l'ultimo appuntamento al Quaglia e gli consegna in modo circospetto la somma che è variamente indicata nel suo complesso; 6) che i motivi per i quali Capello consegna il denaro in proprio, pronto nel dichiarare che non appartiene ad alcuna associazione, sono variamente indicati con quattro versioni difformi.

7) Si allontana la stessa sera da Roma e si reca a Torino ove è trovato in possesso di somme cospicue. Capello giustifica la sua gita a Torino che doveva durare solo 48 ore col bisogno di pagare l'ultima parte del vitalizio per il figlio e per parlare col presidente del Tribunale per l'interdizione. I denari del vitalizio che erano già stati ritardati potevano essere spediti con assegno bancario. La gita presso il presidente era superflua. Egli è povero perchè deve vendere i mobili ed ha il debito con l'avvocato di Torino. E' in arretrato col pagamento della pensione del figlio e delle rate del vitalizio. Le spese di questo viaggio non possono a meno di far sorgere il sospetto che venissero finanziate dalla Massoneria. La vicinanza di Torino alla frontiera è accidentale o è piuttosto preparata per la fuga, se necessario? E l'allontanamento da Roma per il giorno della strage non è intelligente distanza posta fra l'omicida ed il suadente per far tacere le voci di responsabilità creando l'alibi salvo poi a tornare trionfatore a successo ottenuto?».

'Senza di lui Zaniboni non avrebbe ucciso,,

Avviandosi verso la fine l'Avvocato Generale dice che si tratta di complicità necessaria per la qualità della persona, per il genere del suo intervento, per le modalità dello stesso, per la necessità di aver pronto un personaggio militare una volta che si doveva sboccare alla dittatura militare.

«Ma Zaniboni — prosegue S. E. Noseda — non avrebbe commesso i delitti se non fosse stato certo del concorso di Capello. Senza di lui Zaniboni non avrebbe ucciso; senza di lui Zaniboni restava il braccio solamente omicida; con Capello il braccio aveva o credeva di avere una mente, un generale che avrebbe ordinato; un dittatore che doveva regolare la marcia della rivoluzione che sarebbe stato la bandiera del movimento e che avrebbe reso possibile goderne i frutti. Non si tratta di favoreggiamento mancandone gli estremi, ma di vera e propria complicità necessaria e per tale figura si può sempre condannare anche se non letteralmente portata nel capo dell'imputazione, perchè si tratta di una valutazione del grado di responsabilità, di un apprezzamento di fatti sulla intenzione dell'intervento che il giudice è libero di determinare senza ledere i diritti dell'imputato, in quanto questo seppe di essere chiamato a rispondere di complicità in genere e su questa potè difendersi.

Mi sarebbe stato tanto gradito — conclude l'Avvocato Generale — il potervi gridare, che il generale Capello, usciva mondo di colpa da questo procedimento. Avrei sentita così grande la gioia di dirvi che un generale italiano non si è macchiato di gravi delitti contro lo Stato e le persone, che tutta la sua vecchiaia fu decorosa e nobile. Ma purtroppo le risultanze della causa sono diverse e conducono ad affermare la colpa di lui, colpa che per dovere di ufficio ho serenamente ricercata ed esposta. Io ho assolto il dover mio, a voi, signori del collegio compiere il vostro.

Il Ducci e gli imputati minori

Esposta e illustrata l'accusa contro gli imputati maggiori, la requisitoria si rivolge ad esaminare la posizione e la responsabilità degli imputati minori.

Il Ducci appare come il «trait d'union» fra la Massoneria, Capello e Zaniboni e, con il suo intervento a tutte le riunioni sediziose dell'epoca, col farsi distributore di denaro non suo, per scopi antinazionali, con la propaganda svolta, dimostra di essersi assunto una attività diretta, in prima linea, a fare insorgere, «armata manu», contro i poteri dello Stato, non risparmiando l'ipotesi di attentato alla vita del Primo ministro. Risulta da sue stesse ammissioni, che egli era al corrente di un progetto Zaniboni-Bellini per un colpo di mano contro il Governo fascista e risulta che nell'estate del '25 egli annunziava al Bezzi che sarebbe avvenuto un colpo decisivo nell'occasione della riapertura della Camera quando l'Aventino sarebbe sceso nell'aula. Inoltre il Ducci resta in relazione col Capello e forse con Zaniboni fino al giorno dell'attentato omicida. Fa difetto — osserva l'avvocato generale — una sicura prova che realmente il Ducci rafforzasse nell'animo dello Zaniboni e Capello il proposito omicida, ma deve ritenersi provato che con la sua parola, con i suoi armeggi, con le sue mene, incuorasse lo Zaniboni e ne rafforzasse gli intenti insurrezionali. Pertanto si ravvisa in lui, la figura di complice non necessario, quale rafforzatore del proposito insurrezionale.

Il Ferruccio Nicoloso appare al corrente dei propositi dello Zaniboni, tanto di quelli relativi all'insurrezione armata quanto di quelli relativi alla strage, li condivide e li rafforza, pertanto che egli va ritenuto responsabile di complicità non necessaria. Altrettanto dicasi per il Calligaro Luigi. il Riva Ugo. il Celotti Ezio, mentre l'Ursella, latitante, deve essere considerato come un complice necessario. Infine il Calligaro Angelo non risulta colpevole delle imputazioni di cui si fa carico agli altri, ma rimane responsabile di oltraggio alla forza pubblica».

La perorazione di S. E. Noseda

L'Avvocato militare. avviandosi alla conclusione della requisitoria, dice:

«Questi imputati, e parlo soprattutto dello Zaniboni e del Capello, dimentichi della loro posizione sociale, della loro fortuna, del loro passato, non si peritarono di ordire l'insurrezione e attuare il proposito della strage del Primo Ministro. Non si tratta pertanto di invasati di dottrine libertarie, ma di cittadini in eminenti posizioni, i quali, spinti dall'ambizione, dal miraggio dell'utilità personale — e ciò penso soprattutto per il Capello — deliberano la consumazione dei gravi reati che per avere movente e ragione politica, attentano la sicurezza dello Stato. La legge che vi ha istituiti, non volle dar forza retroattiva alla sanzione punitiva, sebbene lo potesse, e le sapienti relazioni ministeriali portino larghe tracce e spiegazioni su tale punto. Ma se i fatti, sui quali siete chiamati a giudicare a causa del tempo nel quale furono consumati e della generosità di governanti sfuggono alla massima pena, la capitale, quella che lo stesso Beccaria riteneva necessaria per tali categorie di reati, l'approvazione della legge nostra e la coscienza giuridica del momento, sente la necessità di siffatta espiazione e la approva.

Le pene sono sempre ispirate al momento storico e contingentibili nelle misure: ecco perchè chiederò il massimo per Capello e Zaniboni. Nè d'altra parte alcun motivo persuade a dipartirsi da tale misura: non certamente l'entità dei fatti che voi conoscete, nè speciali considerazioni personali per i due imputati. Capello, che ebbe la fortuna di rivestire la più alta carica militare, non disdegna di capeggiare e accomunare l'opera sua con elementi di varia natura e anche di fede antimonarchica, pur di ottenere soddisfazione alle brame personali di ambizione, perchè i fatti a lui addebitati non consentono altra spiegazione. Egli dimentica il giuramento prestato fin dal 29 settembre 1878 innanzi il comandante del 46.o regg. fant. in Bologna, il giuramento che è il battesimo alla vita del nuovo ufficiale, che deve restare guida alle sue azioni sempre leali e generose.

E lo Zaniboni pure non merita quei riguardi che il di lui passato valoroso potrebbero consigliare. Ci sono due punti in questa causa che gli tolgono l'aureola derivante dalle sue coraggiose azioni di guerra: il primo è l'accettazione dei 300.000 franchi dati dal Winter per l'azione antifascista; il secondo è il suo tentativo, appena arrestato, di fuggire alle sue responsabilità, allontanandosi nelle scuse restie come il volgare ricettatore sorpreso con la refurtiva acquistata di nascosto. Il silenzio che Zaniboni voleva tenere sui complici non impediva il coraggio di ammettere francamente la propria colpa.

Nessuna attenuante, quindi — conclude con forza l'Avvocato militare — nè per il generale spergiuro, nè per il maggiore omicida, i capeggiatori dei reati, che iniziano, come disse un pubblicista, la serie degli attentati che continuerà fino al 31 ottobre 1926, attentati dai quali il Duce esce illeso per volontà di Dio; mitezza invece per le figure minori che sentirono l'influenza dei capi e ne subirono l'ascendente. E la vostra sentenza pubblicata qui dentro vada dappertutto e ovunque batte cuore d'Italia e dica che lo Stato non può consentire che lo si attacchi nelle sue supreme energie e ovunque sia noto che questi fatti non possono essere puniti con mitezza, con la prevenzione del delitto. L'intimidazione del delinquente, la condanna del colpevole devono improntarsi a necessarie e doverose severità, come la gravità dei fatti lo esige.

In nome della legge: giustizia! In nome della Patria: giustizia! In nome dell'umanità: giustizia!»

Le richieste per Zaniboni e Capello

Ho l'onore di presentarvi le richieste che si ispirano a quanto ho esposto:

1) Zaniboni Tito: a) colpevole del delitto di insurrezione ai sensi dell'art. 120 C. P. e condannarlo ad anni 15 di detenzione, con la sottoposizione alla vigilanza speciale della P. S. per anni 3, in relazione all'art. 138 C. P.; b) colpevole di tentato omicidio qualificato ai sensi degli art. 464, 366, n. 35, 2 e 5 C. P., art. 364-366, e condannarlo a anni 24 di reclusione. Operato poi il cumulo giudiziario fra detenzione e reclusione, in obbedienza all'art. 69, n. 2 C. P. ed aumentata la quantità complessiva di un sesto, ai sensi dell'art. 136 C. P., la pena definitiva resta fissata in anni 30 di reclusione, e cioè del massimo che non può venire superato in obbedianza all'art. 13 al C. P.; c) colpevole di porto del fucile Steyer non denunciato, reato punibile ai sensi dell'art. 46 C. P. e leggi successive e lo condanna ad un anno di arresto, pena assorbita nel massimo della reclusione sopra citata, e a lire 360 di multa, con la condanna inoltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alle altre conseguenze di legge.

2) Capello Luigi: a) Colpevole di complicità necessaria nel delitto di insurrezione, ai sensi degli art. 120, 64 n. 12 ed ultimo capoverso, e condannarlo ad anni 15 di detenzione con la sottoposizione alla vigilanza speciale della P. S. per anni 3, in relazione all'art. 138 P. S.; b) colpevole di complicità necessaria nel tentato omicidio qualificato, ai sensi degli art. 364 e 366 n. 2 e 5, e 64 n. 1 e 2 ed ultimo capoverso C. P., e condannarlo ad anni 24 di reclusione. Operato poi il cumulo giuridico fra detenzione e reclusione, in osservanza all'art. 69, n. 2 C. P. ed aumentata la quantità complessiva di un sesto, ai sensi dell'art. 126 C. P., la pena definitiva resta fissata in anni 30 di reclusione, e cioè del massimo che non può essere superato per l'art. 13 del C. P. Con la condanna inoltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alle altre conseguenze di legge.

Per Ducci, Nicoloso, L. Calligaro e Riva

3) Ducci Ulisse: a) assolto per non provata reità della imputazione di complicità nel delitto di tentato omicidio qualificato a lui addebitato ai sensi dell'art. N. 366, N. 2, 5 e 64, N. 1 C. P.; b) colpevole di complicità non necessaria nel delitto di insurrezione ai sensi dell'art. 120 e 64 N. 1 C. P. e condannarlo alla pena di 7 anni di detenzione e alla vigilanza speciale della P. S. per anni 3 in relazione all'art. 138 C. P.

4) Nicoloso Ferruccio: a) colpevole di complicità non necessaria nel delitto di insurrezione, ai sensi degli art. 120 e 64, N. 1 C. P. e condannarlo ad anni 6 di detenzione e anni tre di vigilanza speciale della P. S. in relazione all'art. 138 C. P.; b) colpevole di complicità non necessaria nel delitto di tentato omicidio qualificato ai sensi degli articoli 366 N. 2, 5 e 64, N. 123 e condannarlo ad anni 9 di reclusione. Operato poi il cumulo giuridico fra detenzione e reclusione ai sensi dell'art. 69 C. P. e fatto sucessivamente l'aumento di un sesto per l'art. 136 C. P. resta la pena fissata ad anni 12, mesi 10 di reclusione, con la condanna inoltre alla interdizione prepetua dai pubblici uffici e alle conseguenze di legge.

5) Calligaro Luigi: a) colpevole di complicità non necessaria nel delitto di insurrezione ai sensi degli art. 120, 64, N. 1 C. P. e condannarlo ad anni sei di detenzione ed anni tre di vigilanza speciale della P. S. in relazione all'art. 138 C. P.; b) colpevole di complicità pure non necessaria nel delitto di tentato omicidio qualificato ai sensi dell'art. 366, N. 2, 5 e 64, N. 2, 3 C. P. condannarlo ad anni 9 di reclusione Operato poi il cumulo giuridico fra detenzione e reclusione ai sensi dell'art. 69 C. P. e fatto successivamente l'aumento di un sesto per l'articolo 136 C. P. resta la pena fissata ad anni 12, mesi dieci di reclusione, con la condanna inoltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle altre conseguenze di legge.

6) Riva Ugo Enzo: a) colpevole di complicità non necessaria nel delitto di insurrezione ai sensi degli art. 120, 64, N. 1 C. P. e condannarlo ad anni 3 di detenzione; b) colpevole di complicità pure non neecssaria nel delitto di tentato omicidio qualificato ai sensi dell'art. 366 N. 2, 5 e 64, N. 2, 3 C. P. e condannarlo ad anni 5 di reclusione. Operato poi il cumulo giuridico fra detenzione e reclusione ai sensi dell'art. 69, N. 2 C. P. e fatto successivamente l'aumento di un sesto per l'art. 136 C. P. resta la pena fissata in anni 7 di reclusione con la condanna inoltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle altre conseguenze di legge.

Per Celotti, A. Calligaro e Ursella

7) Celotti Ezio: a) colpevole di complicità non necessaria nel delitto di insurrezione ai sensi degli art. 120, 64 n. 1 C. P. è condannato ad anni 3 di detenzione; b) colpevole di complicità pure non necessaria al delitto di tentato omicidio qualificato ai sensi dell'art. 366 n. 2, 5 e 64 n. 2, 3 C. P. e condannarlo ad anni 5 di reclusione. Operato poi il cumulo giuridico fra detenzione e reclusione ai sensi dell'art. 69 n. 2 C. P. e fatto successivamente l'aumento di un sesto per l'art. 136 C. P., resta la pena fissata in anni 7 di reclusione con la condanna inoltre alla interdizione perpetua dei pubblici uffici ed alle altre conseguenze di legge. 8) Calligaro Angelo: a) Assolto per non provata reità dalle imputazioni di complicità in insurrezione e tentato omicidio qualificato a lui addebitato ai sensi degli art. 120, 366 n. 2, 5, 65 n. 1, 2, 3, C. P.; b) colpevole di oltraggio ai sensi dell'art. 194 n. 1 C. P. con la condanna a mesi 5 di reclusione.

9) Urzella Angelo: a) colpevole di complicità necessaria in insurrezione ai sensi degli art. 120 e 64 n. 1 C. P. e condannarlo ad anni 15 di detenzione colla sottoposizione a vigilanza speciale della P. S. per anni 3 in relazione all'art. 138 C. P., b) colpevole di complicità necessaria in tentato omicidio qualificato ai sensi dell'art. 366 n. 2, 5, 64, n. 2, 3 C. P. con la condanna ad anni 24 di reclusione. Operato il cumulo giuridico e fatto l'aumento voluto dall'art. 136 resta fissata la pena complessiva in anni 30 di reclusione con tutte le conseguenze di legge.

Condannati tutti gli imputati in solido al pagamento delle spese processuali ed alla tassa di sentenza, ordinata la confisca dei corpi di reato.

L'avvocato generale ha terminato la sua requisitoria alle 19.30. L'udienza viene tolta e rinviata a domattina alle ore 9.

Il "Santa Maria N. 2,, a Genova
in attesa di essere imbarcato sul "Duilio,,

GENOVA, 19

Stamane alle ore 10, l'idroplano «Santa Maria N. 2» è stato smontato completamente con la più scrupolosa attenzione. Quindi esso veniva posto sopra un pontone che è andato ad accostarsi a ponente del ponte dei Mille in attesa di essere collocato a poppa del «Duilio» domattina non appena questo piroscafo sarà giunto di ritorno da Portoferraio. Al ponte non è permesso l'accesso al pubblico che numeroso si affolla dietro i cordoni dei carabinieri e dei Militi della portuaria.

Nuovo ribasso della benzina "Victoria,,

ROMA, 19

L'agenzia generale italiana pei petroli comunica: Un ulteriore miglioramento nel mercato della benzina, oltre quello attuato l'11 corrente, è stato deciso dalla A. G. I. P. per la benzina «Vittoria» il cui prezzo, a partire da oggi, è ridotto di altre lire 20 ossia nelle vendite al dettaglio di 15 centesimi per litro e di lire 2.50 per bidone.

Il Decreto sulla dispensa dei presidi
a professori dei R. R. Istituti medi

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto 17 marzo 1927, N. 486.

Art. 1. I presidi ed i professori dei RR. Istituti medi di istruzione sono dispensati dal servizio in qualunque tempo: a) quando siano riconosciuti non più idonei fisicamente, intellettualmente o moralmente a prestare opera proficua alla scuola; b) quando per manifestazioni compiute nella scuola o fuori di essa non diano garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri e si pongano in condizioni d'incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo. La dispensa può essere anche decretata quando sia necessario nell'interesse del servizio.

Art. 2) La dispensa prevista dalla lettera A) e dall'ultimo comma del precedente articolo è decretata previo parere della seconda commissione di cui agli articoli 6, lettera D) e 15 del R. D. 16 luglio 1923 N. 1753, quella prevista dala lettera B) e decretata per i professori di grado 7.o e per i presidi previa deliberazione del Consiglio dei ministri per gli altri professori previo parere della suddetta seconda commissione. Per i presidi e per i professori messi a disposizione del Ministero degli Affari Esteri delle scuole italiane all'estero la dispensa prevista dalla lettera B) è decretata dal ministro per gli Affari Esteri previa deliberazione del Consiglio dei ministri per i professori di grado 7.o e per i presidi previo parere del Consiglio di amministrazione del Ministero degli Affari Esteri per gli altri professori.

Art. 3. Al preside ed al professore per la dispensa è fissato un termine per presentare le proprie deduzioni. L'uno e l'altro, quando siano proposti per la dispensa di cui alla lettera a) dell'art. 1, possono chiedere di essere sentiti personalmente dalla seconda commissione.

Art. 4. Il titolo della dispensa deve risultare dal relativo decreto, del quale si deve inoltre far cenno, secondo i casi, nella deliberazione del Consiglio dei ministri o del preventivo parere della seconda commissione o del Consiglio di amministrazione del Ministero degli Affari esteri.

Art. 5. E' abrogato l'art. 20, comma secondo, del regio decreto 6 maggio 1923, N. 1054. Restano ferme le norme stabilite nel capo 11.o del regolamento 27 novembre 1924, N. 2667. per quanto concerne la dispensa dal servizio ivi prevista.

Art. 6. Ai presidi dei RR. Istituti medi di istruzione che siano restituiti per domanda o d'autorità, dalla prima alla seconda categoria, o che siano restituiti, parimenti per domanda od autorità, al ruolo degli insegnanti, è attribuito lo stipendio che avrebbero conseguito se fossero sempre rimasti nella seconda categoria o nel ruolo degli insegnanti.

Art. 7. Le disposizioni degli articoli da 1 a 5 inclusi entrano in vigore dal giorno della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*. La disposizione di cui all'art. 6 si applica anche ai casi di restituzione già disposti nel passato, posteriormente all'emanazione del R. D. 11 novembre 1923, n. 2395, e sue successive modificazioni, tranne che sia intervenuta una definitiva decisione in contrario, nel quale caso la disposizione stessa si applica a decorrere dal giorno della pubblicazione del presente decreto.

Ministri esteri a Milano
Un corteo delle nazioni alla Fiera

MILANO, 19

Quest'oggi è giunto a Milano il ministro tedesco dell'Economia Nazionale, Curtius. Egli, mantenendo una sua promessa, è venuto per visitare la Fiera e per dimostrare l'interesse che anche la Germania prende per l'annuale manifestazione milanese. Ad alcuni giornalisti che lo hanno avvicinato oggi all'arrivo, in un affrettato colloquio, il ministro germanico ha detto che, quale uomo di scienza e uomo di Governo, hanno richiamato il suo vivo interesse e la sua simpatica attenzione le condizioni della nostra potenzialità economica e finanziaria, gli sforzi tenaci e fecondi dei nostri industriali e dei nostri commerci e le finalità cui tendono codesti sforzi, sotto la guida audace e sagace del Governo fascista. Ma della sua gita in Italia, della sua visita alla nostra città industre e laboriosa e alla Fiera campionaria, il dott. Curtius si ripromette di trarre nuovi elementi di conoscenza e di valutazione dell'ampio quadro della nostra situazione economica.

Nel pomeriggio le delegazioni estere a Milano hanno visitato ufficialmente la Fiera campionaria, ricevuti dal commissario generale gr. uff. Puricelli, dal delegato della Fiera per l'estero, dott. Roseo, e dai capi servizio e fatti segno a cordiali manifestazioni da parte della folla. A questo corteo delle nazioni hanno partecipato le delegazioni della Francia, con l'ambasciatore Besnard, della Cecoslovacchia col ministro del Commercio Peroutka e col ministro a Roma Nestny, della Germania col ministro dell'Economia Curtius, dell'Inghilterra coll'addetto commerciale dell'Ambasciata Raudings, dell'Olanda col l'incaricato di affari a Roma von Hoorn, della Polonia col ministro a Roma Knoll, dell'Argentina, col deputato Lagos, e di molti altri Stati rappresentati dai rispettivi consoli in Italia.

Vulcani in attività nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 19

Si segnala l'attività di parecchi vulcani. Grandi colonne di fumo si elevano dal Nevazos de Chillon, mentre che la Aimba erutta lava e ceneri. Leggere scosse sismiche sono registrate dai sismografi ufficiali dopo il terremoto di lunedì.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19

L'ampia area anticiclonica segnalata ieri sull'Europa centrale vi staziona a 771 protendendosi a 768 sulle Alpi e in Italia abbassasi ovunque specialmente sul meridionale, ove la depressione jonica è pressochè colmata. Gli annuvolamenti con residuali precipitazioni perdureranno sulla Sicilia, Calabrie e Puglie mentre appariranno frammisti a venti, sulla rimanente penisola per annullarsi sulla valle padana ove però si accenna la probabilità di rade e non persistenti nebbie. Continueranno dovunque venti settentrionali molto diminuiti d'intensità e di conseguenza la temperatura aumenterà. Il moto ondoso decresce rapidamente, così solo sulle coste joniche e sarde continuerà piuttosto forte.

Gli industriali e i commercianti d'Italia
per la festa del 21 aprile

ROMA, 19

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti in occasione della festa nazionale del 21 Aprile, ha diramato la seguente circolare:

«Il 21 Aprile di quest'anno segna la data storica della «Carta del lavoro». espressione solenne della nuova coscienza sociale creata dal Fascismo fra tutti gli italiani, che con le braccia e con l'ingegno, concorrono allo sviluppo della produzione nazionale. Dalla Marcia su Roma ad oggi, la rivoluzione ha proseguito il suo cammino vittorioso affrontando i più ardui problemi, fra i quali non ultimo quello della sistemazione giuridica nei rapporti fra capitale e lavoro. Solamente lo Stato fascista poteva realizzare le condizioni della collaborazione e oggi la «Carta del lavoro» apre all'Italia un'era luminosa di ordinate e feconde intese fra tutti gli elementi dell'economia. Tutte le Federazioni dei commercianti parteciperanno alle grandi manifestazioni della festa del lavoro secondo le modalità che verranno stabilite localmente d'accordo col Partito e con le Organizzazioni dei Sindacati fascisti. La Confederazione dei commercianti, interpretando il pensiero e il sentimento di tutti i suoi aderenti, manda il proprio cordiale saluto ai Sindacati del commercio e a tutti lavoratori che consacrano la loro opera quotidiana alla maggiore potenza e alla espansione dell'Italia nel mondo».

La Confederazione generale fascista dell'Industria italiana ha diramato il seguente manifesto agli industriali d'Italia: «Il 5.o anno di regime fascista è l'anno della realizzazione sindacale. Nel momento in cui un nuovo formidabile passo si sta compiendo per la ricostruzione della Nazione ed il popolo tutto dei produttori è teso nello sforzo rivolto a dare le solite basi all'economia nazionale, si manifesta la virtù insita al nuovo regime sindacale, che sotto l'egida del Fascismo, per volontà del suo Capo, assicura la collaborazione di tutte le classi all'opera comune per il superiore interesse della azione italiana. Così, nel giorno del Natale di Roma, in cui si celebra la gloria del lavoro italiano, gli industriali d'Italia in concordia di animi e di intenti riaffermino il loro saldo proposito di superare difficoltà e ostacoli per assicurare alla produzione italiana maggiori trionfi nella battaglia economica e per accrescere ricchezza e benessere al popolo e alla Nazione. Questo vuole e domanda la parola animatrice e disciplinatrice del Duce d'Italia».

A chi lavora il 21 aprile
verrà corrisposto il compenso festivo

ROMA, 19

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

I rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, riunitisi davanti a S. E. Bottai, presa in esame la condizione degli impiegati ed operai di quelle forze di attività che devono per esigenze della produzione o della pubblica necessità prestar servizio il 21 aprile hanno spontaneamente e concordemente stabilito di corrispondere il compenso previsto per i giorni festivi a tutti coloro che presteranno servizio in detto giorno.

La tragica agonia della nave "Riverina,,
I morituri consolati dal canto di un'artista del Varietà

LONDRA, 19

Da 40 ore, la nave „Riverina" con a bordo 142 passeggeri, tra cui donne e bambini e molto carico, sta affondando vicino all'isola di Gabe presso la costa del nuovo Galles del sud. La nave non è abbandonata a sè stessa, ma nessuno sforzo è bastato finora per trarre a salvamento i passeggeri e l'ansietà sulla loro sorte è andata crescendo di ora in ora.

«My old Kentucky home»

Una decina di navi hanno raggiunto il punto in cui il „Riverina" ha dovuto arrestarsi vicino a soccombere, ma non hanno potuto avvicinarsi alla nave in pericolo, per recare almeno alle donne e ai bambini un effettivo soccorso. Su una delle navi accorse per mezzo della radiofonia, una giovane artista di varietà proveniente dall'America e che doveva debuttare a Sydney, da dieci ore non fa che cantare le dolci canzoni inglesi e americane per attenuare lo spavento dei bambini e delle donne che agonizzano di paura sulla nave ferita che sta colando a picco. I marconigrammi all' artista americana la incitano a cantare fino alla fine: „I vostri canti ci consolano, dice un marconigramma, cantate ancora: „My old Kentucky home". Essa ci ricorda le nostre case che forse non rivedremo mai più. Addio".

E la cantante, che si chiama Berenice Elders, canta e piange mentre i marinai lottano disperatamente senza riuscire ad avvicinarsi al „Riverina". Lo spietato impresario della Elders, da Syney ha appreso la notizia non senza irritazione e ha telegrafato alla cantante mostrandosi molto spiacente di quello che succede. La Elders lo ha tranquillizzato.

Ormai questa nave che nessuno riesce a salvare, appassiona l' opinione pubblica australiana. Sono stati offerti premi cospicui per l'eventuale salvatore. Ognuna delle dieci navi che cercano di impedire la catastrofe, ha fatto tutti gli sforzi possibili ed immaginabili per avvicinare il „Riverina".

La nave del terrore

Sembra che a bordo del «Riverina» tutti siano invasi dal terrore e che dalle navi accorse si possono vedere sul ponte gruppi di donne e bambini che piangono e pregano. Sulle onde infuriate sale intanto la dolce e carezzevole voce di Miss Elders, strano contrasto tra l'infuriare degli elementi. L'agonia dei passeggieri del «Riverina» dura ormai, come dicevamo, da 40 ore. I giornali domandano con ansia se sia assolutamente esclusa la possiblità di trarla a salvamento, ma finora nessuno ha saputo trovare nè il Governo nè le autorità marittime, un mezzo efficace.

Completa luce nel mistero di Rivoli
Il sottotenente e la sua amante si sono suicidati per non aver potuto realizzare il loro sogno d'amore

TORINO, 19

La giovane donna che, come abbiamo narrato stamane, si è suicidata nel giorno di Pasqua in un albergo a Rivoli insieme al suo amante, il sottotenente di artiglieria Ignazio Zocco, è stata stamane identificata in seguito alle indagini della polizia. Essa, che si era segnata sul registro per Meni Peroghindi, era invece certa Peroglio, di 25 anni, da Rocca Canavese, istitutrice a Torino nella casa di un professionista. La disgraziata si era sposata sei anni fa con certo Filieri, ma non aveva trovato nel matrimonio la sua sistemazione. A quanto pare, il marito la trascurò e anzi lasciò il paese senza più pensare alla moglie e a un bambino nato un anno dopo il matrimonio. La Peroglio dovette così provvedere al sostentamento proprio e venne perciò a Torino, dopo aver affidato il figlio ai genitori, occupandosi in qualità di istitutrice. Per quanto riguarda la relazione della Peroglio con l'ufficiale, le indagini non hanno appurato nulla di concreto. La donna conduceva una vita seria e non aveva l'abitudine di confidarsi con alcuno. Nessuno può quindi fornire qualche dato che possa illuminare la giustizia e possa dire i veri motivi che hanno spinto i due giovani alla morte. E' probabile che i due, amandosi veramente e non potendo unirsi legalmente, date le condizioni della donna, abbiano preferito la morte a una situazione falsa e incresciosa.

Un'auto urta contro un palo
e un'altra, di soccorso, investe una barriera ferroviaria

CERVIGNANO, 19

Dopo una gita in automobile, i signori Clemente, Carlett, Cisilin, Cosani e Tomasella che guidava la vettura, ritornavano ieri sera verso le 23 alla loro residenza di Turriaco. L'auto con a bordo i cinque gitanti, proveniente da Palmanova, percorreva il rettilineo che porta a Cervignano, ma, giunta all'altezza del cimitero di Muscoli, andò a sbattere contro un palo telefonico, rovesciandosi in un fosso laterale della strada. La notizia del sinistro fece accorrere parecchie persone, tra le quali anche i carabinieri che si servirono di un'auto di una famiglia di Trieste, fermata a Cervignano per un guasto alla fanaleria e che, partita con un fanalino da bicicletta, arrivò sul luogo dove dalla vettura capovolta furono tratti i gitanti, tutti feriti, per fortuna lievemente. Ma nel ritorno con i feriti, la vettura che era accorsa a portare aiuto, andò a cozzare nelle sbarre abbassate del passaggio a livello di Muscoli. Anche qui, fortunatamente, il danno lo subì solamente la macchina che ebbe il radiatore fracassato.

Trasportati i feriti nella locale farmacia Lovisoni, accorse il dott. Gaeta che coadiuvato efficacemente dal farmacista Benedetti e dal dentista Kempfer prestò le cure necessarie specialmente a due signore triestine, in preda a choc nervoso, per il fatto che un loro congiunto, nel ritornare dalla spedizione di soccorso ai feriti, buttandosi dalla macchina quando questa aveva urtato nelle sbarre, s'era prodotto lievi escoriazioni alla faccia.

Lo sconosciuto ricoverato nel manicomio di Udine
non è il capitano Caturra

UDINE, 19

Nel manicomio provinciale di Udine si trovava ricoverato uno sconosciuto proveniente dalla provincia di Gorizia, che non aveva mai parlato, mentre i medici ritenevano che non fosse muto. Lo sconosciuto presentava qualche rassomiglianza col capitano Giorgio Caturra, di Roma, che si trovava durante la guerra in zona di Gorizia e venne dato per disperso. Ora si apprende che il col. cav. Battisti, sottocapo di S. M. della divisione militare di Udine, il quale aveva grande amicizia con il Caturra, messo a confronto con lo sconosciuto ha negato qualsiasi rassomiglianza tra l'infelice ufficiale e il ricoverato. D'altra parte si annuncia che il cap. Caturra da un documento ufficiale austriaco appare come sepolto nel cimitero di Ranziano. La signora Caturra, residente a Roma, che aveva annunciata una sua prossima visita allo sconosciuto per tentare il riconoscimento ufficiale, ha ora telegrafato al direttore del manicomio informandolo di rinunciare senz'altro alla prova.

Strascichi di una losca impresa notturna

POLA, 19

Sotto l'imputazione di furto aggravato è stato tradotto questa mattina dinanzi ai giudici il venticinquenne Martino Racovaz, da Parenzo. Aperta l'udienza il presidente espone il fatto che si inquadra nelle seguenti linee: Dall'8 al 9 marzo di quest'anno, l'agricoltore Giuseppe Mendicovich di anni 30 da Mompaderno veniva svegliato dalla madre la quale lo avvertì che i ladri erano entrati nella sua stalla. Armatosi, il Mendicovich scese precipitosamente in istrada e scorgeva degli individui che si allontanavano di corsa, trascinando un maiale, un aratro ed altre cose. Uno di essi portava sulle spalle un sacco nel quale fu poi constatato si trovavano numerose galline. I ladri vistisi scoperti abbandonarono la refurtiva, riuscendo però a portar via le galline. Il giorno dopo il danneggiato presentò denuncia del fatto ai carabinieri di Mompaderno aggiungendo di aver riconosciuto uno dei ladri e cioè il Racovaz che venne tosto arrestato. L'arrestato si protestò innocente, mentre invece la parte lesa sostenne l'accusa. Furono escussi alcuni testimoni e quindi parlarono il P. M. e il difensore. Terminate le arringhe il Presidente poco dopo diede lettura della sentenza con la quale l'imputato fu assolto, per insufficienza di prove.

Violente bufere di neve in Norvegia

BERLINO, 19

Un telegramma da Stoccolma alla *Vossische Zeitung* informa che durante i giorni pasquali violente bufere di neve si sono scatenate in Norvegia, provocando numerose vittime. Cinque studenti sono stati sorpresi dalla bufera e uno di essi è morto, mentre gli altri quattro hanno avuto le mani e i piedi congelati. Anche a Stoccolma la tempesta ha provocato danni ingenti, essendo crollata tra l'altro l'impalcatura di un edificio in costruzione.

Il fervido contributo delle nobildonne italiane
alla 7.a gara generale di Tiro a Segno

ROMA, 19

L'opera di organizzazione per la settima gara generale di Tiro a Segno, che avrà luogo a Roma nei giorni dal 22 maggio al 5 giugno p. v., procede alacremente. A tale opera concorrono con grande efficacia così il Comitato centrale, come i Comitati prov. delle patronesse, espressamente costituiti, onde provvedere alla raccolta delle offerte dei premi che Enti o singoli cittadini di ogni parte d'Italia intendono destinare alla gara stessa. Il Comitato centrale delle patronesse attende da tempo ad un vasto e proficuo lavoro di collegamento e di coordinamento tra Roma e le provincie e la presidente di esso, la Principessa di Piombino, dama di palazzo di S. M. la Regina, in seguito ad un caldo appello rivolto a tutte le Dame di Corte e a tutte le principali signore dell'aristocrazia italiana, ha potuto assicurare alla gara molti e cospicui doni. I Comitati provinciali hanno risposto a rispondono egregiamente al compito loro affidato. Se ne sono costituiti a Milano, a Venezia, a Torino, a Firenze, a Catania, a Napoli, a Palermo, sotto la presidenza delle più note signore dell'aristocrazia di quei centri. Il Comitato provinciale di Torino, di cui è capo la contessa Balbis Giannotti, ha già fatto pervenire alla Commissione esecutiva 150 premi; quello di Catania, presieduta dalla baronessa Romeo Delle Terrazze, ha inviato uno chèque di 30.000 lire e tutti gli altri vanno svolgendo in questo campo un'azione che non tarderà a dare i più lusinghieri risultati.

L'atroce fine di quattro aviatori
nel campo di Eastchurch

LONDRA, 19

Una catastrofe si è verificata oggi sul campo di aviazione di Eastchurch che è costata la vita a quattro aviatori. Un apparecchio era giunto sul campo di aviazione alle ore 9.30 con a bordo quattro aviatori che dovevano recarsi ad una riunione per ragione di aviazione. Dopo due ore essi si accinsero a far ritorno al quartiere generale. L'apparecchio partì, ma raggiunta l'altezza di 30 metri piombò al suolo incendiandosi per la rottura del serbatoio della benzina. A quanto pare, la macchina, prima di elevarsi, aveva urtato contro un altro aeroplano in riparazione. I piloti, credendo che non ci fossero stati gravi danni, avevano preso lo stesso il volo e di qui la catastrofe. Gli accorsi non riuscivano a spegnere l'incendio che dopo quindici minuti, quando già le fiamme avevano avuto il tempo di compiere la loro opera devastatrice.

Il torneo internazionale di tennis
a Roma

ROMA, 19

Oggi al Tennis Club di Roma sono continuate le gare di eliminazione per il torneo internazionale di tennis. Ecco i risultati. Singolare uomini: Artens batte Tripcovich 6 a 0, 6 a 1; Serventi C. batte Dalgas 6 a 4, 6 a 2; De Martino batte Giacquinto 6 a 3, 6 a 3; Sabbadini batte Revedin 6 a 2, 6 a 4; Gottlieb batte Rhorer 6 a 2, 7 a 5. Singolare signore: Furlanini batte Rhorer 6 a 2, 6 a 3. Doppio uomini: Ponis-Artens battono Carpenga-Olivarez 6 a 1, 6 a 0; De Stefani-Banfield battono Bona-Pietra 6 a 0, 6 a 0; Strazza-De Martino battono Cechini-Rosselli 6 a 1, 6 a 3; Balbo-Miscu battono De Morpurgo-Cholomondeley 6 a 4, 4 a 6, 6 a 3; Rhorer-Gottlieb battono La Porta-Castoni 6 a 3, 6 a 1; Rhorer-Gottlieb battono De Minerbi-Theodoli 6 a 3, 9 a 7; Lobkowitz-Corbiere-Serventi battono Gottlieb 6 a 1, 6 a 3; Benet-Cholomondeley battono Liotti-Sertorio 6 a 0, 6 a 2; Ryan-De Morpurgo battono Pincherle-Chiovenda 6 a 1, 6 a 2; Eisenberger-Carpegna battono Sabbadini-Colombo 7 a 5, 4 a 6, 6 a 4.

Una gara di distanza per palloni sferici
si svolgerà oggi a Milano

MILANO, 19

Per iniziativa dell'Aero Club di Milano, domani alle 15 si svolgerà l'annunciata gara di distanza per palloni sferici approvata dall'A. C. Italia. Tutti gli sferici concorrenti dovranno avere una cubatura di 900 metri. La Fiera campionaria ha accordato ogni suo appoggio alla bella manifestazione e ha messo in palio una bella coppa. Tanto la Regia Aeronautica che il Regio Esercito, hanno messo a disposizione dell'Aero Club di Milano, che apre con questa manifestazione la sua attività propagandistica, i loro piloti militari, materiale di volo e il gas idrogeno occorrente ai palloni. Tra le numerose inscrizioni si notano quelle dei colonnelli Medori e Leone, del tenente Scolari e dei signori Donnet, Fiori e Sioli.

Un nuovo concorrente al volo New York-Parigi
Il record in altezza in idrovolante fissato da Henderson

LONDRA, 19

Un telegramma da New York annuncia che il tenente Ehrgott intende concorrere egli pure al volo diretto New York-Parigi. Egli conta di utilizzare, per il tentativo, un idrovolante costruito interamente in metallo e prenderà a bordo tre compagni.

Oggi il tenente aviatore Henderson, per la Marina degli Stati Uniti, ha battuto il record in altezza in idrovolante con 500 chilogrammi di carico. Egli si è inalzato a 7522 metri.

Un "Trofeo del Littorio,, alla Fed. sportiva
che ogni anno conseguirà le maggiori vittorie

MILANO, 19

Il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

«S. E. Turati ha ricevuto stamane l'on. Lando Ferretti, presidente del Coni, al quale ha espresso il più vivo compiacimento del Partito per le vittorie conseguite in questi ultimi giorni al di là e al di qua del confine, dagli sportivi italiani. Ha poi ratificato la proposta fatta dai presidenti delle Federazioni sportive nazionali, relative ai Consigli direttivi della Federazione stessa: il prossimo comunicato del Coni pubblicherà le nomine». Infine, S. E. Turati, per dare maggior lustro alla prima Olimpiade nazionale e provocare una più gagliarda evoluzione tra le varie Federazioni sportive, ha dotato l'Olimpiade stessa di un trofeo del Littorio che costituirà il massimo premio sportivo nazionale e che sarà assegnato ogni anno alla Federazione la quale abbia ottenuto i maggiori risultati tecnici e più ambite vittorie.

CRONACA DELLA CITTÀ

I preparativi per solennizzare il Natale di Roma

L'appello dell'Ufficio Provinciale

L'Ufficio Provinciale pubblica il seguente appello:

«Appena 24 ore ci distanziano dalla giornata sacra al lavoro italiano. Domani l'alba sarà rotta dagli inni delle fanfare e dal canto delle nostre squadre, che porteranno nella città redenta la passione della loro fede. Scenderanno da tutti i punti della provincia e marceranno assieme ai fratelli di lavoro per le vie ammantate di sole e di tricolore.

La cerimonia di domani non deve essere un ritorno alla leggenda, una offerta al fato, ma storia viva, palpitante. Il 21 aprile deve segnare per Trieste un vero trionfo di tutte le forze che contribuiscono con il sacrificio della mente e delle braccia a ridare al paese benessere sociale ed economico.

Nessuno deve mancare. Ognuno si senta da buon soldato nei propri ranghi e dia con la sua presenza austerità e solennità al rito.

Siamo certi che tutti i nostri organizzati costituiranno la vera valanga di lavoratori, che travolgerà ogni ricordo del passato e la leggenda del primo maggio. Il 21 aprile del 1927 [illegible] ancora una volta rappresentare l'apoteosi del lavoro italiano».

Associazione fascista del pubblico impiego. L'Associazione fascista del pubblico impiego ha inviato ai segretari dei gruppi dipendenti la seguente circolare:

«Il 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, verrà solennizzato anche quest'anno con cerimonie organizzate dall'Ufficio provinciale di Trieste della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, che inaugurerà in detto giorno il nuovo labaro. La nostra Associazione dovrà partecipare all'adunata dei lavoratori con il maggior numero possibile di organizzati.

A tale scopo invito tutti i segretari dei Gruppi dell'Associazione ad emanare le rispettive tassative disposizioni agli organismi dipendenti.

L'adunata dell'Associazione avverrà la mattina del 21 aprile, alle 8.15, in via Paduina, da dove, alle 8.30, si recherà in via Bellini per unirsi al corteo di tutti i lavoratori della provincia, che si recherà al Politeama Rossetti, dove parlerà l'on. dott. Luigi Razza, membro del Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati.

L'Associazione s'incolonnerà nel seguente ordine, formazione a tre: 1) Gruppi della Sezione statali; 2) Gruppi della Sezione semistatali e assimilati; 3) Gruppi della Sezione enti locali.

Apriranno e chiuderanno il corteo due plotoni di ciclisti delle Guardie daziarie. Dietro i vari Gruppi sfileranno in testa alle organizzazioni dipendenti. Sono incaricati di disciplinare l'ammassamento e di dirigere il corteo, i camerati Giulio Salvatelli, Giulio Picotti e Mario Zucheri. I fascisti dovranno indossare la camicia nera con decorazioni. Tutti gli alfieri dovranno pure essere in camicia nera.

Alle 12, nella sala del Littorio avrà luogo l'inaugurazione dell'Istituto fascista di cultura sindacale. A questa cerimonia debbono intervenire tutti i capi dei Gruppi dell'Associazione con rappresentanze e gagliardetti.

Confido nell'attività e propaganda dei dirigenti affinchè l'Associazione, in questa sua prima manifestazione pubblica, si faccia distinguere per il numero degli intervenuti e per la perfetta disciplina».

Gruppo personale di sanità. Il segretario del Gruppo comunica: Corrispondendo agli ordini delle superiori gerarchie, invito i soci a partecipare al corteo ed alle cerimonie indette per giovedì 21 corrente, Natale di Roma e Festa del Lavoro.

Tutti i soci che nella mattina del 21 aprile sono liberi dal servizio, debbono riunirsi dalle 8.15 alle 8.30 in via Sciatapper 5 per procedere alla formazione del corteo.

Il corteo procederà a gruppi agli ordini dei rispettivi capi. Sono designati a dirigere i gruppi i seguenti soci: 1) Gruppo addetti alla provincia, Coren Mario; 2) Gruppo addetti al Comune, Zamellini Giovanni; 3) Gruppo addetti alla Cassa circondariale e Guardia medica, Pastore Domenico. Il gagliardetto sarà portato dal socio Tosoni Valentino. Tutti i fascisti intervengono in camicia nera e decorazioni.

Rammento ai fiduciari che non saranno giustificate che le assenze dovute a causa di servizio o per malattia.

Sindacato provinciale impiegati aziende commerciali. Giovedì 21 corrente, Festa del Lavoro, Natale di Roma, i Sindacati impiegatizi, romanamente inquadrati, sfileranno all'ombra dei gagliardetti sindacali. Tutti gli impiegati sono comandati d'intervenire alla grande manifestazione, onde dar ancora una volta prova di disciplina e di fede.

Gli impiegati di tutte le aziende del commercio triestino dovranno costituire il nucleo più importante nei Sindacati di categoria.

I Sindacati dipendenti dall'Ispettorato del commercio si troveranno alle 8.30 lungo la via Bellini e via Cavour, e si metteranno al posto che loro verrà assegnato dagli ordinatori del corteo. Gli iscritti al P. N. F. indosseranno la camicia nera.

Sindacato provinciale commessi di negozio. Giovedì 21 aprile, Festa del Lavoro e Natale di Roma, ci sarà una importantissima adunata di tutti i lavoratori della Provincia. Tutti i commessi di negozio, romanamente inquadrati, sfileranno all'ombra dei gagliardetti sindacali. I commessi sono comandati d'intervenire numerosi.

I Sindacati dipendenti dall'Ispettorato del commercio si troveranno, alle 8.30, lungo la via Bellini e Corso Cavour e si metteranno ai posti che loro verranno designati dagli ordinatori del corteo. Gli inscritti al P. N. F. indosseranno la camicia nera.

Adunata dei marittimi. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'Associazione nazionale marinara fascista comunica: Domani, 21 aprile, — Natale di Roma — tutti i marittimi presenti in porto e tutti gli impiegati amministrativi delle locali Società di navigazione, sono tenuti ad intervenire al corteo che si recherà al Politeama Rossetti per la celebrazione della «Festa del Lavoro».

L'adunata dei marittimi avrà luogo alle 8.30 nel piazzale interno all'ingresso del Punto franco V. E. III, da dove si recheranno, inquadrati, al posto assegnato per la formazione del corteo.

Sindacato fascista dei tecnici della marina. Tutti gli iscritti a codesto Sindacato si troveranno domani, alle 8, dinanzi alla Capitaneria di porto.

Sindacato automobilisti ed affini. Tutti gli automobilisti iscritti al Sindacato sono comandati alla cerimonia del 21 aprile. Essi dovranno adunarsi alle 8 di giovedì davanti alla sede dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F., in via Bellini 1, per muovere quindi verso la Piazza del Mercato all'ingrosso di Corso Cavour, luogo ove si farà l'adunata di tutte le forze dell'Ispettorato trasporti terrestri.

Ad eccezione di coloro che saranno forzatamente assenti perchè occupati nei servizi pubblici, nessuno deve mancare. I lavoratori del volante devono dimostrare che ben apprezzano l'opera del sindacalismo fascista, attraverso il quale soltanto è dato ottenere soddisfazione alle legittime aspirazioni del lavoro.

Sindacato provinciale odontotecnici concessionati. Nella ricorrenza del Natale di Roma sarà inaugurato il labaro dell'Ufficio provinciale di Trieste della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti con una adunata di tutte le forze sindacali della provincia; è quindi obbligo preciso di tutti gli iscritti al Sindacato odontotecnici d'intervenirvi. Gli iscritti a questo Sindacato si riuniscono alle 9.45 alla Riva III Novembre nei pressi del Caffè Tommaso.

Sindacato provinciale medico fascista. Nella ricorrenza del Natale di Roma — Festa del Lavoro — sarà inaugurato il labaro dell'Ufficio provinciale di Trieste della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti con una adunata di tutte le forze sindacali della provincia; è quindi obbligo preciso di tutti gli iscritti al Sindacato medico di intervenirvi. Gli appartenenti al Sindacato medico si riuniscono alle 9.45 alla Riva III Novembre nei pressi del Caffè Tommaso.

Sindacato provinciale degli addetti alla pesca. Fermi restando gli ordini delle superiori gerarchie sindacali nei riguardi delle cerimonie del 21 aprile, i pescatori, alle 8.30, si radunano innanzi alla sede in via Bellini 11. I pescatori faranno parte della colonna C e precederanno il Sindacato sarti e sarte. I soci della provincia usufruiranno del passaggio gratuito su appositi treni verso la esibizione della tessera sindacale. I fiduciari locali dovranno recar seco il maggior numero possibile di soci.

Sindacato provinciale corale fascista. In occasione della Festa del Lavoro e dell'inaugurazione del labaro dell'Ufficio provinciale della Confederazione, tutti gli iscritti a questo Sindacato sono invitati a partecipare al corteo, che muoverà dalla Riva III Novembre (angolo via Mazzini) al Politeama Rossetti.

Tutti gli iscritti si troveranno giovedì, alle 9, in sede sociale (via S. Francesco 2) per muovere in corpore al luogo di adunata.

Sindacato addetti ai bagni, stabilimenti di cura e terme. Tutti gli organizzati, come coloro che sono in via di organizzarsi, sono tenuti a presentarsi giovedì 21 corrente, in via Bellini 1, davanti all'ex sede dei Sindacati fascisti, per muovere di là in corteo verso il Politeama Rossetti per la solenne inaugurazione del labaro dei Sindacati fascisti triestini. In detto giorno sarà festa del lavoro ricorrendo pure il Natale di Roma. Nessuno manchi!

Sindacato portieri e guardie private. Come già precedentemente annunziato, ricordiamo ancora per l'ultima volta che tutti gli organizzati, indistintamente, uomini e donne, sono tenuti a portarsi il mattino di giovedì 21 corrente, alle 8.30 precise, in via Bellini 1, ex sede centrale dei Sindacati fascisti, per muovere in corteo verso il Politeama Rossetti per la solenne inaugurazione del labaro dei Sindacati fascisti triestini. Nessuno deve mancare.

Sindacato tecnici agricoli fascisti della provincia. Tutti i tecnici agricoli sono invitati a trovarsi il giorno 21 aprile, alle 8.30, in via Trento, angolo via G. Rossini per partecipare alle cerimonie della Festa del Lavoro. E' doveroso per tutti i tecnici agricoli di intervenire numerosi alla grande e solenne manifestazione delle forze sindacali fasciste.

La Federazione alpinistica escursionistica Giuliana per il Natale di Roma. Giovedì 21 corrente, alle 20 nella sede dell'Associazione XXX Ottobre (via T. Vecellio 4) la Federazione alpinistica commemorerà il Natale di Roma.

Alla cerimonia sono invitati tutti gli iscritti alle società affiliate alla F. A. E. G., le quali sono tenute a partecipare con gagliardetto e numerosa rappresentanza.

Il Sindacato delle arti del disegno invita tutti gli aderenti il giorno 21 aprile alla manifestazione della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, in occasione della Festa del Lavoro.

Ritrovo alle 8.30 alla base del molo Audace, dove si troveranno gli ordinatori del corteo.

Sindacato provinciale facchini. Tutti gli iscritti a questo Sindacato dovranno intervenire all'adunata, che ha luogo la mattina del 21 aprile, alle 8.30, sulla piazza del Mercato all'ingrosso (Corso Cavour). Si raccomanda vivamente di non mancare.

Sindacati provinciali acqua, gas, elettricità. Tutti gli inscritti ai Sindacati provinciali A. G. E., operai Gasisti, elettricisti, acquedotti, si trovino giovedì 21 aprile, alle 9, in Riva III Novembre, di fronte via Mazzini, per prendere parte al corteo dei Sindacati.

Sindacato provinciale montatori ed apparecchiatori elettricisti. Tutti i facenti parte a questo Sindacato fascista intervengano al corteo dei Sindacati, riunendosi in Riva III Novembre, di fronte via Mazzini, lato mare.

Sindacato provinciale fascista dei ragionieri. Per partecipare e rendere grandiosa la manifestazione del lavoro, che avrà luogo domani nella ricorrenza del Natale di Roma, tutti gli inscritti al Sindacato ragionieri si troveranno alle 8.30 in via Vincenzo Bellini lungo il palazzo Carciotti.

Sindacato farmaceutico fascista. Tutti i colleghi sono invitati a prendere parte alle festività che si terranno il giorno 21 corrente — Natale di Roma e Festa del Lavoro —. Luogo di radunata alla Riva III Novembre, nei pressi del Caffè Tommaso, alle 9.30. E' fatto obbligo vestire la camicia nera.

Società magistrale fascista. I soci (maestri e maestre) sono convocati in sede giovedì 21 corrente, alle 8.15, per partecipare alla commemorazione del Natale di Roma.

Sindacato operai metallurgici. Tutti gli aderenti al Sindacato dovranno trovarsi giovedì 21 aprile, alle 8.30, in Corso Cavour (banchina del molo) per partecipare al corteo. Per tutti gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Sindacato provinciale bancari. Gli iscritti al Sindacato provinciale bancari sono invitati a trovarsi alle 8.30 in via Mazzini, davanti all'edificio della Banca Commerciale Triestina, da dove si raggiungerà il posto assegnato al Sindacato nel corteo.

Sindacato provinciale architetti. Tutti gli iscritti al detto Sindacato debbono trovarsi domani (Festa del Lavoro), alle 9.30, al molo Audace per partecipare alla grande cerimonia, indetta dall'Ufficio provinciale dei Sindacati.

Sindacato provinciale falegnami ebanisti. Tutti gli iscritti a questo Sindacato sono obbligati a trovarsi domani, alle 9 precise, in Corso Cavour per partecipare al corteo sindacale che si recherà al Teatro Rossetti per celebrare la Festa del Lavoro.

Federazione nazionale arditi d'Italia. Gli Arditi sono invitati in sede (viale XX Settembre 23), domani, alle 8, per partecipare alla commemorazione del Natale di Roma. Si raccomanda di essere puntuali.

Sindacato fascista degli ingegneri. Tutti i colleghi aderenti a questo Sindacato sono comandati alle manifestazioni di domani. Adunata alle 8.30 in via Bellini.

L'on. Barduzzi a Marsiglia
Il saluto del Fascio triestino

In occasione dell'arrivo a Marsiglia dell'on. Barduzzi, l'ing. Cobol ha inviato il seguente telegramma:

«Onorevole Barduzzi - Consul Generai d'Italie - Marseille. — Giungati saluto affettuoso Fascio Trieste nuova destinazione. - Segretario Federale Cobol».

L'on. Barduzzi ha così risposto:

«Ingegnere Cobol - Segretario Provinciale - Trieste. — Saluto in te Fascismo triestino cui rivolgo mio memore cordialissimo saluto. - Barduzzi».

Per la costituenda Società dei concerti sinfonici. Allo scopo di poter convocare entro la settimana prossima la assemblea costitutiva della «Società dei concerti sinfonici» il Comitato organizzatore prega vivamente tutti coloro che sono in possesso di liste d'adesione di volerle rimettere entro sabato 23 corr. alla sede del Comitato (via S. Nicolò n. 34, II).

La conferenza su "Lucrezio,,

Invitava la Società Atene e Roma; riboccante di pubblico era la sala della Minerva e del Circolo Artistico; bellissima, per larghezza di concezione e densità di pensieri, la conferenza di Alberto de Brosembach; il tema, uno dei più affascinanti che possano offrire le antiche lettere: Lucrezio. Il conferenziere, nella classificazione dei poeti, lo pose fra i tormentati: tra quelli che, attaccati alle tradizioni del passato, sono pure agitati da un presentimento, da un' aspettazione ansiosa di movimenti spirituali venturi: tali più tardi il Petrarca, il Foscolo, il Leopardi. Con sagace ingegnosità il Brosembach attese al collocamento del poeta nella storia, rifacendo tutto il cammino che lo preparava, in Grecia con l'efflorescenza filosofica sprigionatasi al colmo di quella civiltà, in Roma con quell'alcunchè di originario che è nella vita laziale dei primi secoli, agreste, attaccata alla terra, devota ai numi indigeti, confidente della natura tra l'una e l'altra delle imprese pugnaci che a poco a poco apriranno alla schiatta l'impero del mondo. Roma è già virtualmente padrona del mondo; e ancora non possiede una propria letteratura: dominatrice, è sotto questo aspetto ancora inferiore ai suoi dominati. Bastano due secoli soli perchè la letteratura romana sia nel pieno suo fiore, e spuntino dal suo giardino Catullo e Lucrezio. Ma in quei due secoli si è anche disviluppata completamente, dalla semplicità prisca, la complessa psicologia romana del tramonto della Repubblica e degli albori dell'Impero. Al grande afflato di conquista, alla vittoriosa concupiscenza d'ogni bene della vita, ricchezza, potere, piacere, si accompagna il sentimento di sazietà che fa ripiegare l'uomo su sè stesso e lo spinge alla tormentata indagine dell'animo suo e delle cose. E' l'ora di Lucrezio. Unico grande poeta romano che nascesse nell'Urbe, egli riassume in sè, riepilogando e profetando, l'intima storia spirituale di Roma. E' un animo religioso come i suoi padri, e simile ad essi nella riverenza della natura che lo circonda e d'onde quelli trassero gli dèi; al tempo stesso è un insoddisfatto insonne, un inquieto spirito affaticato dall'interrogativo filosofico, un ardimentoso che, come già i greci dell'età più matura, non avrà pace finchè non abbia acchetato la propria coscienza sui problemi essenziali del bene e del male, dell'amore e della morte. Il suo anelante determinismo, avviandosi sui passi di Epicuro, si spinge innanzi: e quell'antica poesia, nutrita di raziocinio, fatta eloquente dall' impeto dell'investigazione e della dottrina svelata, stranamente precorre i tempi in tutti i sensi e si affaccia a concezioni meccaniche dell'universo che saranno quelle di Giordano Bruno, di Goethe, di Lamarck, di Darwin, a fantasmi dell'infinito che saranno quelli di Foscolo e di Leopardi, a ipotesi irrazionali sui fenomeni della materia che saranno quelle di Einstein, a rappresentazioni dell'oppressione dell'universo sulla sorte dell'uomo che saranno quelle di Schopenhauer, a riscosse volitive e deificazioni dell'uomo che saranno quelle di Nietzsche.

La concettosa conferenza, frutto di forte e serrata meditazione, degna dell'ingegno del Brosembach anche per l'armonia e signorilità dello stile, fu vivamente gustata dall'uditorio e procacciò all'oratore un caldo e prolungato tributo d'applausi.

Giovedì 21 aprile — Natale di Roma — «Il Piccolo» esce alla solita ora. «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» non escono.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, nella sala di via Gatteri 3, il chiarissimo avv. Enrico E. Illeni, presidente dell'Università Popolare, terrà l'annunciata conferenza su «La riforma costituzionale». L'egregio oratore, che a una bella competenza nel campo delle scienze giuridiche e politiche unisce l'elegante chiarezza dell'esposizione, tratterà delle più importanti innovazioni portate dal Regime nella costituzione dello Stato italiano, in ispecie della legge sul Primo Ministro, di quella che autorizza il potere esecutivo a emanare norme giuridiche, e dell'ordinamento corporativo.

La commemorazione di Alessandro Volta alla Minerva. La Società di Minerva, che fu fnodata proprio negli anni di Alessandro Volta da letterati e da uomini di scienza, e si onorò sempre di accogliere i più chiari scienziati cittadini sulla sua cattedra, non poteva non commemorare il centenario del grande fisico lombardo, alla cui memoria oggi tutte le nazioni s'inchinano. La commemorazione è fissata per venerdì 22 corr, a ore 21; il discorso, illustrato da numerose proiezioni, sarà tenuto da uno dei nostri espositori più limpidi di argomenti scientifici, l'egregio prof. Giacomo Furlani. Egli ha intitolato il proprio lavoro «Alessandro Volta e il suo tempo», e si propone di svolgervi la vita dello scienziato, di illustrarne le luminose scoperte, e di mostrare ciò che l'Italia e il mondo debbono al genio voltiamo. Alla serata sono invitati, con le loro famiglie, i soci della Minerva, del Circolo Artistico, dell'Atene e Roma e del Circolo italo-polacco.

L'assemblea generale dell'Associazione medica. Venerdì, 22 aprile, alle 19, nella sala della Biblioteca dell'ospedale «Regina Elena», l'Associazione medica triestina terrà la propria assemblea generale ordinaria, con il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo e relazione dell'attività sociale nell'anno 1925-1926; 2. Comunicazioni della presidenza; 3. Presentazione dei bilanci; 4. Fissazione del canone sociale; 5. Eventuali.

Ribassi dei prezzi su generi alimentari all'E. C. A. S. I. L'Ente consumo addetti stabilimenti industriali — E. C. A. S. I. — ha ribassato, con il giorno 19 corrente i prezzi dei seguenti generi alimentari: Pasta fina da lire 3.40 a lire 3.30; riso brillato da 2.20 a 2.10; riso originario extra da 2.30 a 2.20; riso gigante brillato da 2.90 a 2.80; zucchero semolato da 7.70 a 7.60; caffè Minas crudo da 25.— a 24.50; caffè Santos crudo da 26.50 a 25.50; caffè Rio tostato (concorrenza) da 28.30 a 27.80; caffè Santos tostato da 33.50 a 32.80; olio sesame prima qualità da 6.50 a 6.20; olio sesame finissimo da 7.— a 6.70; strutto nostrano da 9.20 a 9.—; lardo americano a lire 8.80; strutto americano a lire 8.70; uovo freschissime da lire 0.50 a lire 0.45.

L'orario dei negozi per domani. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Domani, 21 aprile, Natale di Roma, i negozi di qualsiasi specie rimarranno chiusi tutto il giorno, a eccezione delle panetterie, che resteranno aperte sino alle 10. Gli esercizi pubblici rimarranno aperti tutto il giorno: i datori di lavoro dovranno però dare libertà a una parte del personale, nei limiti delle esigenze di servizio, durante le cerimonie sindacali.

Il miglioramento della lira
e le nostre possibilità economiche

Abbiamo segnalato la settimana scorsa l'aumento delle nostre esportazioni agrarie, come un sintomo benefico della nostra bilancia commerciale, della quale sono stati recentemente pubblicati i dati concernenti il primo trimestre del 1927.

Il valore delle importazioni nel decorso mese è stato di lire 2.072.750.658 contro quello di lire 2.316.430.155, raggiunto nello stesso periodo del 1926, sicchè nel marzo 1927 si è avuto, in confronto del marzo 1926, una diminuzione di lire 243.679.497. Una differenza in meno si è verificata nel valore delle esportazioni che nel mese scorso è stato di lire 1.408.310.681.

Estendendo il raffronto al periodo gennaio-marzo, si ha per le importazioni un bilancio di lire 6.605.647.293 nel primo trimestre del 1926 e di lire 6.081.233.700 nel primo trimestre 1927, con una diminuzione in quest'ultimo di lire 524.413.570 e per le esportazioni un valore rispettivamente di lire 4. 850.459 e di lire 3.926.083.702 con la non lieve differenza in meno nel primo trimestre 1927 di lire 78.766.757.

In complesso la eccedenza delle importazioni sulle esportazioni che nel primo trimestre 1926 era di lire 2 miliardi 600.796.834 milioni è stata accertata per il primo trimestre 1927 in lire 2.155.150.021, con un miglioramento così in soli tre mesi di lire 445 milioni 646.813.

Questo fatto, congiunto alla ripresa rapida della nostra valuta sui mercati di New York, Londra e Parigi, dà motivo a opportuni commenti della stampa.

L'autorevole giornale milanese *Il Popolo d'Italia* in tale riguardo scrive:

«Tutti coloro che sono dotati di memoria ricordano che all'indomani del discorso risolutivo di Pesaro — risolutivo come quello del 3 gennaio 1925 — fu avanzata l'ipotesi che una politica decisamente e pertinacemente rivalutista avrebbe avuto conseguenze disastrose sulla bilancia commerciale e, quindi, sulla bilancia dei pagamenti, di cui la bilancia commerciale è massima parte.

Quando la sterlina discese a 120, nell'autunno scorso, le solite correnti stabilizzatrici — cioè fallimentari, poichè stabilizzare non è che fallire a un tanto per cento — si fecero di nuovo avanti, si spinsero fin nei saloni di Palazzo Chigi, dove ebbero, del resto, il fatto loro; prospettarono ipotesi tanto catastrofiche da far rabbrividire e, poichè non riuscirono a spaventare nessuno, attesero l'avverarsi delle loro rovinose profezie.

Cotesti apostoli e zelatori del fallimento della lira, annunciavano il disastro in base a queste due ipotesi: 1) la deflazione avrebbe condotto ad una terribile scarsità di denaro; 2) la rivalutazione, di cui la deflazione è la premessa fatale e necessaria, avrebbe annullato ogni esportazione e peggiorato la bilancia commerciale. Bisognava quindi stabilizzare senza perdere un minuto di tempo. Coloro che avevano comperato sterline a 150 si acconciavano — quando si dice il patriottismo! — a stabilizzare a 125 lire per sterlina.

Nell'autunno scorso la stabilizzazione belga, cioè il fallimento del franco belga, aveva riempito di speranze gli stabilizzatori italiani, i quali opinavano che all'Italia non restasse nulla altro da fare se non precipitarsi sulle orme del Belgio.

Mussolini tenne duro, come terrà duro. Sono passati molti mesi. L'autunno stabilizzatore del 1926, cioè fallimentare, è ormai molto lontano. E' venuta la primavera del 1927, che si annuncia rivalutista, nè potrebbe essere diversamente; la sterlina balla sulle 100 lire e si assiste ad un triplice ordine di fenomeni, che smentiscono in pieno i profeti di sventura.

Il primo fatto interessante è che il denaro, il famoso «liquido», non scarseggia, tanto che le lamentazioni in proposito sono finite e si trova denaro ad un tasso di interesse che non è eccessivo. Sembra, quindi, esaurito il periodo di «tesoreggiamento» che seguì l'annuncio della politica rivalutista. Si va, quindi, verso la realizzazione della formula: minimo di carta, massimo di velocità. Venti miliardi che circolano alla velocità di 50 equivalgono a 10 miliardi che circolino alla velocità di 100. E, poichè la rapidità della circolazione è in rapporto con la massa di affari, si deve presumere che il ristagno degli affari non ha mai avuto le proporzioni che sono state prospettate per amore della tesi fallimentare.

Questa relativa disponibilità di liquido è in relazione con l'altro fenomeno, quello della quota dei titoli privati in Borsa. Nell'ultima settimana — quella durante la quale la rivalutazione ha toccato le punte più alte (giovedì 14 bastavano 95 lire per comperare una sterlina) — si è assistito ad una sincronia alla quale i borsisti non erano più abituati, e cioè a un parallelismo nel corso dei cambi e in quello dei titoli, entrambi favorevoli. Non è dunque vero che la rivalutazione della lira debba essere fatalmente accompagnata dal tracollo dei valori privati!

Ma — terzo fenomeno più importante dei precedenti — si è appalesata completamente sballata l'ipotesi di coloro che col rivalutarsi della lira prevedevano la fine delle esportazioni e quindi il peggioramento della bilancia commerciale.

Gli apostoli del fallimento monetario dimenticavano questo piccolo dettaglio, e cioè che accanto alle esportazioni ci sono le importazioni e che l'Italia è un paese — ahimè! — soprattutto importatore — per ben 8 miliardi di supero — e che, quindi, conviene agli italiani di importare il necessario alla vita e anche alle industrie con la sterlina a 100, piuttosto che a 150. Queste sono cose di una evidenza così fulminea, che anche il cervello più incallito le capisce! Era, quindi, da prevedere che anche ammesso un ristagno nelle esportazioni, questo sarebbe stato ampiamente compensato dal minor costo delle importazioni.

Ciò si è verificato, e in misura eccedente le più rosee speranze. Sta di fatto che nei primi tre mesi dell'anno in corso — in un periodo di trionfante rivalutazione — le importazioni sono diminuite — grosso modo — di 500 milioni e le esportazioni di 70 milioni appena; con un guadagno, quindi, netto di 430 milioni. Se questo andamento continuasse — e può continuare — nei prossimi tre trimestri, la nostra bilancia commerciale per l'anno di grazia rivalutista 1927, migliorerebbe di ben 2 miliardi sul 1926!

Non è dunque vero che con la lira rivalutata cessi ogni esportazione; è vero perfettamente il contrario, coll'aggiunta capitale della diminuzione del costo delle importazioni.

L'Italia, illustri esperti, non è un paese a tipo esportatore come il Belgio e quindi il vostro paragone fallimentare non calza.

Si può concludere molto tranquillamente con l'affermare che il triplice ordine di fenomeni esaminato in questa nota, conferma la bontà della politica rivalutista e condanna l'altra, cioè quella inflazionista e fallimentare, anche se copre le sue vere intenzioni col paravento ormai sdrucito della stabilizzazione».

Littoria

Avanguardia Giovanile Fascista. Tutti gli avanguardisti iscritti al manipolo ciclisti e coloro che sono possessori di biciclette sono invitati alle 19.30 in sede (via d'Annunzio n. 1) per importanti comunicazioni).

Tutti i calcisti sono invitati alle 8 in sede.

II Coorte «Nulli Secunda» della Legione «S. Giusto». I capisquadra, camicie nere e premilitari di prossima chiamata alle armi sono invitati di presentarsi quanto prima a questo Comando per informazioni che li riguardano.

Corsi Premilitari della Legione «S. Giusto». I premilitari del II Corso che hanno sostenuto con esito favorevole gli esami sono comandati di presentarsi in divisa giovedì 21 corr. alle 9 per la consegna dei libretti personali.

L'Università delle tre Venezie

Sotto gli auspici della R. Università commerciale e del Circolo di Cultura Fascista, giovedì 21 alle 19.30, in occasione del Natale di Roma, per interessamento di S. E. il Capo del Governo, verrà tenuta nella sala maggiore della Camera di commercio, una conferenza sull' Università delle Tre Venezie.

Oratore designato dalla R. Università di Padova sarà il prof. Cesare Frugoni.

Date le vive simpatie e il legame intellettuale che unisce Trieste alla storica Università di Padova, non vi ha dubbio che la manifestazione chiamata «Giornata universitaria» assumerà grande importanza.

Sono invitati alla conferenza tutte le autorità e i rappresentanti dei Circoli cittadini intellettuali e di coltura, gli studenti e quanti altri abbiano un interesse all'argomento.

Decesso. Si spense ieri la signora Paola Benussi. Donna di animo virtuoso e retto e di non comune bontà, dedicò fino agli ultimi istanti di sua vita tutto il suo cuore a lenire i dolori dell'infanzia abbandonata. Alla famiglia che inconsolabile la piange, si uniscono gli innumerevoli beneficati, non ultimo l'Asilo Jolanda di Savoia, che perde in lei una generosa benefattrice.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dalla provincia di Gorizia

Per il Natale di Roma

GORIZIA, 19

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario federale ha pubblicato in occasione del Natale di Roma il seguente manifesto:

«Fascisti! Ritorna oggi, ricinto di nuove rose e tra il canto della giovinezza italica il mito di Roma nata dal solco quadrato di Romolo in una profezia di grandezza che non si smentì nei secoli a significazione della continuità storica della unità e potenza della nostra stirpe. La rievocazione che oggi compiamo del remoto Natale di Roma accende nel nostro sguardo lampi di orgoglio mentre l'animo nostro si esalta in fremiti di cosciente fierezza. Consapevoli del cammino finora compiuto possiamo guardare fidenti nel futuro mentre nella rinata grandezza di Roma noi vediamo il segno infallibile della maturità dei fati che sospingono la nostra giovinezza cinta degli allori del Carso e del Piave, a ricercare le auguste vie della potenza Imperiale. Un rinato fervore di opere, una fermezza di propositi inusitata, una attività febbrile e fattiva pervade oggi la Nazione, dai silenziosi campi ubertosi e fecondi, alle officine sonanti dove l'industria canta oggi il suo risveglio nel ritmo veloce dei suoi possenti motori. Ed è per questo che il Fascismo ha voluto che la festa del lavoro venisse celebrata con austera solennità nel giorno sacro a Roma immortale.

Fascisti! Salutiamo romanamente le serrate falangi lavoratrici elevando il nostro inno al lavoro umano che è la fonte principale della ricchezza e della potenza nazionale. E torniamo al lavoro. Con l'aratro eterno di Romolo riapriamo nuovi solchi, fecondiamo nuove terre, e con l'animo vigile e pronto gettiamo le nuove sementi delle future fortune della Patria.

Gorizia nel Natale di Roma del 1927, Anno V.

F.to: Il segretario federale *ing. Caccese*»

Nella ricorrenza del Natale di Roma, durante la cerimonia in Piazza C. Battisti, oltre al labaro della Federazione provinciale gentilmente offerto dal Fascio femminile di Gorizia, saranno anche inaugurati i gagliardetti dei seguenti sindacati, offerti da gruppi di gentili signore degli iscritti nei rispettivi Sindacati: Sindacato dei bancari; Sindacato degli addetti al teatro; Sindacato panettieri e dolcieri e Sindacato contadini di Dobra.

Disposizioni di carattere generale

Alle ore 8.30 tutte le organizzazioni sindacali di città e di provincia dovranno trovarsi alla sede della Federazione, via Duomo 4.

Alle ore 9 il corteo, su cinque scaglioni, deve essere già in marcia seguendo l'itinerario prestabilito; dopo breve sosta al Cimitero degli Eroi arriva in Piazza Battisti circa alle 9.45.

Alle ore 9.45, tutte le autorità, sodalizi, istituti ecc. si troveranno già in Piazza Cesare Battisti nei posti prestabiliti.

Ore 10, svolgimento della cerimonia. Benedizione e consegna del labaro alla Federazione. Discorso ufficiale.

Ore 11, sfilamento del corteo in Corso Verdi seguendo lo stesso ordine dell'arrivo in Piazza. Labaro e bandiera della Federazione in testa con la Segreteria generale al completo. La bandiera sosta alla sinistra delle autorità che avranno preso posto di fronte al Palazzo delle Assicurazioni di Stato. Il corteo prosegue sino a Piazza Vittoria ove si scioglie.

La bandiera della Federazione rientra in sede con la musica della M. V. F. per Corso Verdi e Piazza Vittoria.

Le rappresentanze provinciali rientreranno alle rispettive sedi, «perfettamente inquadrate» come all'arrivo in Gorizia in modo da trovarsi alle stazioni ferroviarie mezz'ora prima delle partenze dei rispettivi treni.

I dirigenti di ciascuna rappresentanza provinciale sono responsabili dell'ordine e della disciplina di ciascun gruppo, dalla partenza al ritorno in sede.

Ordine di movimento dei treni per il concentramento delle rappresentanze della provincia

Partenza da Aidussina alle 5.39, arrivo a Gorizia alle 7.32, partenza alle 12.13; partenza da S. Lucia alle 6.28, arrivo a Gorizia alle 7.52, partenza alle 14.03; partenza da Sagrado alle 6.54, arrivo a Gorizia alle 7.18, partenza alle 16.23; partenza da Cormons alle 7.11, arrivo a Gorizia alle 7.24, partenza alle 14.28.

Un telegramma dell'on. Bottai

S. E. l'on. Giuseppe Bottai sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, nella ricorrenza della «Festa del lavoro» del 21 c. m., ha inviato al segretario generale signor Nino Chiarelli una fotografia con la seguente dedica: «Ai lavoratori della provincia di Gorizia militi fedeli del Regime con simpatia». Il pensiero oltremodo cortese e significativo è stato molto gradito ed il segretario generale ha calorosamente ringraziato l'ardente autorevole camerata e valoroso sottosegretario di Stato.

Movimento sindacale

GORIZIA, 19

L'ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego comunica: La segreteria generale della A. F. D. E. P. della provincia di Gorizia invita tutti gli iscritti dei gruppi provinciali:

Dipendenti dello Stato: Intendenza di Finanza, Ufficio Corpo Reale del Genio Civile, Ufficio Tecnico di Finanza, Ufficio Tecnico del Catasto Fondiario, Ufficio del Registro, Ufficio delle Imposte, R. Dogana, Cancellieri ed uscieri del R. Tribunale, R. Ispezione Forestale, Ufficio Ricostruzioni V. G.

Dipendenti Enti locali: Dipendenti della Provincia di Gorizia, Dipendenti del Comune di Gorizia, Ospedale comunale.

Dipendenti degli Enti parastatali: Cassa Ammalati. Dipendenti della Banca d'Italia, Banco di Napoli, Dipendenti della Cassa di Risparmio e Monte di Pietà;

A partecipare al completo alle manifestazioni indette per il 21 corr. in ricorrenza della Festa del Lavoro, come da programma già pubblicato. I singoli fiduciari delle sezioni dei gruppi provinciali dovranno provvedere per l'ammassamento degli iscritti al rispettivo gruppo entro le 8.30, presso la Federazione Provinciale, via Duomo 4. Le assenze saranno giustificate soltanto per causa di forza maggiore.

Fermo e denuncia. Gli organi di p. s. arrestarono per misure di pubblica sicurezza tale Guglielmo Kral, da Budapest, abitante in via Rabatta n. 15.

— Per disturbo alla quiete pubblica furono denunciati Ferd. Solfrini, di 47 anni, Antonio Brisco e Giuseppe Colenz di 42 anni.

Comunicazioni del Fascio

GORIZIA, 19

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista di Gorizia comunica:

Per iniziativa e sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista, il pomeriggio del 21 aprile sarà dedicato alla «Giornata universitaria». Nella sala Petrarca, alle ore 17, il prof. Virgilio Ducceschi, designato dall'Ateneo padovano, terrà una conferenza che avrà per tema: «Le glorie dell'Università di Padova e la sua missione nel momento storico presente».

Il segretario federale, su proposta del Direttorio provinciale, ha nominato la signora Cappella ved. Luisa e la signorina Baggiani Lavinia, incaricate del Comitato onoranze nei cimiteri di guerra ed all'assistenza Madri e vedove di guerra.

La «Giornata universitaria» a Gorizia

Come tutte le maggiori città delle Tre Venezie, anche Gorizia il 21 aprile avrà la sua Giornata universitaria.

L'iniziativa, che qui sarà attuata sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista, mira a far ampiamente conoscere mediante conferenze illustrative le glorie storiche ed i fastigi dell'Università di Padova, del massimo e più antico Istituto di coltura superiore della regione Veneta.

Oratore ufficiale nella nostra città sarà il prof. Virgilio Ducceschi designato dall'Ateneo patavino; la conferenza avrà per tema: «Le glorie dell'Università di Padova e la sua missione nel momento storico presente».

Alla cerimonia, che avrà luogo nel pomeriggio del 21 aprile, alle ore 17, nella sala Petrarca, interverranno tutte le autorità della città e della provincia, presidi ed insegnanti degli Istituti tecnici, dei Licei, gli studenti e quanti seguono con interesse il problema dell'istruzione universitaria nazionale.

Presterà servizio d'onore il gruppo universitario fascista «Guido Resen».

Il Duce ha dato il suo pieno appoggio all'iniziativa, esprimendo, insieme al segretario generale del Partito, vivo desiderio che la manifestazione riesca ovunque imponente per concorso di personalità e di elementi intellettuali e consegua gli scopi importantissimi per cui è stata ideata.

Adunata goliardica

Il segretario del Gruppo universitario fascista di Gorizia «Guido Resen» e presidente del Comitato esecutivo per l'adunata studentesca in Santa Gorizia, signor Emilio Cassanego, accompagnato dal segretario generale dei gruppi universitari fascisti, dott. Roberto Maltini, è stato ricevuto a Roma da S. E. Augusto Turati, capo dei goliardi italiani.

Il signor Cassanego ha fatto al Gerarca una dettagliata e documentata esposizione del lavoro d'organizzazione compiuto per l'adunata che S. E. ha pienamente approvato, compiacendosi vivamente col presidente e col Comitato esecutivo per l'impeccabile e mirabile attività svolta dagli organizzatori.

S. E. Turati ha spiegato il motivo che lo ha costretto a rinviare il pellegrinaggio dei goliardi, rinvio pienamente giustificato e di assoluta ed imprescindibile necessità.

Il Capo dei goliardi italiani ha dato indi al presidente del Comitato esecutivo precise disposizioni circa il carattere del pellegrinaggio, di cui egli vivamente si interessa e che deve riuscire una imponente manifestazione di fede e di disciplina studentesca, fissando definitivamente le date per l'adunata nei giorni 18 e 19 maggio.

Dopo di chè, il presidente del Comitato esecutivo si è recato dal segretario generale amministrativo del P. N. F., comm. Giovanni Marinelli, al quale ha riferito lo stato finanziario dell'organizzazione dell'adunata. Il comm. Marinelli ha approvato completamente il piano finanziario esposto con chiarezza dal signor Cassanego, rimanendo entusiasta per la grandiosa manifestazione in preparazione ed assegnando al Comitato un cospicuo importo quale concorso del Partito per la finanziazione dell'Adunata.

Attività dell'O. N. Balilla

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il presidente dell'O. N. B. sig. Emilio Cassenego è stato ricevuto dalla presidenza dell'O. N. B. presso il Ministero degli Interni, alla quale ha riferito ampiamente sull'organizzazione dell'Opera nella provincia di Gorizia, sulla nomina del Comitato provinciale e su tutte le questioni inerenti all'applicazione della legge dell'O. N. B.

Ha poi conferito con la delegata nazionale dell'Opera di Assistenza signora Rizzioli, esponendo le necessità assistenziali nella provincia di Gorizia.

La delegata ha dato pieno affidamento di un contributo finanziario da parte dell'Opera stessa e si è espressa in modo favorevole per la erezione di un ambulatorio permanente a Gorizia e provincia a favore degli organizzati al movimento giovanile fascista. Ha inoltre assicurato un rilevante contributo finanziario a favore delle due costituendi colonie, montane e marine, per gli aderenti alle organizzazioni giovanili fasciste.

Le attività assistenziali saranno svolte dalla delegata provinciale del Fascio femminile. Piccole Italiane, in unione al Fascio femminile di Gorizia.

Il segretario generale amministrativo del Partito comm. Giovanni Marinelli, dopo essere stato messo al corrente dell'O. N. B. da parte del presidente ha assegnato un primo contributo di lire 1000 quale assegno del Partito.

Due feriti dallo scoppio di una mina

GORIZIA, 19

Questa sera la Croce Verde fu chiamata d'urgenza a Loqua, dove era avvenuta una grave sciagura. Tali Vittorio Krivez, di 22 anni, da Loqua e Alberto Sulligoi, di 14 anni, erano intenti a far esplodere delle mine per far saltare dei massi. Poichè una mina stentava ad esplodere, il Krivez si avvicinò alla stessa cercando di forzare la carica. Ad un tratto, la mina esplose con grande fragore investendolo in pieno e provocandogli l'asportazione di alcune dita della mano destra e ferite in varie parti del corpo. Il Sulligoi, che si trovava a poca distanza, riportò varie contusioni alla testa e al petto. Dopo le necessarie medicazioni, i due feriti furono trasportati all'Ospedale di Gorizia.

Due gravi disgrazie

GORIZIA, 19

La Croce Verde dovette intervenire questa sera a Merna, dove tale Carlo Bacia, percorrendo in bicicletta la strada provinciale, cadde a terra producendosi la frattura del malleolo destro. Fu portato dai militi all'Ospedale comunale in gravi condizioni.

Successivamente, la Croce Verde fu chiamata in via Lunga N. 12 dove tale Boris Gregorich, giuocando, cadde a terra producendosi una grave lesione alla regione zigomatica destra.

Gorizia per S. A. R. il Duca d'Aosta

GORIZIA, 19

Il commissario per la straordinaria Amministrazione della Provincia di Gorizia, cav. dott. Valentino Pascoli, ha recentemente comunicato al podestà di Treviso, l'entusiastica adesione della Provincia alla proposta lanciata per il riconoscimento al Duce della III Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta, del titolo onorifico di «Principe di San Marco» a memoria delle eroiche gesta compiute dall'invitta Armata adriatica con la strenua difesa di Venezia e con la riconquista all'Italia di tutte le terre dove il leone di San Marco afferma il dominio antico della gloriosa repubblica marinara.

Le violenze di un marito

GORIZIA, 19

All'Ospedale dei Fatebenefratelli è stata trasportata Luigia Podcrai, di 26 anni, da Slape di Matteria, con gravi contusioni alla testa e altre parti del corpo, prodottele con un ferro e con una cinghia, dal suo marito Antonio Podcrai, abitante in via Fogel N. 6.

Il marito, dopo un violento diverbio con la moglie, la percosse reiteratamente con un ferro e poi con una cinghia. La donna fu giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni. I carabinieri, appreso il fatto, si recarono tosto a rintracciare il violento e lo arrestarono.

Dalla provincia di Udine

La solenne commemorazione a Udine dei Caduti in guerra

UDINE, 19

Questa sera alle 20.30, il predicatore padre Roberto da Nove, tenne la commemorazione dei caduti in guerra. All'interessante predica annunciata nei giorni precedenti dai giornali cittadini, dal pulpito e da affissioni nelle vie centrali della città, accorsero parecchie migliaia di cittadini. Il vasto duomo era gremitissimo e le entrate, prima ancora dell'inizio della predica, erano affollate. Erano pure presenti varie autorità cittadine fra cui notavasi S. E. l'arcivescovo di Udine, mons. Anastasio Rossi, il prefetto di Udine comm. dott. Agostino Iraci con il capo di Gabinetto dott. Marconcini, il podestà on. Luigi Russo, il generale comandante la 13.a Divisione militare Silvio Sircana accompagnato dalla sua signora, il questore comm. Bodini, il vice questore cav. Mastrangelo, il ten. col. dei RR. CC. cav. Scribani Rossi di Cerreto, il senior della M. V. F. cav. Liuzzi, il magg. Pirona e il cav. De Poloni, capo delle guardie municipali. Alle diverse entrate facevano servizio le guardie muncipali in alta tenuta e nell'interno della metropoli prestava servizio d'onore una compagnia mista del R. Esercito composta di un plotone dell'8.o Alpini, uno del 2.o reggimento Fanteria e uno del 5.o regg. Artiglieria pesante campale.

Alle 8.30 precise fra la religiosa attenzione dell'enorme folla che si può calcolare sulle 5000 persone, padre Roberto da Nove sale sul pulpito e inizia l'interessante predica. La sua dotta orazione non fu che una esaltazione degli eroi caduti e la loro difesa da voci diffamatorie sparse dai nemici della Patria. Biasimò gli sfruttatori della guerra, coloro che vissero e si arricchirono alle spalle dei combattenti. Infine ricordò ai cittadini udinesi che la lezione che i caduti offrono è quella di amare la Patria.

L'orazione dell'illustre quaresimalista fu interrotta spesse volte da applausi mal ritenuti per la solennità del luogo, applausi che alla fine si ripeterono scroscianti. L'arcivescovo impartì quindi la benedizione, durante la quale le truppe presentarono le armi.

Per la festa di San Giorgio

UDINE, 19

La tradizionale festa di San Giorgio, sarà anche quest'anno celebrata con solennità nel popolare rione omonimo. Oltre le cerimonie religiose, il giorno 24 alle ore 9 verrà aperta la Pesca di beneficenza nell'atrio del palazzo Giacomelli gentilmente concesso; nel pomeriggio vi saranno gare podistiche per ragazzi, processione e concerto di bande.

Il 1.o maggio, nella parrocchia stessa, vi sarà un'altra solennità religiosa: la benedizione della nuova chiesa del Cristo in Gervasutta, donata alla parrocchia da S. E. l'arcivescovo.

Mons. Anastasio Rossi presenzierà alla cerimonia che si svolgerà alle ore 8.

La chiusura della Pesca di beneficenza

UDINE, 19

Ieri sera si è chiusa la Pesca di beneficenza pasquale che ha dato un ottimo esito. Vennero incassate lire 154.691.95, somma inferiore di 22 mila lire a quella dell'anno decorso. Ciò non fa meraviglia, perchè anche a Udine la crisi economica è fortemente sentita.

Giunta provinciale amministrativa

UDINE, 19

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta odierna, ha preso, tra altro, le seguenti deliberazioni:

Udine: Transazione con la ditta Botto per esproprio fondi per costruzione canale collettore caserme cavalleria. Approva.

Ovaro: Svincolo cauzione impresa Foraboschi appaltatrice lavori canale scolo. Approva.

Mutui ferrovia Udine-Castion-Palmanova-Codroipo. Inversione a favore del Consorzio Cedra Tagliamento. Approva.

Cividale: Consorzio acquedotto Poiana. Contrattazione mutuo suppletivo colla Cassa Depositi e Prestiti. Approva.

Fagagna: Gratificazione al segretario comunale. Approva.

Forgaria: Gratificazione agli impiegati comunali. Approva.

Spilimbergo: Dazio regolamento riscossione su energia elettrica e sui foraggi. Approva.

Pordenone: Tariffa daziaria. Approva.

Carlino: Regolamento speciale riscossione dazio, energia elettrica. Approva.

Pasiano: Imposta industria, commercio e tassa patente. Approva.

Cavasso Carnico: Utilizzazione bosco Faiet. Approva.

Porcia: Contributo di miglioria. Approva.

Campolongo: Contributo adunanza fascista 27 marzo. Approva.

Maiano: Contributo organizzazioni giovanili fascisti. Approva.

Spilimbergo: Contributo pubblicazione «Commentari Cavedalis».

Udine: Sistemazione assicurazione beni comunali. Approva.

Ragogna: Contributo Patronato Nazionale Assicurazioni Infortuni. Approva.

Aviano: Contributo Federazione enti autarchici. Approva.

Bicinicco: Contributo Scuola professionale Palmanova. Approva.

Pesaris: Lavori restauro chiesa. Approva.

Castelnuovo: Regolamento servizi ai Cimiteri. Approva.

Tavagnacco. Sussidio alla scuola professionale disegno. Approva.

Codroipo: Acquisto campo sportivo, mediante contrattazione prestito. Approva.

La guarigione improvvisa di una suora dopo anni di malattia incurabile

Un fatto straordinario, quasi miracoloso, avvenne sabato santo — come ci comunica il nostro corrispondente da Udine — nel convento delle Ancelle di Carità, sito in via Cavallotti: una suora, dopo due anni di indicibili sofferenze, immobilizzata a letto, riacquistava d'improvviso la salute, e nel contempo un aspetto sano, florido, come di persona mai stata ammalata.

La malattia di suor Eulogia

Suor Eulogia — così si chiama la «risanata» — è sulla quarantina. Dimorava a Sottoselva, ancella presso quel Manicomio. Due anni or sono cominciò a lagnarsi di dolori alle giunture, alle piante dei piedi. Il male, da principio non preoccupante, in seguito si aggravò tanto da assumere caratteri di malattia inguaribile.

Il medico curante allora consigliò l'invio dell'inferma in luogo più quieto, con aria buona. E così fu scelto il Convento di Udine.

Con ogni cura, l'ammalata fu trasportata in questo Convento il 14 marzo ultimo; il 19 dello stesso mese il dott. comm. Cavarzerani la esaminò e ordinò che le fosse applicata l'ingessatura in modo da costringerla all'immobilità assoluta nel letto.

Le speranze di una guarigione della poverina erano quasi del tutto svanite, quando il «fatto nuovo» venne a determinare una rivoluzione nel corso della malattia e a portare un po' di confusione nel Convento.

Il «miracolo»

Il mattino di sabato santo, la sorella infermiera entrò come di consueto nella cella dell'inferma per le assistenze quotidiane. Toltole gli impacci che la immobilizzavano, suor Eulogia volle provare ad alzarsi dal letto, convinta di sentirsi bene. I consigli della infermiera non valsero a dissuaderla dal suo proposito: si alzò infatti e, meraviglia, non provava più alcun dolore, nessuna puntura ai piedi; poteva piegarsi, muoversi liberamente. Volle fare alcuni passi per convincersi di quanto stava avvenendo. Le sembrava un sogno!

«Fenomeni nervosi» dice il medico

Non solo non provava alcuna sofferenza più, ma le sembrava di sentirsi meglio ancora che non prima di ammalarsi: le erano ritornate le forze come d'incanto, aveva ripreso l'aspetto delle persone sane, mai state ammalate.

Suor Eulogia scese le scale, si recò in giardino; il giorno appresso, Pasqua, assistette alla Messa, camminando sempre sola, speditamente come prima della malattia.

Quello che impressionò maggiormente il piccolo mondo racchiuso entro il Convento, furono la vitalità, la forza, l'aspetto florido di suor Eulogia, che di solito mancano anche dopo pochi giorni di letto, durante la convalescenza.

E' convincimento di suor Eulogia di essere guarita completamente, di sentirsi molto bene, molto meglio ancora di prima della malattia. Questo è pure convincimento del medico curante.

Interrogato in proposito, questi ha spiegato trattarsi di fenomeni nervosi.

La cronaca delle piccole disgrazie

UDINE, 19

In seguito a caduta accidentale nella propria abitazione, la piccola Rachele Piani, di Francesco, di 2 anni, si fratturò il terzo inferiore del femore destro. Fu accolta al nostro ospedale e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

— Per scansare un'automobile, il motociclista Romano del Giudice, di 23 anni, da Vispandone, ieri nel pomeriggio, nei pressi di Campoformido, andò a finire sopra un mucchio di ghiaia, riportando lesioni multiple alla faccia ed alle mani. Se la caverà in una dozzina di giorni.

— Cadendo dalla bicicletta, ieri nel pomeriggio, il meccanico Silvio Francescutti, di 39 anni, fu Osvaldo, abitante in via Villa Glori, si ferì al mento ed alla fronte in modo da dover ricorrere all'ospedale ove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Lavorando al tornio, il meccanico Mario Barci, di 18 anni, di Tommaso, si ferì accidentalmente al piede, riportando una lesione giudicata guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

— Pure in quindici giorni fu giudicato guaribile il fabbro Ugo Zenarola, di 13 anni, di Pietro, da Adegliacco, per ferita al dito indice della mano destra, lesione riportata sul lavoro.

Note di cronaca

L'omaggio primaverile della Ditta Weiss alla cittadinanza di Trieste

Per festeggiare degnamente l'arrivo della stagione dolcissima, apportatrice dei fiori e del tepore, i grandi magazzini Weiss offrono a tutta la cittadinanza triestina un omaggio eccezionalissimo, la di cui reale importanza non potrà sfuggire ad alcuno. Per un brevissimo periodo di tempo, su tutte le merci verrà concesso lo sconto del 20%, sui prezzi notoriamente fissi e che già rappresentano un effettivo calmiere, data la riconosciuta loro modicità e convenienza. Appositi impiegati diffalcano lo sconto all'atto del pagamento alle casse, così che si offre nella maniera più lampante, l'assoluta garanzia di un ribasso effettivo e tale che dà modo di poter eseguire con somma convenienza tutti quegli acquisti che servono per rinnovare il guardaroba e metterlo nella possibilità di subito provvedere per i bisogni della corrente e ventura stagione. Il successo può dirsi già garantito data la grande affluenza di pubblico nei Magazzini Weiss e l'importanza delle vendite sarà certamente pari a quella dell'eccezionalissima concessione.

Fiori d'arancio. La dott. Maria Valeria Stuparich si unisce oggi in matrimonio, a Lucerna, al sig. dott. Otto Lanz. Felicitazioni e auguri.

Cronaca di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 19:

Le imprese notturne di uno «chauffeur». Sopra il «garage» Marelli, in via del Mercato, abita al primo piano la famiglia del comproprietario Cullotti. Questa notte, verso le 0.30, il Cullotti, che se ne stava tranquillamente a letto, udì aprire la porta del corridoio, indi un rumore di passi circospetti di qualcuno che camminava a piedi scalzi.

Insospettitosi balzò dal letto per vedere chi passeggiasse a quell'ora in casa sua. Ma appena disceso dal letto udì distintamente che quel qualcuno fuggiva a precipizio per le scale. Affacciatosi alla finestra prospettante il cortile attiguo, vide un individuo di bassa statura, tarchiato, che attraversava di corsa il cortile e scavalcato il muro di cinta se la svignava al galoppo. Sceso a pianterreno, il Cullotti rinvenne nel cortile una scarpa abbandonata nella fretta dallo sconosciuto. All'esterno del cortile, dietro il muro di cinta, trovò poi quattro pneumatici nuovi d'automobile, del valore di 1300 lire, che il tizio aveva rubato nel «garage», la cui porta non era chiusa a chiave, ed ivi deposti per farli filare più lontano. Evidentemente però il ladro non era rimasto soddisfatto dei soli pneumatici e voleva tentare ancora un altro colpetto, ma come si vede non ci riuscì.

Il Cullotti si recò tosto a denunciare il fatto al locale Comando dei carabinieri a cui portò la scarpa rinvenuta.

Il maresciallo interinale Caruso con la scorta della scarpa e sulla base delle indicazioni fornite dal Cullotti, riuscì a rintracciare l'individuo che fu identificato per Giacomo Sgorbissa fu Giacomo, di 31 anni, «chauffeur», abitante in via Dante n. 608.

Lo Sgorbissa, dopo un abile interrogatorio, finì col fare ampia confessione, asserendo che l'altra scarpa l'aveva nascosta in una stalla dietro la sua abitazione, dove infatti fu poi trovata, e che era sua intenzione di tenere nascosti i pneumatici, se riusciva ad asportarli, fino a tanto che si presentava una buona occasione per venderli. Lo Sgorbissa è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Un incendio sull'«Ararangua». Stamane verso le 9, si sviluppò fulmineamente un incendio per cause non precisabili, nelle celle frigorifere della nave in allestimento «Ararangua», varata circa due settimane or sono. Il fuoco potè essere spento dopo alcune ore di indefesso lavoro dai pompieri del cantiere e da numerosi operai. Il danno è ingente.

Malattie contagiose denunciate dal 9 al 16 aprile: Difeterite e croup 6, scarlattina 3, febbre tifoidea 6.

TEATRI E CONCERTI

"Psyche„ di Beliaieff al Politeama

Una delle più interessanti novità della stagione di prosa della Compagnia Pavlova è costituita dal nuovo dramma di Beliaieff «Psyche», che si recita stasera. Il nome dell'autore, nuovo per gli italiani, è assai rinomato in Russia, ove il Beliaieff esercitò per molti anni, prima della guerra, la critica drammatica sul *Novoje Vremja*. Beliaieff è stato uno dei maggiori divulgatori della cultura e dell'arte italiana in Russia ed è stato un grande storico e critico; a lui si deve se il pubblico russo potè apprezzare Salvini, Zacconi, Novelli, la Duse ed altri artisti italiani. Il Beliaieff è stato uno dei più colti e profondi conoscitori del Settecento russo. La commedia di stasera ricostruisce appunto il secolo della servitù della gleba. «Psyche» offre un episodio pieno di tragicità asiatica sulla vita degli attori drammatici nella Russia del secolo XVIII, quando gli attori erano proprietà dei padroni. La commedia di Beliaieff, per la quale Sergio Strenkowsky ha preparato una sfarzosa messa in scena, e stupendi costumi sullo stile dell'epoca, avrà per interprete Tatiana Pavlova che la critica milanese e romana ha giudicato con parole di alta ammirazione. L'attesa per questo nuovo lavoro è molto viva, anche per l'eco del grande successo conseguito nel decorso inverno a Roma e Milano ove «Psyche» ebbe oltre venti repliche.

***

La grazia recondita e la finezza psicologica della commedia di Viola «Il cuore in due», ebbero un delicato rilievo ieri sera, nella sottile recitazione della signora Pavlova, che seppe trovare morbidezza di accenti e armonia di atteggiamenti nelle varie fasi della sua parte, che dovette interrompere dopo il primo atto, per un lieve svenimento dal quale si riprese subito, completamente ristabilita. La parte venne assunta lodevolmente dalla signorina Maltagliati. Essa venne secondata con intelligente comprensione dal Calente e dal Donadio. Applausi assai fervidi salutarono tutti gl' interpreti alla fine d'ogni atto.

Prossimamente si reciterà «Eden-Palace», nuova commedia allegra, e «Tra vestiti che ballano», nuovo dramma di Rosso Di San Secondo.

La Polifonica romana al Verdi. La Polifonica romana, che avremo il piacere di ascoltare in un grande concerto sabato al Verdi, fu fondata in Roma nell'aprile 1919 da mons. Raffaele Casimiri, riunendo ottimi elementi di voci adulte delle varie Cappelle musicali romane e di fanciulli cantori della «Schola puerorum» di San Giovanni in Laterano, anche questa fondata dallo stesso Casimiri nel 1915 e sostenuta dalla munificenza del Papa Benedetto XV. Scopo della Società polifonica è lo studio e la divulgazione della musica sacra vocale dei secoli XV, XVI, delle varie scuole secondo i più recenti studi storico-estetico-critici, con il proposito nobilissimo di restaurare la migliore tradizione che un tempo si costodiva gelosamento nella storica Cappella Sistina.

La Società compì nell'autunno 1919, con l'esito più lusinghiero, un giro artistico in 48 città principali degli Stati Uniti e del Canadà; nel 1920, il 31 marzo, si fece udire a Roma all'Augusteo e poi in varie occasioni, particolarmente alle feste al Principe della Musica Giovanni Pierluigi nella città di Palestrina, l'ottobre 1921.

Chiamata di nuovo all'estero, nel 1922, fece da allora 13 volte il giro di Europa, ottenendo dovunque dal pubblico e dalla critica più competente il più entusiastico favore, così che il numero dei concerti sostenuti sino ad oggi è di 800, con un repertorio che comprende ben 150 brani di autori classici.

Concerto Barison al Circolo della Stampa. Giovedì 21 corrente, alle 20, nel Circolo della Stampa, il chiaro violinista concittadino maestro Cesare Barison dà un concerto col seguente programma: 1) Mozart: «Concerto in re maggiore» (Andante, Rondò); 2) Beethoven: Op. 50 Romanza - Minuetto; 3) Ballog-Kreisler: «Canto del Nord»; Poldini-Kreisler: «Poupée valsante»; Brahms-Joachim: «Danza ungherese»; 4) Vieuxtemps: Romanza - Tarantella. Al piano il maestro Eugenio Visnoviz.

Circo Zavatta. Iersera, dopo molte giornate di maltempo che ne impedirono l'attività, il Circo Zavatta, piantato accanto piazza Perugino, riuscì a iniziare la serie delle sue rappresentazioni, raccogliendo, sotto la vastissima tenda, un pubblico numeroso e plaudente, che festeggiò particolarmente il clown veneto Florian, il ciclista Riadisser, gli orsi cavallerizzi e tutta la serie di artisti, che divertirono per due ore e mezza gli intervenuti. Stasera, alle 20.30, seconda rappresentazione con nuovo programma.

Varietà e Cinema

Un inno alla bellezza, alla gioventù e all'amore si leva all'Excelsior in «Napoli è una canzone». Delizioso nella concezione e perfetto nello svolgimento, il fulgido capolavoro cinematografico «Napoli è una canzone» giustamente solleva ondate di entusiasmo all'Excelsior, ove la folla è attratta come da magico incanto. Quanto vi è di bello nella vita è esaltato in questa film, che ha due pregi ineguagliabili: di essere interpretata da Leda Gys e di svolgersi nella più suggestiva città del mondo. Ammiratissimo l'accompagnamento vocale-istrumentale curato e diretto dal maestro Müller, al quale partecipano, oltre l'orchestra, un'orchestrina a plettro, il fine melodista Pasqualinello e la brava cantante Bruna. Nella varietà, successo del mirabolante ciclista Bleckarem col sensazionale «Giro della morte».

L'ultimo giorno del «Conte di Lussemburgo» al Nazionale. Il mirabile capolavoro cinematografico «Il conte di Lussemburgo» tratto dall'operetta omonima di Franz Lehàr, si replica oggi al Nazionale per l'ultimo giorno. I ritardatari non si lascino sfuggire l'occasione di ammirare uno dei più divertenti capolavori dell'arte muta. Nella varietà continuano i successi degli anellisti Galletti e dei virtuosi musicali Trio Wanda. In preparazione, la magnifica creazione comico-sentimentale «Il principe azzurro» interpretata da Antonio Moreno, Marion Davies, Pauletta Duval e Roy d'Arcy.

Gli splendori e le miserie della più bella città del mondo nel «Topo di Parigi» al Teatro Fenice. I fantasiosi spettacoli delle Riviste, la originale vita di Montmartre, l'orrore dei bassifondi, gli incanti dell'alta società e tutto quanto fa caratteristica e attraente l'esistenza a Parigi, si può ammirare nel capolavoro che trionfa al teatro Fenice, «I topo di Parigi». L'azione sentimentale, che culmina nella redenzione di un «apache», ha poi uno sviluppo notevole per parte dei protagonisti Ivor Novello e Mae Morech, che in questo lavoro assurgono ad altezze da «récord». Ammiratissima, nella varietà, la elegante stella eccentrica Lucienne e applaudita l'attrazione «The Osoka».

Una visione eccezionale al Cinema del Corso: «Addio, mia bella, addio...» con Wallace Beery. Oggi il Corso offre al pubblico triestino un programma cinematografico assolutamente eccezionale, cioè «Addio, mia bella, addio...», una delle maggiori e più gustose visioni comiche della produzione lanciata dalla Casa mondiale Paramount per il 1927 e che dovunque conseguì un successo fantastico. La vicenda, condotta sullo sfondo tragico della grande guerra, rivela di essa la faccia poco nota dell'allegria chiassosa e spensierata fra i combattenti accanto alla morte e alla distruzione, la risata irresistibile in mezzo ai lamenti e alle imprecazioni. Ne è interprete insuperabile Wallace Beery, il quale del protagonista volontario per amore crea una personificazione di un umorismo magistrale. Seguiranno gli attuali numeri di varietà. Lo spettacolo comincia alle 16. L'orchestra è rinforzata mediante Jazz-Band. Restano sospese tessere e inviti.

Ultimo giorno de «La ragazza del West» al Teatro Eden. Anche ieri vivo successo e ammirazione per il suggestivo dramma «La ragazza del West» con Mary Pickford, che oggi si proietterà per l'ultimo giorno.

Debuttò ieri la cantante generica Liliana Bianco, che fu molto applaudita nel suo recente repertorio di belle canzoni. Sempre in successo la «Troupe Zlatogoras».

Domani l'assoluta prima visione a Trieste del colosso della cinematografia: «La sfinge di ghiaccio» con l'artista Eva Gorden.

Domani gran «première» di «Pietro, il corsaro» all'Italia, dove oggi si proietta ancora «Scadenza tragica». «Scadenza tragica» è un programma magnifico e degno da vedersi. Ha un commento musicale genialissimo che appaga ogni orecchio e tocca ogni cuore. Rappresentazioni dalle 17, 18.40, 20.20 e 22 circa.

Domani dunque seguirà la «première» di «Pietro, il corsaro» con Paul Richter. E' inutile dire che l'aspettativa di rivedere il bel «Sigfrido» (Paul Richter) è enorme, specialmente nel sesso gentile...

Novo Cine. Oggi va allo schermo il capolavoro della Fox Film «La danzatrice giavanese» con Olive Borden. Appassionante dramma svolto fra gli incanti del misterioso Oriente.

Prossimamente la brillantissima «pochade» «Teodoro e socio» con Mario Bonnard e Marcello Levesque. Immenso successo.

Maria Korda in «Schiava regina» al Cinema Galileo. L'importante «première» di oggi richiamerà certo in questo familiare ritrovo una folla di ammiratori della simpatica artista, che in questa grandiosa rievocazione storica ha superato sè stessa, creando un autentico capolavoro di bellezza e d'arte. Principia alle ore 16.

I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Cine Edison. Oggi, putroppo, ultimissimo giorno della fortunatissima film «Viva lo sport!», la strabiliante interpretazione di Harold Lloyd, la film più esilarante finora creata. Si ripete ancora, che oggi si dànno le ultime repliche.

Domani: «Mam'zelle modiste» con Corinne Griffith e Norman Kerry, l'indimenticabile principe in «Donne viennesi».

Cinema Garibaldi. Folla anche ieri alle rappresentazioni della superfilm «Addio giovinezza», perciò questo bellissimo spettacolo si replica anche oggi con grande successo. Principia alle 16.

Domani: «La padrona delle ferriere», romanzo d'amore, protagonista la bellissima Irene Rich.

Cine Savoia. Oggi va allo schermo l'avvincente dramma d'amore «Ombre che passano» interpretato dai ben noti artisti Ivan Mosjoukine, Natalia Lissenko ed Enrico Krauss. Il valore di questa triade è foriero di sicuro e grande successo. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Gite per mare. Giovedì 21 corrente avranno luogo, tempo permettendo, le seguenti gite con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Portorose, con partenza da Trieste (molo Pescheria), alle 15; da Portorose alle 19.

Per Isola e Pirano con partenza alle 15; da Pirano alle 18.30 e da Isola alle 19.

Sulla linea Trieste - Miramare - Grignano con i piroscafi della Navigazione Giuliana si faranno le seguenti gite: Partenze da Trieste (molo Audace) alle 9.30, 10.15, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17.30. Partenze da Grignano alle 12, 12.30, 14.45, 17, 18, 19.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri conferenza dell'avv. E. Illeni su «La riforma costituzionale». Domani non c'è lezione. Si raccomanda vivamente ai soci di passare in segreteria (via Gatteri 3, dalle 18-20) per ritirare le tessere del nuovo anno eociale.

Società Ginnastica. Le iscrizioni per la gita del Dopolavoro al Monte Taiano, che avrà luogo domenica 24 corr., continuano presso la segreteria sociale verso pagamento della quota di lire 5.20.

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni alla gita al Canal di Leme sono aperte fino alle 20.30 di questa sera.

Circolo Impiegati Bancari. L'orario delle lezioni per la Sezione scherma femminile è cambiato da oggi, nel modo seguente: martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20, e quello del pugilato soltanto il mercoledì dalle 18.30 alle 20.30. Oggi dalle 20.30 alle 24 prove della Sezione orchestrale. Alle 20.30 adunanza del Consiglio direttivo.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 21 grande serata di dame. Gli aderenti al Dopolavoro sono invitati a partecipare alla prima manifestazione escursionistica indetta per domenica 24 aprile corr. sul Monte Taiano. Iscrizioni e informazioni in sede. Domani alle 10 prove generale d'orchestra in sede.

Società dei Filarmonici. Questa sera, prova corale in via Madonna del Mare, 11. Signore alle 18, signori alle 19.45.

Società Liutistica Triestina. Questa sera alle 20.30 trattenimento sociale. Domani concerto. I componenti il complesso dovranno trovarsi sul luogo alle 20.15.

Dopolavoro Ferroviario. I calcisti sono convocati domani sera alle 20.30 nella sede di Piazza Vittorio Veneto.

«Quis contra nos?». Domani giorno fatidico del Natale di Roma, si terrà in sala Quaiatti (S. Giovanni) dalle 17 alle 23 un gran festino di danza, con gare di Charleston, posta volante. Si entra anche senza invito.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera alle 21 tutti i giocatori in sede.

Associazione Sportiva Edera. La Sezione nuoto, organizza per giovedì, Natale di Roma, l'ultima escursione della stagione alle foci del Timavo e al Castello di Duino. Ritrovo alle 6 agli ex Volti di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Associazione XXX Ottobre. Giovedì trattenimento familiare di danza dalle 20-24. Il Comitato feste e il gruppo marciatori sono convocati per questa sera alle 20.30 in sede. La sezione liutistica questa sera dalle 20 in poi prove d'assieme. Il gruppo marciatori si recherà giovedì in Val Rosandra, ritrovo alle 7 in piazza Garibaldi.

Unione Ciclisti Triestini. Giovedì gita ciclistica e per gli escursionisti. Programma in sede. Sono aperte le iscrizioni per la Coppa U. C. T., che si ricevono in sede seralmente dalle 20 alle 23 e si chiuderanno sabato alle 23.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti gli escursionisti e i calcisti per comunicazioni.

C. S. «Pro Servola». I calcisti si trovino questa sera in sede onde prendere gli accordi per la partita di domani.

Club della Caramella. Questa sera alle 20.30 solita riunione fra soci straordinari. Alle 21 avrà luogo nella sala di scherma l'assemblea dei soci e socie ordinari. Domani, in ricorrenza del Natale di Roma, le lezioni di scherma e di pugilato restano sospese. Alle 21 avrà luogo nella sala maggiore una grande serata di danza.

Associazione Escursionistica «Tocai». Oggi, mercoledì, alle 20.30, seduta ordinaria.

Sezione Escursionisti «Libertas». Per il giorno 20 corrente vengono convocati i soci. Il giorno 21 (Natale di Roma) ritrovo alle 6.30 presso la sede per la gita a S. Canciano.

Circolo Universitario Tergestino. Domani, tempo permettendo, si farà una gita alla volta della Conca di Orlek. Ritrivo alle 7.30 dinanzi alla Farmacia Rovis. — Pranzo dal sacco.

Società Sportiva Parrucchieri e Barbieri. Dovendosi formare la squadra di calcio, gli iscritti e i simpatizzanti desiderosi di parteciparvi, sono invitati alla riunione di giovedì 21 corr. alle 13, al Caffè Negozianti (via Carducci).

G. S. Sorgente. I soci sono invitati a una seduta straordinaria, che si terrà in sede questa sera alle 20. I soci che intendono iscriversi all'O. N. D. si affrettino a portare entro sabato la fotografia e le 6 lire.

Club Tergestino. Domenica il Club Tergestino indice una gita alla volta del monte Auremiano. Partenza alle 7.10 dalla Stazione Centrale. Ritorno verso le 20. Le iscrizioni si accettano venerdì e sabato dalle 19 alle 20 in via Ruggero Manna 24, presso Tedeschi.

S. C. «Arrigo Boito». Domenica gita alla volta del Monte Taiano. Portar seco la tessera dell'O. N. D.

Sparta F. C. I componenti la squadra calcistica sono convocati per le 13.30 al bar Vermouth di Torino.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Tatiana Pavlova. Ore 20.45: «Psyche».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro: «Napoli è una canzone» con Leda Gys.
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il conte di Lussemburgo» del m.o F. Lehar.
Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con «Il sorcio di Parigi» con Ivor Novello e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Addio, mia bella addio...» con Wallace Beery, e varietà.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Ragazza del West», con Mary Pickford.
Cine Italia. Dalle 17: «Scadenza tragica» con A. Nilsson e N. Kerry.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Addio giovinezza» con Carmen Boni.
Novo Cine. Dalle 16: «La danzatrice giavanese» con Olive Borden.
Cine Edison. Dalle 16: «Viva lo sport!» con Harold Lloyd.
Cine Galileo. Dalle 16: «Schiava regina» con Maria Korda.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35) Dalle 15.30: «Notti algerine» con John Gilbert.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «La principessa Tutù» con C. Talmadge e T. Carminati.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Le due madri», dramma commovente.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Demone tentatore» con Bebè Daniels.
Cine Buffalo Bill (v. Raffineria). Dalle 15.30: «Papà Gambalunga», con Mary Pickford.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «Le due madri», dramma commovente.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.

Notiziario sportivo

Società di tiro a segno nazionale. Domenica 10 e lunedì 18 corr. non si sono potuti, per l'incostanza del tempo, eseguire i tiri eliminatori per la scelta dei tiratori che rappresenteranno Trieste nella VII Gara generale di Roma.

A ricuperare il tempo perduto, domani, giovedì, e domenica 24 p. v., il campo di tiro sarà a disposizione dei soci per tutto il giorno ed in ogni giornata si potranno eseguire due serie, una nel mattino ed una nel pomeriggio.

L'autobus a disposizione dei soci farà quindi due viaggi partenda piazza Oberdan, angolo Bar Touring, alle 8 ed alle 14.30 per l'andata e dal Poligono di Basovizza alle 12 ed al tramonto per il ritorno.

Il Natale di Roma al R. Y. C. «Adriaco». Come già annunciato, giovedì 21 corrente il R. Y. C. «Adriaco» inizierà con la gita d'apertura a San Nicolò la sua stagione estiva, che anche quest'anno si presenta ricca di competizioni e di attività sportiva. La partenza, che sarà preceduta dalla vendita all'asta di un 6 metri S. N., nuovissimo, al prezzo di grida di lire 5000, avverrà dalla sede sociale alle 9 sia con motoscafi come pure con le imbarcazioni sociali. Per l'occasione sarà aperto il ristorante del Bagno di San Nicolò per chi desiderasse pranzarvi.

La Società di Navigazione «Capodistriana» ha inoltre gentilmente concesso di far approdare i piroscafi della sua linea regolare, sia in viaggio di andata a Capodistria, come pure in quelli di ritorno, a San Nicolò, onde rendere maggiormente possibile a tutti i soci ed eventuali invitati di prendere parte a tale gita.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 19 per il 20 aprile

Turno Cosulich: fuochisti 35; marinai 78; giovani coperta I 8; giovani coperta II 4; capi fuochisti 3; mozzi coperta 4; carbonai 21; giovani camera 2; mozzi camera 1; giovani cucina 5; mozzi cucina 29.

Turno Lloyd: marinai 42; giovani coperta in I 27; giovani coperta II 29; mozzi coperta 54; fuochisti 128; carbonai 35; mozzi macchina 169.

Cosulich: marinai 6; giovani coperta in I 26; mozzi coperta 6; fuochisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 180; giov. macchina 63; ingrassatori 7; giovani camera 1; mozzi cucina 20; giovani cucina 7; allievi cuochi 50; mozzi cucina 2; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 7.

N. L. T.: marinai 89; giovani coperta 17; mozzi coperta 19; fuochisti 29; carbonai 72; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; I garzoni 15; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 154; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 6.

Gerolimich: marinai 16; giov. coperta 16; mozzi coperta 2; fuochisti 11; carbonai 6.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; giovani cop. I 5; giovani cop. II 1; mozzi coperta 6; fuochisti 10; carbonai 7; fuochisti nafta 7; giovani macchina 3; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Totale inscritti al 19: 1584; imbarcati e cancellati: 39; totale inscritti al 20: 1545.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Gallipoli» naz. da Venezia con 6 pass. e 32 tonn. merci; «Marin Sanudo» naz. da Calcutta con 3600 tonn. m.; «Algerino» naz. da Venezia, vuoto; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 66 pass. e 10 tonn. merci; «Metcovich» naz. da S. Maura; «Nereo» naz.; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Giulia» naz. per New Orleans; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Pres. Wilson» naz. per NewYork; «Borzoli» naz. per Genova; «Taranto» naz. per Venezia; «Marja» jugosl. per Metcovich; «Quieto» naz. per Zara.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 aprile:

«Atlanta», Vittoria Radio; «Belvedere», Casablanca; «Cracovia», Massaua Radio; «Duilio», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Esquilino», Dabrenwan; «Giulio Cesare», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Martha Washington», Monsanto; «Neptunia», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Pilsna», Alessandria Radio, Fiume; «Presidente Wilson», S. Cataldo di Bari, Fiume - Trieste Radio; «Re Vittorio», Cerrito; «Roma», Cadice Radio; «Romolo», Alessandria Radio; «Taormina», Casablanca.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

I QUATTRO PUNTI ROSSI

89

di JEAN BONNERY

— E io dico ancora, allorquando penso al suo silenzio, alla sua abnegazione, al suo sacrificio infine, che forse la mia severità è stata troppo grande... Io ho creduto di essere giusto, rifiutandomi di amarla più oltre... Non sono stato forse, spietato? Per molti anni ella è stata senza focolare, senza casa, senza tenerezza... Ah! Signori giurati....

La voce del duca s'indebolì:

— Ah! Signori giurati, abbiate pietà di lei... Fate che ella sia libera subito.. e se ella vuole, se ella consente a venire tra le braccia che io le tenderò, la mia casa intera si aprirà per lei... Il suo sacrificio cancella la sua colpa... Rendetemi mia figlia, signori giurati...

Dei singhiozzi dell'accusata, una patria fremette:

— Padre....

Matilde Bernard cercò di alzarsi, per slanciarsi verso colui che perdonava. Fece un grande sforzo inutile. Mostrò in piena luce il suo volto disperato, tragicamente piangente.

Delle frasi di rito ponevano termine al dibattimento:

— Signori giurati, ecco le questioni alle quali dovrete rispondere... Il voto è segreto... Le dichiarazioni contro l'accusata si formano secondo la maggioranza dei voti... Noi vi rimettiamo la lista delle domande in questione... Diamo ordine alla gendarmeria di guardare le uscite della vostra sala di deliberazione... Guardie: portate via l'accusata. L'udienza è sospesa...

Nella sala, s'incrociarono pareri, giudizi, chiacchiere, con lo stesso frastuono di una scolaresca in ricreazione. Attorno al duca di Versins e a Blanche-Laure, seduti, le voci si facevano più basse, per un rispetto istintivo. In un angolo della sala, Nenette e Rintintin serrati uno all'altra attendevano. Non parlavano. Erano così inquieti!

Un campanello risuonò.

— Tornano i giurati — mormorò qualcuno nella folla.

Essi ritornavano. Si sedevano, a uno a uno, nei posti che avevano lasciati. Uno di essi soltanto — colui che era più vicino al seggio del Pubblico Ministero — restava in piedi. Teneva in mano il lungo foglio delle domande.

Un colpo metallico e secco sulla porta. Un annuncio:

— La Corte, signori!

Con la togà alla mano, il presidente salutò i giurati e disse:

— Signor presidente della giuria, vogliate fare conoscere alla Corte il risultato delle vostre deliberazioni.

Un breve silenzio... Poi:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza, davanti a Dio e davanti agli uomini, la dichiarazione della giuria è...

Un altro breve silenzio:

— No, su tutte le domande...

Applausi. La Corte d'Assise è sovente una sala di spettacoli... Nenette balbettò:

— Oh! Come sono felice...

E Rintintin fece questa dichiarazione di fede inaspettata:

— Talvolta, anche la giustizia è bella..

Egli non faceva eccezione neanche per un certo ispettore di sua conoscenza... La felicità rende indulgenti.

— Eccola che rientra — gli disse Nenette indicandogli Matilde Bernard.

Sì, ella rientrava nella sala d'udienza. Lottava per non cadere. Cercava con gli occhi, nella sala, il padre che aveva perdonato.

— ... Ordiniamo — proclamò il presidente — che l'accusata sia messa in libertà immediata, se essa non deve essere trattenuta per qualche altra causa.. Signora, voi siete libera.

— Grazie!... Grazie...

E tutti coloro che intesero quella risposta, i giudici e i giurati, compresero bene che essa non era indirizzata a coloro che assolvevano Matilde Bernard, a coloro che aprivano, davanti a lei, la porta di una prigione, ma a colui che apriva la sua casa davanti alla fuggitiva....

E quando ella uscì dalla Conciergerie rivide suo padre. L'attendeva accanto a Blanche-Laure in un'automobile.

— Padre, ho meritato il vostro perdono, l'oblio della mia colpa?

Egli aperse per lei le sue braccia che tremavano...

E Blanche-Laure, che forse pensava alla gran pace di un chiostro, sorrise a quel bacio...

— Padre — disse Matilde Bernard — sono tanto felice.... del tutto...

— No — rispose egli carezzando dolcemente i capelli grigi — no, non ancora... Una felicità più grande ti attende... Tua figlia...

— Susanna?... Dov'è Susanna?

— Tua figlia è al castello... Tra un'ora tu sarai accanto a lei...

— Accanto a lei — ripetè la madre. Accanto a lei...

Blanche-Laure sorrideva ancora del suo bel sorriso di santa... E disse:

— Tutta la notte, dopo che tu mi hai lasciata per andare da tua figlia, io ti ho attesa. Al mattino, sono andata in quell'albergo ove speravo di rivederti. Tu non c'eri. Ma c'era Susanna. Dal signor Dumaine, che tu conosci, ho saputo che tu eri inseguita.... Tutti e due nella locanda speravano che una lettera, un avvertimento gli avesse permesso di ritrovarti... Io avevo lasciato sola il castello... Quando sono rientrata, avevo con me Susanna; e papà l'ha accolta con dei baci di nonno affettuoso. Io e lei, ti abbiamo attesa. E quando ho saputo che oggi tu saresti stata giudicata le ho nascosto la verità, perchè non soffrisse troppo se non avesse dovuto più rivederti... Ella t'ama, sorella mia, t'ama.

I minuti di silenzio, sui tre esseri vicini, furono grandi di speranza e di amore...

L'automobile entrò nel cortile del castello.

— Il tuo braccio, Elena — disse il duca.

Sostenuto da lei, dalla figlia perdonata, egli rientrò in casa.

— Vieni da tua figlia diceva. Vieni....

Blanche-Laure era corsa avanti.

Ma ella riapparve alla soglia di una porta aperta. Teneva Susanna per mano:

— Guarda, la tua mamma è là!

Due gridi! Due bei gridi d'amore...

Poi baci.... baci... baci...

. . . .

E i giorni passarono...

Giorni pieni di ore luminose.

Nella pace austera del castello, il passato si spegneva. L'avvenire nasceva con una freschezza d'alba. Nasceva sulle labbra di Jean e Susanna.

Nasceva attorno al duca, nella tenerezza grave, inquieta ancora d'Elena, nel sorriso adorabile di Susanna.

Nasceva anche vicino a Nenette e Rintintin. Poichè, voi lo capite bene, vivevano ora accanto a colei che chiamavano ancora Matilde Bernard... Ed erano felici, tanto felici, come nei racconti dellle fate...

Sì, il passato si spegneva... Qualche onda affluiva ancora, carica di ricordi. David talvolta veniva al castello e diceva dei tentativi cominciati dalla giustizia per scoprire «Gli Uomini Uniti»... tentativi segreti, di cui alcuna rivelazione non era fatta dai giornali.

— L'inchiesta cede, cede — affermava David una sera. — Malgrado l'evidenza della cosa, sorge lo scetticismo e diviene una forma di consolazione... E tuttavia gli «Uomini Uniti» esistono... E forse un giorno voi scorgerete negli occhi di un uomo o di una donna, sulla vostra strada, i quattro punti rossi, che saranno la prova dell'esistenza di questa associazione...

. . . .

Altri giorni trascorsero....

E, un bel mattino di estate, Blanche-Laure posò le mani sulla testa di Susanna, le baciò la fronte e disse:

— Addio... Io vado...

— Dove?

Blanche-Laure rispose serena e mistica:

— Verso Giacomo.

Ella scorse delle lagrime sugli occhi neri di Susanna e pregò:

— No, non piangere... Sii felice... Come lo sarò io...

Ed ella partì, ella che sarebbe rimasta sempre presente in tutti i ricordi, con il suo sorriso dolce e triste, con la sua grazia di piccola regina adorabile... Ella andava sola, graziosa come una fanciulla in festa, felice come una martire, verso un'umile vita meravigliosa, in cui Giacomo sarebbe risuscitato accanto a lei...

Ella andava sola, verso una luce dolce e uguale, verso una luce simile a un velo leggero in cui Giacomo sarebbe riapparso con i suoi gesti antichi e immutabili. Ella andava, sola, verso una grande pace, verso una pace profumata d'incenso, di preghiera e illuminata dai punti d'oro dei ceri in fondo alla cappella... verso una gran pace in cui la sua anima di vergine diveniva la sposa mistica di un'altra anima.

FINE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva nella tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, bariste, personale Hotel offronsi. Via Machiavelli 24. 14104 A
CAMERIERA albergo praticissima, ottima persona, offresi. Offerte cassetta 14090 A, Unione Pubblicità. 14090 A
CAMERIERA pratica, presenza, occuperebbesi luogo villeggiatura, possibilmente a Montecatini, Salsomaggiore ecc. Scrivere via Gelsi 9, Peternel. 59184 A
CUOCA tedesca, brava, offresi. S. Lazzaro 19 III piano, Lutman. 59149 A
CUOCO fino, disponibile per stagione. Offerte cassetta 14090 A, Unione Pubblicità.

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, buonissime paghe, cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 59240 B
BAMBINAIA paziente bambini, aiuto lavori casa, possibilmente parli tedesco, cercasi. Piazza S. Giovanni 4, II, Ocvirk. 31773 B
BAMBINAIA (signorina) solo con attestati e referenze, possibilmente italiano, tedesco, cercasi per bambina 4 anni. Via Romagna 29. 31805 B
CAMERIERA giovane, capace, cercasi. Presentarsi cogli attestati. Isalberti, via Scorcola n. 6. 59210 B
CUOCA capacissima, buoni attestati, cercasi. Salita Promontorio n. 2. 31693 B
DOMESTICA onesta, brava lavori di casa e cucinare, cercasi. Presentarsi via Rossetti 61, villa. 31764 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 31755 B
DOMESTICA giovane, attestati, sappia cucinare cercano coniugi soli. Giulia 5, porta 10. 31749 B
DOMESTICA con attestati, cercasi. Vignola 10 (traversale Michelangelo) 31800 B
DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31809 B
DOMESTICA brava, forte, con attestati, cercasi prontamente Rossetti 14, III. 59229 B
DOMESTICA cercasi. Via Giulia 82, IV, Culot. 31760 B
DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati via Giulia 14, II, porta 12. 31716 B
DOMESTICA certificati, cerca piccola famiglia. Piazza Ospedale 4, porta 14. 600 B
DOMESTICA capace sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Coroneo 1, II, Nouveiller. 59185 B
DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Via Foscolo 15, IV, porta 12. 59164 B
DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi. Boccaccio n. 20, III p., scala destra. 59143 B
DOMESTICA cercasi per due persone. Battisti 23, I piano, destra. 31793 B
DOMESTICA brava tutti lavori, sappia cucinare, cercasi, buon trattamento. Palestrina 2, primo, sinistra. 27424 B
DOMESTICA onestissima, cercasi subito presso famiglia dalle 8 alle 17. Rivolgersi via Tor San Piero n. 4, I piano, porta destra. [illegible] B
DONNA per tutto il giorno, cercasi. XX Settembre 27, III. 59205 B
DONNA servizio capace, cercasi prontamente. Buona paga, trattamento ottimo. Presentarsi alle 14. Indirizzo Piccolo. 59198 B
DONNA vecchia, cercasi per alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 31736 B
DONNA pratica per cucina cercasi. Via Milano 17. 31743 B
PRESTASERVIZI cercasi 8-12 ant. 2-5 pom. Via Giotto 11, I. 31724 B
PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Corso Garibaldi 29, I. 31496 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Piazza della Valle 1, porta 8. 59157 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-11. Molingrande 39, porta 17. 59171 B
PRESTASERVIZI capace, intera mattina, cercasi. Ruggero Timeus 12, porta 4. 59249 B
PRESTASERVIZI due ore mattina due pomeriggio cercasi. Via Ginnastica 30, III, Rizzatto. 59201 B
PRESTASERVIZI capace, tutto giorno, cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 58175 B
RAGAZZA forte, sappia cucinare, per Portorose cercasi. Indirizzo Piccolo. 31701 B
RAGAZZA tutti lavori di casa cercasi. Via Fabio Severo 16, porta 10 31791 B
RAGAZZA per tutti i lavori cercasi. Settefontane 44, pistoria, Kozuh. 31723 B
RAGAZZA brava tutto fare, piccola famiglia, cercasi. Presentarsi mattina dalle 9 alle 12 Valentino, via Udine 36, IV. 31729 B
RAGAZZA con attestati, sappia cucinare, tutti lavori di casa per due persone cercasi; buon vitto e paga. Polacco, Riborgo 32, macelleria. 59196 B
RAGAZZA stabile cercasi. Scussa 7, II, sinistra. 31775 B
RAGAZZA 25.enne robusta, tutti lavori cucina cercasi per trattoria. Ronco 1. 59262 B
RAGAZZA sana cercasi. Via Trento 5, II p., Zeronenich. 59247 B
RAGAZZA servizio, buone referenze, cerca piccola famiglia. Rivolgersi via Rapicio 4, IV piano, ore 13-14. 59207 B
RAGAZZETTA cercasi piccola famiglia 8-6 pom. Cunicoli 13, II. 59178 B
RAGAZZETTA forte per bimba, cercasi. Molingrande 7, I. 31751 B
RAGAZZETTA prestaservizi mattina cerca Raguzzino, Boccaccio 16. 59230 B
RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 31797 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE disponendo ore giornaliere, serali, assume tenuta contabilità, corrispondenza, bilanci, impianti, riordini, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 14086 C, Unione Pubblicità. 14086 C
BRAVISSIMA sarta, svelta, offresi a giornata. Scrivere cassetta 14101 C, Unione Pubblicità. 14101 C
CONIUGI soli, media età, bella presenza, parlano più lingue offronsi qualunque posto, buoni attestati. M. Campaner, Isola d'Istria. 59162 C
CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, trattazione affari, offresi. Scrivere cassetta 14103 C, Unione Pubblicità. 14103 C
CORRISPONDENTE contabile bilancista, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi. Cassetta 13679 C, Unione Pubblicità. 13679 C
CORRISPONDENTE cinque lingue principali, disposto viaggiare, versare cauzione, cerca posto fiducia. Telefono 3901, Selvi. 59188 C
DONNA seria occuperebbesi tutto il giorno presso famiglia, lavori domestici e cucito. Canova 13, porta 23. 31752 C
DONNA prestaservizi capace cucinare offresi. Carducci 28, portinaia. 31819 C
FERROVIERE pensionato, cinquantenne, buoni attestati, conoscenza lingue, cerca qualsiasi posto, mitissime pretese. Ambrosch Piccardi 8, III piano, porta 7. 31780 C
MAESTRO muratore offresi per ville, case, garages, coperti, alzamenti, facciate qualsiasi grandezza. Offerte cassetta 13987 C, Unione Pubblicità. 13987 C
MARITO e moglie senza figli cercano posto portinai. Offerte cassetta 14088 C, Unione Pubblicità. 14088 C
RAGAZZETTA offresi per bambinaia. Rivolgersi presso portinaia via Lavatoio n. 5. 31782 C
RAGIONIERE triestino, provetto organizzatore, bilancista, lingue, già direttore importanti aziende Regno, attualmente capo ufficio grande stabilimento provincia, desidererebbe, migliorando, entrare trattative importante azienda, stabilimento, banca Trieste, fuori, dispone forte cauzione, migliori referenze. Offerte cassetta 14070 C, Unione Pubblicità. 14070 C
SIGNORA brava massaia, dirigere casa presso persona sola, oppure assistenza ammalato, offresi. Offerte cassetta 14055 C, Unione Pubblicità. 14055 C
SIGNORINA ventenne, tedesca, assolto corso educazione bambini, di carattere serio, cerca posto a Trieste o Venezia. Scrivere Nelli Hirt, Graz, Moreilenfeldgasse 11 (Austria). 995 C
SIGNORINA bella presenza, offresi cassiera, venditrice, lunga pratica, ottime referenze, parla perfetto tedesco. Offerte cassetta 14092 C, Unione Pubblicità. 14092 C
SIGNORINA bella calligrafia, per addestrarsi lavori d'ufficio offresi. Indirizzo al Piccolo. 31760 C
SIGNORINA offresi a distinte famiglie per cucire, stirare 2 o 3 giorni per settimana. Offerte cassetta 14066 C, Unione Pubblicità. 14066 C
SIGNORINA distinta, seria, orfana guerra, conoscenza italiano, abbastanza tedesco, dattilografia, offresi per ufficio o qualsiasi decorosa occupazione. Pretese miti. Indirizzo Piccolo. 59209 C
STENODATTILOGRAFA abile, pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte cassetta 14098 C, Unione Pubblicità. 14098 C
TECNICO dentista finito desidera posto a Trieste o provincia. Offerte cassetta 14071 C, Unione Pubblicità. 14071 C
TECNICO legale competentissimo navigazione, direzione, combinazione, rappresentanze, Napoli, altrove. Casella 52, Galleria Umberto, Scrittura - Napoli. 5351 C

Lavoro a domicilio
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè moderno eseguisconsi, massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 00029 CC
A-JOUR punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 7966 CC
A. SARTA, maestra taglio, confeziona elegantissimi mantelli, tailleurs. Prezzi concorrenza. Petrarca 3, pianoterra. 31794 CC
A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Chiozza 14, primo. 31604 CC
BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 59160 CC
DATTILOGRAFA perfetta assume copiature tesi ecc. Rivolgersi 8-9 ant. Tigor 13, II. 59199 CC
ESEGUISCONSI lavori di plissè e bottoni. Via Udine 35, I. 59154 CC
INIEZIONI pratica suora diplomata. Via Roma 24, IV. 31787 CC
LABORATORIO plissè parigino, a-jour, punto inglese e ricami. Via C. Battisti 20. 59169 CC
MECCANICO ciclista conoscitore perfetto motori qualunque tipo anche ausiliari, cerca lavori proprio conto anche a domicilio. Bandon, Torricelli 3. 31635 CC
RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro e monogrammi. Via Caprin 6, III. 59134 CC
RICAMATRICE e sarta bianco assume lavoro fine, specialità monogrammi, Via S. Giusto n. 32, I piano. 59183 CC
SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultima moda 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 31832 CC
SARTA confeziona vestiti, tailleurs e mantelli prezzi miti. Ferriera n. 31, porta 3. 31745 CC
SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 31728 CC
SARTA fine specialità tailleurs fantasia, offresi giornata. Madonna mare 6, I, destra 59168 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GARZONA da uomo cercasi (anche territoriale). Chiozza 14, primo. 31804 D
APPRENDISTA gelatiere, ragazza pulizia cerca Bar Trinacria, XX Settembre 31. 31756 D
APPRENDISTI bandai, installatori cercansi. Marini Via Rossini 8. 59227 D
CERCANSI ragazzi per macelleria. Via Commerciale n. 15. 31236 D
CERCASI ragazzo per Drogheria. Campo S. Giacomo 2. 31793 D
FUOCHISTA patentato, cognizioni meccanica, cercasi subito, esigesi attestati. Indirizzo Piccolo. 31713 D
GARZONA sarta donna, volonterosa cercasi prontamente. Via S. Nicolò 33, porta 21. 31690 D
GARZONA sarta uomo cerca sartoria via S. Nicolò 32, III. 31805 D
GARZONA sarta uomo cerco. Corso V. E. III 46. Budal. 31834 D
GIOVANE robusto per magazzino cerca Fischer, via Boccaccio 25. 31691 D
MEZZA lavorante donna cerco. Via Udine 35, I. 59154 D
MEZZO lavorante barbiere capace cerco. Indirizzo Piccolo. 31740 D
MEZZO lavorante barbiere cerco. Via Riborgo n. 25. 31820 D
MEZZO giovane per commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 59194 D
MODELLA per testa cercasi. Presentarsi dalle 14-16 indirizzo Piccolo. 31742 D
PENSIONATA cercasi per sorveglianza quartiere, poco lavoro, cambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 59174 D
PERFETTO(A) stenodattilografo(a) cercasi. Offerte con curriculum vitae cassetta 14044 D, Unione Pubblicità. 14044 D
RAGAZZA pratica macchina e ragazza per facili lavori cucito a mano cercansi. Laboratorio Settefontane 74. 59211 D
RAGAZZA per vendita benzina e olio cercasi. Pietà 3. 31817 D
RAGAZZETTA per a-jour, punto inglese cercasi. Via S. Giovanni n. 7, scala II, porta 30. 31681 D
RAGAZZO per macelleria cerco. Bozzer, via Tigor 10. 59161 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Giuliani 32. 31744 D
RAGAZZO per magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 31826 D
RAGAZZO apprendista pistore cerca pistoria Leuardon, piazza Garibaldi 4. 31835 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia Rittmeyer N. 9, Pelis. 32313 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Petronio 2. 31757 D
RICAMATRICE bravissima cerco a giornata. Presentarsi ore 1-2 Piccardi 2 B, primo, destra. 57182 D
SARTA donna, cerca diverse garzone con buona paga. Zovenzoni 5, primo. 31833 D
SIGNORINA corrispondente serba cercasi. Cassetta 14045 D, Unione Pubblicità. 14045 D
SIGNORINA abile faccende casa, cucito, cognizioni dattilografia, cercasi. Alloggio, trattamento familiare. Piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 31741 D
SIGNORINA preferibilmente tedesca, per bambino, leggeri lavori casa, cercasi. Presentarsi 10-14, attestati. Indirizzo Piccolo. 59237 D
STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente anche tedesco, cerca ditta commerciale. Amodeo, via Mazzini 30, secondo. 31658 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA comodità bagno, luce, cura vestiario, cerca serio negoziante, paraggi Piazza Oberdan. Offerte cassetta 14075 E, Unione Pubblicità. 14075 E
CERCASI mobiliata pulitissima, ingresso libero, paraggi Piazza Unità-Stazione Centrale, per 1.o maggio. Offerte cassetta 14082 E, Unione Pubblicità. 14082 E
IMPIEGATA cerca stanza vuota, con vitto, offerte cassetta 14084 E, Unione Pubblicità. 14084 E
MATRIMONIALE con comodo di cucina, presso distinta famiglia, cercano coniugi soli, possibilmente non mestieranti. Offerte: Industria della Seta, Corso V. E., 10. 59242 E
SIGNORINA cerca camera vuota, preferibile Sangiacomo, Ponziana. Cassetta 14051 E, Unione Pubblicità. 14051 E
STANZA bella, luce, comfort, ingresso libero, eventualmente salotto, posizione centrale, cerca professionista stabile per 1.o maggio. Cassetta 13985 E Unione Pubblicità. 13985 E
STANZA vuota, soleggiata, cerca distinta signora, alcun disturbo. Offerte cassetta 14049 E, Unione Pubblicità. 14049 E
STANZA ingresso libero, uso ufficio, cercasi per dieci maggio. Scrivere posizione, affitto mensile, cassetta 14094 E, Unione Pubblicità. 14094 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA bellissima, affittasi una o due distinte persone, eventualmente vitto, presso piccola, distinta famiglia. Via Giorgio Vasari 4, porta 11. 59193 F
A. AFFITTASI stanza mobiliata, distinto stabile. Mazzini 44, IV, sinistra. 31711 F
A. CAMERE matrimoniali, lussissime, per signorine, vuote, cucina, affitta Sandri, Trentaottobre 17. 59244 F
A DISTINTISSIMI sposi, affittansi due stanze vuote, tutta cucina. Madonna Mare 12, porta 8. 7964 F
A DISTINTO affittasi mobiliata pulitissima, luce. Chiozza 51, III, (dirimpetto Politeama). 31785 F
A DISTINTO signore affitto stanza mobiliata. Carducci 10, porta 12. 31771 F
A distinto signore affittasi elegante stanza, bagno, volendo vitto, cura vestiario, presso distinta famiglia. Rismondo 9, II. 59260 F
A DONNA affittasi stanza in compagnia. Massimo d'Azeglio 7, pianoterra. 31774 F
A ELEGANTEMENTE mobiliata, luce, pulitissima, affittasi distintissimo. Molingrande 44, III, 10. 31831 F
A. MATRIMONIALE centralissima, I, comfort signorile, affittasi distintissimi, volendo cucina. Indirizzo Piccolo. 59240 F
A. MATRIMONIALE elegante, massima comodità, luce, comodo cucina, affittasi anche persona sola. Corso V. E. 39, III, destra. 31795 F
A. MATRIMONIALE affittasi coniugi. Felice Venezian 20, II, porta 4. 59189 F
A. MATRIMONIALE lussuosa, affittasi, comodo cucina, luce, coniugi soli. Bramante 10, p. 11. 59147 F
A. MOBILIATA bella, centro, vitto, affittasi, 400 mensili. Indirizzo al Piccolo. 7955 F
A. MOBILIATA elegante, centro, vitto famigliare, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 59075 F
A. MOBILIATA con o senza vitto, affittasi prontamente. Donizetti 3, II, destra. 31815 F
A. MOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi. Chiozza 3, porta 4. 59140 F
A. MOBILIATA grande, luce, affittasi distinto stabile. Cecilia Rittmeyer 4, porta 11. 59203 F
A. STANZA mobiliata, affittasi. Paolo Diacono 5, IV. 31759 F
AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso liberi, prontamente. Uso ufficio. Chiozza 36, II, porta 6. Visitabile 11 poi. 59181 F
AFFITTANSI stanze vuote due, eventualmente tre, centro, uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 31735 F
AFFITTANSI due stanze uso ufficio, centro. Indirizzo al Piccolo. 31634 F
AFFITTASI camera elegante, 1 o 2 signori. Toti 1, porta 3. 59163 F
AFFITTASI stanza mobiliata. Viale XX Settembre 68, presso la portineria. 31731 F
AFFITTASI stanzetta mobiliata, luce. Via S. Michele 15, III. 31639 F
AFFITTASI stanzetta mobiliata, modesta, senza comodo cucina, laterale Giardino pubblico, esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 59170 F
AFFITTASI stanzetta semimobiliata, soltanto signora anziana. Corso Garibaldi 22, porta 14. 31784 F
AFFITTASI stanza mobiliata, distintissimo signore. Venezian 4, porta 10. 31770 F
AFFITTASI stanza grande, mobiliata, a due distinti coniugi, con luce. Via Rossetti 15, mezz. Camarutta. 59135 F
AFFITTASI mobiliata, prezzo conveniente. Viale XX Settembre 9, IV p. 59138 F
AFFITTASI camera mobiliata con luce. Via Sanità n. 5, primo piano. 7962 F
AFFITTASI prontamente stanzetta mobiliata (escluso donne). Piazza Cavana 4, terzo. 7967 F
AFFITTASI camera mobiliata, ingresso libero, con luce. Via dell'Istituto n. 34, pt., porta sette. 31717 F
CAMERA di prim'ordine, affittasi. Viale XX Settembre 24, I piano, n. 1. 59141 F
CAMERA mobiliata affittasi signora, signorina dabbene. Madonnina 17, porta 5. 59261 F
CAMERA mobiliata o vuota, comodo cucina, presso coniugi, affittasi. Via Vignola 2, III, porta 10, angolo Buonarroti. 59258 F
CAMERA con due letti affittasi, volendo comodo cucina. Madonnina 35, I. 59239 F
CAMERA mobiliata o vuota, soleggiata, luce, affittasi presso piccola famiglia non mestierante. Via Cologna 11, porta 8. 59166 F
CAMERA mobiliata, affitta distinta famiglia. Stazione-Posta Centrale. Benv. Cellini 2, quarto. 59159 F
CAMERA vuota, con luce, affittasi, escluso comodo cucina. Via Scussa n. 5, pt. 59145 F
CAMERA bene mobiliata, affittasi con comodo cucina. Stuparich 13, mezzanino. 31695 F
CAMERA grande, soleggiata, vuota, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Maurizio 3, I. 31761 F
CAMERA mobiliata d'affittare a distinta persona sola, posizione centrica, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 31743 F
CAMERINO, luce, vitto, affittasi prontamente. Commerciale 9-I, sinistra. 31830 F
CAMERINO affittasi. Molin a vento 4 a, II. 59221 F
CAMERINO d'affittare. Via Udine 25, III. 31814 F
ELEGANTE camera mobiliata, uno o due letti, con attiguo salottino, affittasi anche subito. Principio di via Navali. Indirizzo Piccolo. 59191 F
LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia 4, p. II. 31824 F
MATRIMONIALE pranzo, pianoforte, cucina, mobiliata, oppure ufficio, affittasi. Spiridione 12, primo destra. 59109 F
MATRIMONIALE affittasi senza cucina; anche signorine. Corso Garibaldi 11, II. 31765 F
MATRIMONIALE grande, luce, stufa, comodità cucina, vicinanze Stazione, affitto a distinti coniugi soli. Cecilia Rittmayer 12, III, porta 9. 31766 F
MATRIMONIALE ingresso scale, escluso cucina, affittasi. Via Geppa 12, porta 9. 31816 F
MATRIMONIALI bellissime, eleganti, mobiliate, salotto, anche vuote, comodo cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 59256 F
MOBILIATA, comfort, affittasi distinto signore. Carducci 32, III, porta 10. 31812 F
MOBILIATA centrica, ariosa, soleggiata, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Slataper 2, IV. 31806 F
MOBILIATA, ingresso libero, affittasi, volendo vitto, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 59248 F
MOBILIATA, comfort, affittasi distinto. Viale Regina Elena 11, porta 6. 59257 F
MOBILIATA pulitissima, soleggiata, vitto familiare, affittasi a signorina impiegata o signore, unico subinquilino. Raffineria 9, III, porta 14. 59212 F
MOBILIATA, luce, escluso donne, affittasi. Cavana 7, III. 59255 F
MOBILIATA bellissima, affittasi prontamente. Spiridione 1, IV. 31769 F
MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi a distinti. Visitare dalle 12-15. Sanità 8, III. 31754 F
MOBILIATA bella, vista sul Canale, luce elettrica, pulitissima, cura vestiario, affitta famiglia non mestierante a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 31704 F
MOBILIATA elegantemente, affittasi distinto stabile. Scala Pauliana 332, p. 9, Pendice Scorcola. 31739 F
MOBILIATA 1-2 letti, luce, affittasi solo signori. Rossetti 4, porta 21. 31719 F
MOBILIATA affittasi paraggi Giardino. Escluse donne. Rapicio 4, porta 10. 31716 F
MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza da Vinci 2, I destra. 59176 F
MOBILIATA affittasi. Via Trento 16, p. 14. Escluso donne. 59136 F
MOBILIATA luce, affittasi paraggi Stazione Centrale, signore stabile, unico subinquilino. Ruggero Manna n. 11, p. II, p. 7. 59150 F
MOBILIATA grande, luce, solo, affittasi prontamente. Machiavelli 26, porta 7. 31699 F
MOBILIATA famiglia distinta, trova signore ottime referenze. Gatteri 12-10. 31705 F
PENSIONATA affitta comodità stanza e cucina, mobiliate, per compagnia persona sola. Valdirivo 21, secondo. 31720 F
STANZA vuota, bellissima, affittasi, escluso cucina. Udine 36, porta 8. 31685 F
STANZA mobiliata, vis-à-vis Posta Centrale, ingresso libero, luce elettrica, uso telefono, affittasi. Via Galatti 8, secondo destra. 00055 F
STANZA mobiliata, ingresso libero, luce. Via Udine 37, porta 11. 31698 F
STANZA mobiliata, affittasi 1.o maggio. Machiavelli 9, II, porta 11. 59153 F
STANZA mobiliata pulitissima, vitto, affittasi distinto stabile. Gatteri 33, p. 8. 59139 F
STANZA vuota, comodo cucina, affitto a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 59204 F
STANZA mobiliata affittasi prontamente distinto signore. Piazza S. Giovanni 4, II, sinistra. 31802 F
STANZA mobiliata, affittasi. Chiozza 9, secondo, sinistra. 31772 F
STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31773 F
STANZE due, con uso anticamera, belle, chiare, luce elettrica, centro, affittasi pel 1.o maggio ad ufficio serio, commerciale, avvocato, ambulanza medica. Via S. Nicolò 13, II, porta 7. 59155 F
STANZE 2, uso ufficio, affittansi centro, I. Indirizzo Piccolo. 31810 F
STANZE bene mobiliate, bagno, 1-2 letti, salottino, tutto ingresso scale, centro, affittansi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 59256 F
STANZETTA bella, mobiliata, affittasi. Udine 53, I, sinistra. 31801 F
STANZETTA mobiliata, luce, affittasi via P. Revoltella 14, p. 27. 59200 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Via Ginnastica 45. 59197 G
AUTORIZZATA scuola di disegno-pittura, via Roma 22. Corsi figura, paesaggio, bisettimanali, lire 50 mensili. Speciali per signorine. Lezioni particolari, collettive. Informazioni giornalmente. 59223 G
CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro 2 mesi, metodi celerissimi, moderni, facili, anche violino. Viale Ventisettembre 12, III. 59220 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 59142 G
LATINO, greco, italiano, tedesco, francese insegnano provetti docenti. Dilena, Battisti 12, terzo. 31753 G
MAESTRA insegna tedesco scolare. Informarsi pomeriggio. Giulia 16, porta 7. 31738 G
SIGNORINA dà lezioni piano, conversazione tedesca. S. Vito 6. 31732 G
SIGNORINA fiorentina, darebbe lezioni, conversazione italiano, anche durante passeggiata. Occuperebbesi presso distintissima famiglia insegnando propria lingua a giovanette. Parla francese. Referenze: via Gatteri 13, Brill. 31702 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale, alto un centimetro, smarrito. Generosa mancia. Via Cologna N. 50, quinto. 59151 H
BORSETTA smarrita tratto Molino a vento «Buffalo Bill». Pregasi restituire chiavi e tessere. Indirizzo Piccolo. 31665 H
CAGNETTA piccola, bianconera, smarrita. Mancia portandola Bosco 48, Novich. 59238 H
CARTELLE (4) Obbligazioni Venezia Giulia valore 3700, avvolte sacchetto bianco, smarrite domenica da povera donna profuga. Onesto rinvenitore, generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 31737 H
CUCCIOLO lupo rispondente «Wolf» smarrito. Mancia competente portandolo Via San Anastasio 1, Paramount. 31682 H
DOBERMANN maschio rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 31768 H
ORECCHINO con pietra grande legata platino, smarrito. Onesto rinvenitore riporti Coroneo 1, Jiras, II p. Riceverà mancia. 31769 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO elegantissimo, signorile, mobiliato, con luce e comodità, 4 camere, bagno, telefono, Stazione centrale, affittasi anche parzialmente. Offerte Cassetta 12553 I Unione Pubblicità. 12563 I
A. APPARTAMENTI vuoti, 3-5 camere, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 59244 I
A. APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, vuoto, centro, altri 2-7 stanze, mobiliate, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 14104 I
A. NEGOZIO vuoto, centrico, angolo, affittasi. Chiozza 13, barbiere. 31781 I
APPARTAMENTO, giardino città affittasi 7000. Offerte Cassetta 14087 I Unione Pubblicità. 14087 I
APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, stanzetta, bagno, terrazza, eventualmente giardino, rimesso a nuovo, per maggio affittasi annue circa 8000. Via Benedetto Marcello 2-I, 1. 31807 I
APPARTAMENTO nuovissimo, massimo comfort, affittasi mobiliato o semimobiliato. Indirizzo Piccolo. 59246 I
APPARTAMENTO 5 stanze, camerino bagno, vista mare pressi Pescheria, altro 4 stanze, giardino senza buonuscita, affittansi. Indirizzo Piccolo. 59226 I
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, terrazza, in riva Nazario Sauro I piano, affittasi. Elio, banco Caffè XXX Ottobre. 59232 I
APPARTAMENTO 5 stanze, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 39. 59208 I
APPARTAMENTO in centro, primo piano, telefono, tre camere, bagno, due camerini, cucina adatta per commercio o abitazione affitto 7000 annue. Nessuna spesa, affittasi. Trattare direttamente con l'amministratore. Offerte Cassetta 14099 I Unione Pubblicità. 14099 I
APPARTAMENTO signorile, semimobiliato, centro, cinque stanze, sala grandiosa, comfort, cedesi, contratto modico due anni. Indirizzo Piccolo. 59143 I
APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, tre stanze, bagno, ogni comfort, soleggiato, prezzo mite, affittasi pressi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 59122 I
CAMERA cucina, acqua, vicino chiesa San Giacomo, scambiasi con eguale o più grande, pagando spese. Rossetti 19 A, latteria. 59192 I
FONDO recintato, adatto divertimenti popolari, angolo Media Piccardi, affittasi. 59165 I
FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 59259 I
LOCALE piccolo bellissima posizione, adatto qualsiasi genere, affittasi. Ruggero Manna 3, Grison. 59156 I
LOCALE vasto in via Battisti, appigionasi Amministrazione Almerigotti, Imbriani 6, I, 10-12. 59187 I
MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18 31683 I
MAGAZZINO chiaro, adatto lavoratorio, affittasi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 59243 I
MAGAZZINO grande tre fori, vicino Posta centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31734 I
MAGAZZINO vasto, adatto lavoratorio, affittasi. Via Bosco 60. 31762 I
NEGOZIO vuoto, adatto calzolaio od altro, affittasi. Informazioni Bracig, via Udine 23. 21638 I
QUARTIERE due camere, cucina, comfort, salubre, vista al mare, un minuto dal tram 2, scambiasi eguale città, preferibile coniugi soli, bambino. Offerte Cassetta N. 14078 I Unione Pubblicità. 14078 I
QUARTIERE due stanze, cucina, comfort, affittasi, Commerciale prolungata. Offerte Cassetta 14100 I Unione Pubblicità. 14100 I
QUARTIERE mobiliato, bellissimo affittasi. Informazioni via Eremo 1, angolo Piccardi. Bar Civetta. 31747 I
QUARTIERE centro, 5 stanze, adatto industria, abitazione, affittasi. Rivolgersi Istituto 6, interno, Pitacco. 59233 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi con stanza con focolaio e stanza, cucina, posizione indifferente. Salita Gretta 12-II, dalle 12 alle 15. 59253 I
QUARTIERE 4 stanze, cucina, pressi Giardino, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31837 I
QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, per studio, lavoratorio o abitazione, via Roma, I piano, affittasi prontamente. Rivolgersi via Machiavelli 24, pt. 31795 I
QUARTIERI vuoti, uno fino sette stanze, tutte posizioni, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31746 I
QUARTIERINO (camera matrimoniale, camerino, cucina, con luce, gas, acqua) affittasi subito causa trasloco. Visitare 9-13. Tor S. Piero 4, mezzanino. 59206 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO camera e cucina o due camere e cucina, vuoto, cercasi paraggi Lazzaretto vecchio. Rivolgersi Salita Promontorio 2. 31693 L
APPARTAMENTO 3 o 4 camere, accessori, centro, cercasi subito. Trattasi direttamente proprietario stabile. Offerte Cassetta N. 14063 L Unione Pubblicità. 14063 L
APPARTAMENTO vuoto centrale, due, tre stanze, cercasi. Offerte Dopolavoro, Corso V. E. 12. 31733 L
MAGAZZINO, anche interno, zona giardino pubblico, Carducci, Caffè Fabris, Stazione cercasi. Offerte Cassetta 14077 L Unione Pubblicità. 14077 L
QUARTIERE 2-4 stanze, camerino, cucina, centro o paraggi Stazione cercasi, verso anno anticipato. Cassetta 14085 L Unione Pubblicità. 14086 L
QUARTIERE 4 stanze, comfort, paraggi Stazione centrale, via Ghega, Regina Elena, Carducci adiacenze, cercasi, esclusi mediatori, buonauscita. Offerte Cassetta N. 14067 L Unione Pubblicità. 14067 L
STANZETTA, cucina, oppure soffitta, vuoto o in parte mobiliato, cercasi. Offerte: Cassetta 14064 L Unione Pubblicità. 14064 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. MANDOLINO marca, occasione vendesi. Giacinti 6, porta 2, Roiano. 31799 M
ACCESSORI Radio forti arrivi, prezzi concorrenza. Percovich, Carducci 22. 7960 M
ALCUNI boas volpe, martore, puzzole, prezzi di concorrenza. Pellicceria Linda, San Sebastiano 4, II. 59252 M
APPARATO fotografico a tendina; altro specchio riflesso, vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 31760 M
BANCHI falegname, con ordigni, vendonsi anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 59241 M
BILANCIA, portata 10-15 chili, nuova, con pesi, vendesi occasione. Scuola Nuova 17, magazzino. 59172 M
BOMBONIERE merce fabbrica, liquida viaggiatore. Viale Regina Elena 21, magazzino. 59127 M
CARROZZELLA sport, bambini, vendesi a prezzo mite. Via F. Denza N. 10 I. 31753 M
CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen. Via Pane. 724 M
FONOGRAFO Columbia; altro a valigetta, vendonsi qualunque prezzo. Romagna 2, I. 31736 M
GONNA, sacchetto grigio, biancheria uomo, vendonsi. Ginnastica 46, pianoterra. 59222 M
MACCHINA cucire, ricamare, nuova, vendesi a rate; altra occasione 200. Cervellini (accanto Cine Excelsior). 14079 M
MACCHINA maglieria perfettissima 7-60, altra 8-60 vendo, occasionissima. Liaci, Riborgo 9. 31792 M
MACCHINA gelati, ultimo modello, vendesi occasione. Liaci, Riborgo 9. 59245 M
MACCHINA cucire, buonissima, vendesi. Androna S. Lorenzo 5, IV. 31788 M
MACCHINA cucire, spola rotonda; altra chiusa ad armadio, vendo occasione. Liaci Riborgo 9. 31792 M
MANTELLI, tailleur primavera, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare 10-11. S. Nicolò 10, II. 59218 M
MANTELLO signorina (statura media, snella) primaverile, nuovo, elegantissimo, vendesi occasione lire 110. Indirizzo Piccolo. 31783 M
MANTELLO seta nera, vendesi causa lutto. Via Palestrina 1, sarta. 59186 M
MOTORE a scoppio 3.5 HP, piena efficienza, vendesi. Scorzeria 10, Chervin, bilanciaio. 0047 M
PAPPAGALLO parlatore vendesi con gruccia. Indirizzo al Piccolo. 31758 M
PATHEFONO quasi nuovo, 100 pezzi e cavalletto, vendo. Battisti 7, porta 7. 59199 M
PROIETTORE Pathè con motorino, vendesi. Via Montfort 6, porta 5. 31705 M
REMINGTON n. 10, nastro bicolore, tasto ritorno, tabulatore, con tavolino, vendesi lire 1200. Indirizzo Piccolo. 59235 M
SCALDABAGNO gas, poco usato, vendesi. Via Mazzini 22-I p. 59228 M
SPARHERD in getto massiccio, vendesi in giornata, prezzo occasione. Barcola 99. 31638 M
TAGLI 2 stoffa uomo lire 130, branda, materasso crine animale, vendonsi. Via Risorta 13, III. 59225 M
VESTITO uomo, soprabito, giacche, vendonsi. Esclusi rivenditori. Chiozza 9, III, porta destra. 59167 M
VESTITO fino da uomo; macchina cucire Singer, vendonsi. XX Settembre 13, porta 7. 31721 M
VETRATA splendida per studio, macchina da scrivere Remington, cartelliera nuova americana, telefono da tavolo, motore elettrico 3 HP, cento metri quadrati legname tavole spessore centimetri 3, macchina da cucire Singer, nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31777 M
VIOLINO Dollenz padre, 600: altro studio, 100, straoccasione vendonsi. Farneto 10, dopo Ginnastica. 59177 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BINARIO trasporto materiali, cento metri circa, usato, cercasi. Offerte Cassetta 14096 N, Unione Pubblicità. 14096 N
LIBRI usati assortiti compero. Scrivere Kršana, Caffè Quarnero, via Sanità. 7963 N
MOTORE a nafta 12-14 cavalli, ottimo stato, cercasi. Offerte Cassetta 14096 N, Unione Pubblicità. 14096 N
TAVOLINI marmo, sedie, vetrina, tutto in buono stato. Offerte con prezzo sub Cassetta 14076 N, Unione Pubblicità. 14076 N
TRAPANO a colonna, fori sino 20 mm., 2 morse parallele, cercansi. Indirizzo Piccolo 59029 N
VIOLINO acquistasi, anche guasto, vecchio, d'occasione. Studio mandolinistico, XX Settembre 12, III. 59220 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI di ogni specie, per tutti i gusti, a prezzi vantaggiosissimi, merce con ogni garanzia, soltanto Steiner, via Geppa n. 17 2165 NN
A. A. ARRIVI nuovi camere letto e pranzo con grandi ribassi reali, in conseguenza dell'aumento della lira. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare. 1000 NN
AA. CAMERE matrimoniali, una piazza mezza, una piazza, mobili comuni, vendonsi. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 59219 NN
A. CAMERE matrimoniali, porte piene, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 31813 NN
A. MATRIMONIALE quasi nuova, suste, materassi, vendesi. Largo Pestalozzi 2, barbiere (Scuola via Istria). 59146 NN
A prezzi di vera occasione stanze matrimoniali. Convincetevi prezzo, solidità. Ginnastica 21. 31803 NN
A. STANZA pranzo, modello nuovissimo, camera matrimoniale massiccia, cucina signorile, prezzo basso, vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 7956 NN
A. STANZE pranzo, specchi, cristalli, sei sedie vera pelle 2900, camere matrimoniali, cucine, attaccapanni, prezzi bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 31767 NN
ATTACCAPANNI, camere letto, studio e pranzo, vendonsi occasionissima. Via Loggia 3, mobili. 7960 NN
CAMERA letto matrimoniale, faggio lucidato, 1850; cucina completa laccata, 800; sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo. Via Carducci 10. 13566 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, salotti, vendonsi occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 31803 NN
CAMERA matrimoniale nuova, specchi, marmi, suste, 1250, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 12, I, destra (piazza Ospitale). 59231 NN
CAMERA chiara, psiche, 6 sedie pelle, macchina Singer, cortinaggi, bollitore, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo mare 2, I, destra. 7970 NN
CAMERE chiare matrimoniali, buon prezzo sotto 2000 lire. Via Gatteri 50, porta 6. 31730 NN
CAMERE matrimoniali nuove, splendide, vendonsi. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 59214 NN
CAMERE matrimoniali porte piene e semplici 1700, da pranzo 3500 in poi, studi, salotti, ecc., prezzi fortemente ribassati. Brod, Felice Venezian 7. 31829 NN
CUCINA usata vendesi. Via Istituto 39, II, Bonifacio. 59216 NN
CUCINE lussuose, laccate, camere matrimoniali, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 7957 NN
CUCINE rara bellezza, ricco assortimento, prezzi bassi vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 59123 NN
DIVANO e lampadina biscuit vendonsi occasione. Kandler 1, III, Visintini, dalle 9-15. 31822 NN
LETTI 2, suste, materassi 520, suste 70, materassi crine 60, lanetta 70, chiffonniers, sgabelli, lavamani, nuovi, vendo. Fonderia 13, magazzino (piazza Ospitale). 59231 NN
LETTO con susta nuova, vendesi occasione. Scuola Nuova 17, magazzino. 59172 NN
MATRIMONIALE semplice, prezzo irrisorio, vendesi. Via Giulia 84, porta 5. 31776 NN
MOBILI usati vendonsi, prezzo occasione. Piazza Garibaldi 11. 59157 NN
MOBILI per ufficio, moderni, grande assortimento a prezzi di liquidazione. Steiner, via Geppa 17. 2161 NN
PATHEFONI macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, via Carducci 10. 13567 NN
PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN
PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto, 3800 in poi. Garanzia seria, rateailtà, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa. Valdirivo 24. 31821 NN
PIANINI rinomati vendonsi, scambiansi, facilitazioni pagamento. Via Scussa 8, pt. 59254 NN
PIANINI nuovi germanici mogano tre pedali, lire 4200; mignon viennese, 5600; mezzacoda «Bösendorfer», 2900 straoccasione. Via Sanità 16. 59179 NN
PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 59180 NN
PIANINI, pianoforti di marca, perfetti, garantiti, scambiansi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Commerciale 13, II. 31712 NN
PIANINO germanico, ottimo stato, vendesi. S. Lazzaro 19, secondo. 59224 NN
PIANINO mogano, perfetto, occasionissima, 2500, vendesi. Tiziano 8, porta 7. 31825 NN
PIANO (viennese) formato Mignon, come nuovo vendesi. Cologna 62, mezzanino, sinistra. 59217 NN
PIANOFORTE a coda marca «Mach», vendesi lire 2800. Poggi, via dei Mirti 14 (Roiano); ore 10-15. 31692 NN
RETE, tavoli, cassoni, mensola, vendonsi causa trasloco. Guardia 33, IV. 31722 NN
STANZA letto vende falegname. Via Pietro Nobile 8. 31818 NN
STANZA pranzo marmi, sedie pelle, vendesi causa trasloco. Via Giulia 29, IV. 31725 NN
VETRINA con scrivania, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59176 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O
A BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O
DECAUVILLE disponibili scambi, scartamento, seicento; rotaia settanta, nuovi, prezzo occasione. Compro vendo ogni altro materiale decauville. Sardone, Treviso. 31230 O
SCELTISSIMI assortimenti abiti da signora, giovanette e bambini, mantelli, tailleur, giacche gilet lana fantasia, bluse etamine e seta a prezzi senza confronto con risparmio del 30% unicamente negozio confezioni Jess, Corso Garibaldi 15. 31779 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— P

CAPO piazzista e piazzisti alle pubblicazioni nuove della Casa Editrice Vecchi, cercansi. Indicare posti occupati. Assicurato buon trattamento. Scrivere rag. Gaya, Torino, via Pio Quinto 15 5364 P
CORRISPONDENTI seri, cerca ogni piccolo centro Arte Fascista, Palermo. 5365 P
PIAZZISTA introdotto droghieri, farmacisti, cercasi. Offerte casella postale 367, Trieste. 59084 P
PIAZZISTA saponi comuni con clientela, cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze. Cassetta 14083 P Unione Pubblicità. 14083 P
PIAZZISTA serio, presenza, abile, eventualmente piccola cauzione, cerca ditta disposta assumerlo. Offerte cassetta 14089 P Unione Pubblicità. 14089 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. BICICLETTA viaggio perfetta, seminuova, vendesi straoccasione Romagna 2, I. 31736 Q
AL Grande Garage Roma, telef. 4509, noleggiansi lussuose Lambda ed altri tipi, lire 2 km. Aperto tutto notte. 31294 Q
AMILCAR gran sport corsa 1927, nuova, vendo. Viale Friuli 6, Udine. 5366 Q
AUTOSCUOLA Vaccari, dispone a prezzi vera occasione: Fiat 505, coupè; 501 torpedo; 509 torpedo; 510 Sport; Ansaldo C. S. torpedo; Benz landaulette; Steyr 6 cilindri, condizioni pagamento, scambi. S. Nicolò 12. 59202 Q
AUTOVETTURA Ford piena efficenza, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31714 Q
BICICLETTE (due) uomo, donna, vendo occasione. Ruggero Manna 3, calzoleria. 59156 Q
BICICLETTE, motoleggiere, nuove, usate, vendo prezzi incredibili. Liaci, Riborgo 9. 31792 Q
FIAT 510 Torpedo, carrozzeria Garavini, radiatore quadrato, perfetto stato, vendesi. Rivolgersi piazza Unità 6, II, porta 54. 59152 Q
LAMBDA quarta serie, due Lambda, sei posti, una 501, vendonsi facilitazioni pagamento, scambiansi con 509 o 505 e saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 31811 Q
VETTURETTA Bianchi 14 HP, adattata camioncino, vendesi entro giornata prezzo irrisorio. Via Toro 14, ufficio. 31697 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA avviatissima, cerca mutuo lire 30.000 scopo incremento commercio. Garanzia massima. Offerte cassetta 14068 R Unione Pubblicità. 14068 R
BARBIERI. Salone signori, signore, posizione signorile, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59144 R
BOTTEGA barbiere avviata, 50 mensili, vendo qualunque prezzo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 31740 R
CAFFE' antico, importante, città, numeroso inventario, sicuro avvenire, cedesi metà od intero, minimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 59203 R
CAPITALI qualsiasi entità, investimenti garantiti, cercansi costituenda Banca Mutua Cooperativa. Indirizzo Piccolo. 14091 R
CESSIONI quinto stipendio semplici. Ferrovieri. Istituto Credito Cessioni. Via Santa Caterina 2. 14091 R
CUCINA economica, posizione ottima, vendesi prezzo irrisorio 4000. Indirizzo Piccolo. 31707 R
DISPONIBILI lire 20.000, 30.000, 160.000 per prima ipoteca. Bisiak, Gelsi 6, III. [illegible]
FORNO cerco in consegna oppure compero se conveniente. Offerte Cassetta 14102 R Unione Pubblicità. 14102 R
NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 30694 R
NEGOZIO splendido d'angolo, manifatture, posizione centrica, benissimo avviato, ricco assortimento merci, vendesi prontamente causa malattia, prezzo conveniente. Posizione sicura. Offerte cassetta 14069 R Unione Pubblicità. 14069 R
NEGOZIO commestibili, erbaggi, darei affitto prontamente, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 7959 R
OCCASIONE vendesi tutto l'inventario di negozio commestibili ed erbaggi. Prezzo minimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31769 R
OSTERIA bene avviata, bella posizione, vendesi causa malattia, prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 31712 R
PRESTITO 15.000, cercasi; garanzia libretto pensione annua 4440 e polizza assicurazione vita 30.000. Offerte cassetta 14095 R Unione Pubblicità. 14095 R
SARTORIA pianoterra bene avviata e quartiere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. [illegible]
TRATTORIA buonissima posizione vendesi, prezzo bassissimo, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 7969 R
TRATTORIA buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 59215 R
TRATTORIA con magazzino, vendo prontamente. Indirizzo al Piccolo. [illegible]
35-40.000 cercansi sopra villa valore 300.000 interesse annuo anticipato 10%. Indirizzo al Piccolo. [illegible]
250.000 frazionabili prontamente disponibili su realità, 8%; esclusi mediatori. Scrivere cassetta 14073 R Unione Pubblicità. 14073 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AREA 2000 m. q., adatta costruzione villa, 80 m. distante bagni mare, Umago d'Istria, vendesi. Scrivere Coslovich, piazza A. Hortis N. 7, pt. 31795 S
CASA con 2 cucine, 4 camere e cantina da vendere. Indirizzo al Piccolo. [illegible]
CASE, casette con orto, ville, fondi, vendonsi; danaro disponibile per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. [illegible]
CASETTA tre quartieri, buona rendita, vendesi. Rivolgersi: Scorcola S. Pietro 61. [illegible]
CASETTE uno, due quartieri, diverse case rendita, ville, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6. [illegible]
STABILE rendita 40.000, prezzo 280.000; rendita 9.300 vendesi 65.000. Indirizzo Piccolo. [illegible]
VILLA 6 stanze, luce elettrica, acqua, colonica, 15.000 mq. terreno (giardino, orto, vigna, frutteto, prato) mezz'ora tram da Trieste, vendesi occasione. Piccolo prezzo. Indirizzo Piccolo. 59175 S
VILLETTE tre stanze, stanzino, accessori, comfort, vista meravigliosa sopra tribuna ippodromo, pronte, vendonsi. Telefonare 17-58. [illegible]

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. CUOCA capace per Milano, 300-400 mensili; domestiche, cameriere, personale per luoghi villeggiatura, cercansi per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pt. 14104 T
A RATE, vestiti uomo, su misura, assortimento seterie, stoffe. Corso Garibaldi 31, secondo. 31718 T
A. ZITELMANN via Imbriani 16, Primaria ditta rateale. Foglietto informativo gratis. [illegible]
CAPIGLIATURA! Carnagione! curatele mediano Specialità Profumeria Romani, Piazza San Giovanni. 59250 T
CAPPELLI elegantissimi, assortimento ricco, prezzi convenienti. Stabilimento riformazioni, guarnizioni gratis. Salone [illegible]scato, via Pesce 4. [illegible]
CERCANSI cuoca e ragazza per trattoria. Felice Venezian 2. [illegible]
TELA antica, qualità migliore, senza concorrenza. Negozio Koritnik, Solitario [illegible]
TOMBA di famiglia cedesi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Alle 5.30 di questa mane cessò di vivere il nostro adorato

VITTORIO TOSO

Straziata dal dolore la consorte ELVIRA nata GUERIN, in unione al fratello, alle sorelle ed agli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 16, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 43, di via Torre Bianca.

Trieste, 19 Aprile 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per così larga partecipazione al loro immenso cordoglio, le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro adorata consorte, mamma e suocera

ANNA MECCHIA

e porgerLe l'estremo tributo d'affetto.
Un grazie speciale vada al medico curante dott. Mario Slavich e all'Associazione Madri e Vedove dei Caduti.

Famiglie: MECCHIA - STOLFA - FURLAN

Ieri sera, dopo brevi sofferenze, assistito dai suoi cari si spense serenamente

Carlo Herold

d'anni 67, pensionato statale

Ne dànno il triste annunzio la moglie **VITTORIA nata BREGATO,** i figli **dott. GIUSEPPE, MARIA in SOLDO, Suor MARIA VINCENZA, ANTONIO, JOLANDA,** la nuora, il genero (assente) e i parenti tutti.
I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 15, partendo dalla via Moisè Luzzatto N. 17.
La S. Messa verrà celebrata giovedì 21 corr., alle ore 7.30, nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso.
Trieste - Pola, 19 aprile 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. [illegible]

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che con pietose visite, con gentile tributo di fiori o partecipando al mesto trasporto, vollero significare agli inconsolabili superstiti tutto l'affetto per l'indimenticabile nostro

Giusto

vadano i sensi della più calda e profonda riconoscenza.
Nell'acerbo dolore resterà vivo e perenne il ricordo delle assidue affettuosissime cure dell'ottimo amico, valente medico dott. Guiscardo Germonig, il quale per tanti anni seppe contendere alla morte il nostro Caro per conservarlo alla nostra adorazione.

Famiglie CATTAI, ZULMIN

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Perentin, Benvenuti, Degrassi, Felluga** e **Zaro** ringraziano sentitamente tutte le Autorità, il Corpo musicale cittadino, il sig. Tito Degrassi e la gentile consorte sua — intervenuti anche in rappresentanza della Società Conservifici di Isola — oltre tutti i buoni che vollero prendere parte al loro dolore accompagnando la salma dell'indimenticabile Estinto

GIOVANNI PERENTIN

all'ultima dimora.